L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 31 Dicembre 1929 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 65,— | SEMESTRE L. 33,— | TRIMESTRE L. 16,50. Estero: ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75,— | TRIMESTRE L. 38,—. Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DI... colonna) in tutte le edizio... - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. ... Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITA ... Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE ... Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922

Sig. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE

Omaggio./AV.

1932

1929: CHIUSURA

L'anno che si chiude, lascia dietro a sè un retaggio non piccolo di avvenimenti religiosi e politici. Anche volendo restringere il nostro sguardo — in questo primo articolo — entro la cerchia dei nostri confini, il panorama non è limitato e neanche mediocre. Fatti di portata eccezionale e di risonanza storica hanno, quasi d'improvviso, illuminato lo svolgersi di questi dodici mesi, costituendo alcuna di quelle tappe che, superando la cronaca, intessono il corso più solenne e durevole della storia.

Il primo, il più alto, quello di cui ancora ci illuminiamo, come di una realtà ricca di sviluppi non tutti compiuti, è il fatto della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano.

11 Febbraio. Chi ripensa a questa data ricorda un inverno carico di eccezionali nevicate, ma caldo di sinceri entusiasmi. La notizia improvvisa, la incredulità, la stipulazione, il giubilo concorde e universale.

La Conciliazione è ancora l'avvenimento che ritorna, in tutta la durata dell'anno, col suo accompagnamento di manifestazioni e il suo commento di battute polemiche. E' insomma come il contrappunto che ricama sul motivo fondamentale della storia di un anno.

L'entusiasmo di quei primi giorni era altrettanto generale quanto forse eccessivamente ottimista: la Conciliazione che sanava un antico dissidio e ridonava al Pontefice la libertà con il riconoscimento giuridico della sua Sovranità anche visibile — mentre d'altra parte costituiva il compimento dell'unità italiana — non doveva risolvere tutti e d'un subito i problemi che sono retaggio di mezzo secolo di cultura laica e di dominio anticlericale. Difficoltà sorsero e sorgono tutavia.

Al primo discorso del Capo del Governo all'Assemblea quinquennale del Fascismo, e alla sua relazione al Consiglio dei ministri, ove era detto, tra l'altro, che « si imponeva il riconoscimento esplicito della realtà, essendo la quasi totalità del popolo italiano, cattolico » e che « solo in regime di concordato si realizza la logica, normale, benefica separazione fra Chiesa e Stato », altre manifestazioni si successero, e discussioni — quali quella sull'educazione, sulle funzioni apolitiche dell'Azione Cattolica — che se rendono più misurato l'ottimismo di quelle prime ore, non possono sopprimere l'importanza, la solennità, l'irrevocabilità del patto compiuto.

Manifestazioni festose sono seguite alla Conciliazione: la processione papale sulla piazza di San Pietro, il 25 luglio, un mese dopo lo scambio delle ratifiche; la visita dei Sovrani e dei Principi al Papa a cui seguì la prima uscita del Santo Padre dal Vaticano per la Messa d'Oro nella basilica del Laterano. Mai avvenimenti tanto lusti allietarono l'Italia dopo il compimento della sua unità.

* * *

Non meno notevoli gli avvenimenti puramente politici: il Plebiscito del 24 marzo che convalidava con 8 milioni di voti la nuova Costituzione politica dell'Italia. L'Assemblea quinquennale del Fascismo, che l'aveva preparato, costituisce una rassegna interessante di tutte le opere compiute in cinque anni di governo. Con deliberazione successiva il Fascismo provvedeva intanto a inserirsi più profondamente nello Stato colla costituzionalizzazione dei suoi istituti, primo di tutti il Gran Consiglio diventato supremo organo legislatore.

L'Assemblea dei Gerarchi a Roma, nel settembre, costituiva l'ultima tappa di questo processo assorbitivo, rimettendo la nomina dei Segretari federali al controllo diretto del Governo e sottoponendone l'opera alla disciplina e alla autorità dei Prefetti. Ma l'avvenimento politicamente più felice è la nuova tappa segnata dalla produzione granaria: i più che 70 milioni di quintali realizzati contro la produzione dell'anno scorso, costituiscono un primo successo di quell'opera di impulso e di razionalizzazione della produzione agricola condotta dal Governo con la così detta «Battaglia del grano». La coltivazione non si è fatta più estensiva, asseriscono le relazioni degli uffici competenti, essa è aumentata di intensità. Le annate, tuttavia, non sono ancora propizie.

Se dall'agricoltura giriamo il nostro sguardo alla situazione industriale ed economica in genere, avvertiamo che l'Italia combatte qui la più dura delle sue battaglie. Essa non è sola: il recente memoriale degli industriali tedeschi, la disoccupazione inglese e le astronomiche rovine della borsa americana testimoniano che il mondo è ancora in uno stato economico di equilibrio e di anormalità, frutto della guerra. Comunque la situazione è per l'Italia, povera di particolari risorse, di eccezionale sacrificio.

I lavori della Camera, del Senato, del Consiglio dei Ministri sono caratterizzati da una particolare intensità legislativa. Tra le riforme, i progetti, i decreti-legge, che si succedono con ritmo ininterrotto, sono da ricordare per la loro importanza, la riforma del Consiglio generale delle Corporazioni, la riforma del Gran Consiglio, il nuovo Statuto del Partito, approvati dalle due Camere. E' stato ultimato il progetto di nuovo Codice penale che sarà discusso nel prossimo anno.

E' stata inaugurata l'Accademia d'Italia. Si sono svolte adunate caratteristiche quali quella dei 20 mila alpini, dei 30 mila bersaglieri. Ma l'avvenimento che illumina di una sua luce particolare l'anno che muore e che lo renderà memorabile, è il fidanzamento del Principe Ereditario. I primi giorni del 1930 vedranno il compiersi dell'evento che un gesto sinistro ha vanamente tentato di infrangere. Il popolo d'Italia è tutto intorno al suo Principe.

* * *

Se dalle grandi linee dovessimo passare ai detagli, la mole degli eventi non ci consentirebbe di restare nei limiti di un articolo. Non possiamo però dimenticare che nel campo dell'attività religiosa, l'Azione Cattolica è stata particolarmente viva e operosa. A tacere della XVI Settimana Sociale riuscita una consolante dimostrazione di fedeltà al Papa, del Congresso della Gioventù Cattolica e della F.U.C.I. — adunate, Settimane Sociali, manifestazioni si sono succedute in tutta Italia. Purtroppo dobbiamo lamentare la scomparsa di quattro quotidiani cattolici. L'anno giubilare è stato contrassegnato da movimenti eccezionali di folle, consolato da frutti soprannaturali, coronato da due importanti encicliche. La beatificazione di don Bosco, il centenario Cassinese e il 75.o dell'Immacolata sono le luci massime di questo risveglio mistico che sembra accompagnare con la sua sinfonia celeste, lo slancio ascensionale e il dibattito delle nazioni e degli uomini.

r. m.

Il Giubileo del Papa
solennizzato a Napoli con un discorso del Marchese Pacelli

NAPOLI, 30 matt.

Nel salone del Palazzo arcivescovile è stato ieri solennemente commemorato il giubileo di Sua Santità con un discorso del Marchese Pacelli.

Erano presenti tutte le maggiori personalità del mondo ecclesiastico, il capitolo metropolitano al completo, il vescovo di Foggia mons. Farina, il vescovo di Castellammare mons. Ragosta, il regio commissario per il comune di Napoli gr. uff. Almansi, il gen. Albricci, l'amm. Nicastro, il presidente della Corte di Appello Giannattasio il procuratore generale Campolongo, il Duca di Bovino, l'on. Balstrocchi ed altre autorità civili, politiche e militari.

Alle 16.30 è arrivata la Duchessa di Aosta che era accompagnata dal Duca di Spoleto e contemporaneamente giungeva l'arcivescovo di Napoli cardinale Ascalesi con la sua corte. Dopo lo scambio degli ossequi, il cardinale ha preso posto nella poltrona centrale, avendo alla sua destra la Duchessa di Aosta e alla sua sinistra il Duca di Spoleto.

Vivamente acclamato dai presenti, il marchese Pacelli è salito sulla pedana ai cui lati prestavano servizio d'onore i vigili urbani in grande uniforme.

Sulla parete erano spiegate le due bandiere, italiana e pontificia, su cui spiccava una grande fotografia del Papa collocata nel mezzo. Fra il religioso silenzio di coloro che erano nella sala, l'oratore ha iniziato la sua conferenza ricordando i fatti e gli episodi più salienti che sotto il pontificato Pio XI hanno preparato e formato il clima storico favorevole alla conciliazione e ha spiegato come, storicamente, soltanto ora, per le forti volontà di Pio XI e dell'on. Mussolini era stato possibile raggiungere la difficile meta che non si potè raggiungere all'epoca di Cavour e a quella di Crispi.

Come si addivenne agli accordi lateranensi? — si chiede quindi l'oratore — Egli ritiene inutile rifare le trattative già conosciute da tutti attraverso i giornali e attraverso la sua intervista concessa per espresso desiderio del Papa, al *Popolo d'Italia*. Crede invece sia meglio conoscere il comportamento del Pontefice attraverso le trattative stesse.

Il Papa — prosegue il marchese Pacelli — è stato soprannaturale: ragionevolmente intransigente nei punti essenziali e di principio; larghissimo, generoso, nelle cose secondarie. L'oratore illustra l'attività spiegata durante le trattative dal Papa, il quale ha curato personalmente tutti i particolari dell'accordo, cosicchè nulla che sia contenuto negli articoli non fu prima da lui esaminato e approvato. Nelle lunghe udienze che ebbe col Pontefice, il marchese Pacelli ammirò la mente lucidissima sempre di Pio XI.

L'oratore passa quindi a illustrare i punti principali del Trattato e dell'accordo, soffermandosi specialmente su quelli relativi alla costituzione del nuovo Stato, la Città del Vaticano, al matrimonio, all'istruzione religiosa e all'azione cattolica. Rileva come i rappresentanti del Governo e lo stesso on. Mussolini siano venuti incontro alle giuste richieste del Papa e così conclude:

«Il Papa ha dato all'Italia la pace vera, quella pace che il mondo non può dare e che solo possono dare Cristo e il Vicario suo: pace testè allietata dalle solenni visite dei Sovrani e dei Principi di Casa Savoia che tanta consolazione hanno arrecato al cuore del Santo Padre. Agli uomini sani e di buona volontà spetta ora di cooperare a che questo sublime atto di pace cristiana per il quale Pio XI passerà alla storia come il grande Papa della conciliazione, sia fecondo di ogni bene per l'Italia e per il mondo».

L'oratore è stato spesso interrotto da applausi e alla fine del suo dire è stato fatto segno ad una ovazione.

Maria Josè e i Reali del Belgio
partiranno venerdì alla volta di Roma

BRUXELLES, 30 sera

Si apprende che il treno reale, treno che condurrà la famiglia reale belga a Roma, giungerà qui mercoledì. Il treno si comporrà di otto vetture salon e di due bagagliai. Il personale sarà completamente italiano. La partenza per Roma del Re e della Regina, del Duca e della Duchessa di Bramante, del Conte delle Fiandre e della Principessa Maria è fissato per venerdì tre gennaio alle 21,30.

La Principessa Maria ha ricevuto a Palazzo reale i comitati rappresentanti nove province del Belgio, costituiti per iniziativa della «Amitié italienne», e venuti per offrire alla Principessa i doni delle prossime nozze. Il ministro Lippens, presidente della società « Amitié italienne », e Baels, ministro dell'Interno, hanno portato alla Principessa il saluto affettuoso del popolo belga e l'augurio di felicità, consegnandole i doni acquistati col ricavato di una sottoscrizione nazionale. Essi consistono in uno splendido velo nuziale di merletto delle Fiandre, in un astuccio contenente tre medaglie di bronzo, argento e oro, raffiguranti gli Augusti fidanzati e in un anello con un magnifico brillante di grande valore. La Principessa visibilmente commossa, ha ringraziato e con graziosa semplicità ha offerto il tè ai delegati presenti.

L'abito nuziale della Principessa Maria è stato ultimato. Esso è composto di una gonna in seta vellutata bianca, di grande semplicità di disegno, e di un mantello di velluto bianco. Il mantello è lungo sei metri ed è guarnito con bordi di ermellino bianco della larghezza di 40 centimetri. Il velo nuziale di merletto di Bruxelles completerà la sinfonia bianca.

Dodecanesini a Roma
Lo spettacolo pirotecnico

ROMA, 30 sera

E' imminente l'arrivo di un gruppo di dodecanesini inviati dal governatore sen. Lago per partecipare al grande raduno che si sta organizzando in omaggio alle nozze del Principe Ereditario. I dodecanesini saranno accompagnati dal gr. uff. Vittorio Buti alto funzionario del Governo dell'Egeo. L'arrivo degli ospiti è tanto più notevole in quanto è la prima volta che una deputazione delle isole del Dodecaneso viene alla Capitale indossando i caratteristici costumi. Vedremo così gruppi di Rodi e di Coo, con abbondantissimi pantaloni celesti, fascie rosse, stivali neri lucidi; da Castelrosso verranno una trentina fra uomini e donne indossanti pantaloni di velluto ricamato in oro, una zimarra di lino e una camicia coi bottoni di filigrani dei quali uno con la croce bizantina. Essi hanno in capo un cappellino da cui scende un largo fazzoletto a colori. Castello, Embona, Sorony, comuni di Rodi, parteciperanno all'adunata con gilets colorati e stivaloni.

I dodecanesini sfileranno nel corteo prima dei gruppi coloniali ed offriranno alla Principessa aranci di Malona, dolci e rose variopinte.

I fuochi sul Gianicolo

Lo spettacolo pirotecnico che si eseguirà al Gianicolo a cura del Governatore di Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario si allontanerà, data la località e la stagione, dalla tradizionale girandola romana. Essa infatti non consisterà nella riproduzione di macchine pirotecniche con prospetti monumentali o fuochi a terra, ma sarà costituita esclusivamente da fuochi in aria che saranno visibili da tutta la città, in modo da conseguire il massimo effetto. Lo spettacolo sarà particolarmente intenso e durerà quarantacinque minuti. La tradizione romana sarà rispettata per quanto concerne la scappata dei razzi; che saranno incendiati secondo il sistema ideato da Michelangelo e cioè a mezzo del « codone » e del « cassone ». Il materiale pirotecnico sarà ingentilissimo. Sul Gianicolo verranno posti oltre mille mortai, alcuni dei quali di grosso calibro.

Inizierà lo spettacolo la tradizionale bomba di segnale; immediatamente si incendieranno parecchie migliaia di bengala rossi che ci parecchi minuti manterranno nella zona l'effetto di un colossale incendio. Dal centro del piazzale Garibaldi scaturirà una scappata di circa 4000 razzi cui seguiranno scariche progressive e ininterrotte di parecchie centinaia di bombe a più spaccate; centinaia di corone ascendenti con pioggia luminosa al magnesio; luci lampeggianti e stelle multicolori si intramezzeranno alle bombe, dando nel complesso quasi l'impressione di una eruzione vulcanica. Decine di bombe di grosso calibro, a grandi e variati effetti, renderanno sempre più suggestivo lo spettacolo, il quale, compatibilmente con le esigenze pirotecniche di lancio e di esplosione, avrà la caratteristica di un limitato fragore. La seconda scappata di 4000 razzi chiuderà il lancio delle bombe e delle corone, mentre sul piazzale del monumento apparirà un'abbagliantissima Stella d'Italia di oltre dieci metri di diametro, composta di centinaia di bengala al magnesio, che diffonderà un abbagliante chiarore su tutta la città.

Una iniziativa dell'Accademia d'Italia

Il Consiglio della R. Accademia d'Italia, riunitosi sotto la presidenza di S. E. Aristide Sartorio, vice presidente anziano, con l'intervento delle LL. EE. Stringher, Bonfante, Vallauri, Formichi e Orestano, in sostituzione del segretario generale S. E. Volpe, ha deliberato che la R. Accademia parteciperà alla esultanza nazionale per le nozze di S. A. R. il Principe ereditario con l'offerta agli Augusti Sposi di un album contenente autografi di tutti gli accademici (scritti inediti, disegni originali, pagine di musica) e con l'istituzione, mercè personali contributi degli accademici, di un premio di lire 20 mila intitolato alle LL. AA. RR il Principe e la Principessa di Piemonte, da assegnarsi alla migliore opera che illustri la storia delle relazioni cultrali italo-belghe. Al concorso, le cui modalità saranno fatte pubbliche fra breve, saranno ammessi autori d'Italia e del Belgio.

Un policlinico del lavoro a Torino

TORINO, 30 matt.

In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, gli industriali torinesi, sotto l'egida della Unione industriale di Torino, hanno deliberato la fondazione di un Policlinico del lavoro intitolato a S. A. R. Umberto di Savoia. S. A. R. il Principe Ereditario, a mezzo del generale Clerici, ha manifestato il suo vivo gradimento all'on. Ferracini presidente dell'Unione industriale.

Una colonia profilattica a Ponte nelle Alpi

BELLUNO, 30 matt.

Il Consorzio provinciale antitubercolare e il Consiglio provinciale dell'economia, hanno deliberato di partecipare con 50 mila e con 12 mila lire rispettivamente, alla sottoscrizione provinciale per rendere omaggio, mediante l'attuazione di benefiche iniziative alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria in occasione delle loro fauste nozze. Il ricavato di tale sottoscrizione sarà destinato per la maggior parte alla colonia profilattica di Ponte nelle Alpi la quale prenderà il nome degli augusti Principi.

Stimson andrebbe a Londra
Gli Stati Uniti e il Mediterraneo

WASHINGTON, 30 sera

Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali, il Segretario agli Esteri Stimson ha dichiarato che egli non ha affatto rinunciato alla sua visita alla Capitale inglese. Le voci corse sul probabile rinvio di tale viaggio in Europa del segretario americano erano suggerite dalla presentazione del *memorandum* francese il quale faceva prevedere a molti osservatori politici un immancabile scacco della conferenza navale del prossimo gennaio.

Nei circoli politici vicini alla Casa Bianca si segue con la maggiore attenzione tutte quelle discussioni che si vanno svolgendo in Europa al riguardo della prossima conferenza per la riduzione degli armamenti navali, ma in essi non si condividono affatto le preoccupazioni manifestate dalla stampa americana particolarmente al riguardo della cosidetta «Locarno mediterranea»; anzi, secondo informa il *World* sono assai numerose le personalità che accolgono con favore un simile accordo suscettibile di contribuire al successo della conferenza. (*Radio Stef.*)

Accordo sui debiti fra Berlino e Washington

BERLINO, 30 sera

Gli Stati Uniti, come si rammenta, volendo trattare all'infuori del piano Young la questione dei debiti dovuti loro dalla Germania hanno intavolato direttamente trattative col Governo del Reich affinchè tale pagamento non avvenga per il tramite della Banca Internazionale. Ieri è stato raggiunto l'accordo tra le due parti per cui appena l'accordo stesso sarà ratificato rispettivamente al Congresso americano e al Reichstag tedesco la Germania pagherà all'America 17 milioni circa di dollari all'anno per un periodo di 35 annualità. (*Radio Stef.*).

Crisi ministeriale in Egitto

CAIRO, 30 sera

In questi circoli politici si crede di sapere che le dimissioni del Primo Ministro Adly Pascià verranno presentate domattina. Re Fuad, seguendo la consuetudine costituzionale, darà incarico di costituire il nuovo Ministero al Capo della maggioranza parlamentare Nahas Pascià. Si avrà così il primo Gabinetto composto esclusivamente di wafdisti dalla promulgazione della costituzione avvenuta nel 1923 (*Radio Stef.*).

Gli aviatori Eielson e Borland ritrovati?

MOSCA, 30 sera

Il rompighiaccio *Stavropol* radiotelegrafa che pare siano stati ritrovati gli aviatori americani Eielson e Borland nei pressi della Baia di Ciuknowski. Gli indigeni ànno scorto del fumo nei pressi di Nakarem. Il Governo sovietico ha dato ordine a tre aeroplani di recarsi verso quella località. (*Radio Stef.*).

IL NUOVO GABINETTO POLACCO

VARSAVIA, 30 matt.

Il Presidente della Repubblica ha approvato la lista del nuovo Gabinetto che risulta così composto: *Presidenza del Consiglio*: Bartel; *Interni*: Jozevski; *Esteri*: Zaleski; *Guerra*: Pilsudski; *Istruzione Pubblica e Culti*: Caervinski; *Industrie e Commercio*: Kviathowski; *Riforme Agrarie*: Stanicvicz; *Lavori Pubblici*: Matakiewic; *Lavoro*: Prjstor; *Comunicazioni*: Kön; *Poste e Telegrafi*: Boerner.

In qualità di gerenti sono stati nominati per le Finanze Matuszewski, per la Giustizia Dutkiwicz, per l'Agricoltura Lesniewski. Ministri di nuova nomina sono Jozeski, Matakiewicz, Dutkiwicz, Lesniewski. Gli altri facevano parte del precedente Gabinetto. Il nuovo Gabinetto presterà giuramento domani martedì 31, nelle mani del Presidente della Repubblica.

Il nuovo ministro dei LL. PP. Massimiliano Mathakiewicz è nato nel 1875 a Nipolonies. Ha compiuto gli studi secondari a Cracovia e si è laureato dottore in scienze tecniche nel politecnico di Leopoli. Nel 1906 venne nominato professore di liceo e dal 1911 è professore ordinario al Politecnico di Leopoli, Membro del Consiglio Municipale, ha ricoperta la carica di primo sostituto del Commissariato di Governo per Leopoli. E' membro dell'Accademia di Varsavia e della Società di Scienze di Leopoli, Commendatore dell'Ordine della Polonia Restituita. Nel 1919 è stato Primo Rettore del Politecnico di Leopoli. E' autore di numerosi lavori scientifici tradotti in varie lingue.

Il nuovo Ministro degli Interni Jozevski è nato nel 1892 a Kiew ove, dopo gli studi secondari, si laureò in matematica. Nel 1914 era alla testa del movimento giovanile progressista e nel dicembre dello stesso anno divenne capo della organizzazione militare polacca. Nel 1920 ritornò in Polonia e nel maggio del 1926 entrò a far parte nel Gabinetto del Presidente del Consiglio, divenendo poi capo gabinetto. Dal 1928 occupava il posto di Voivoda della Vittoria.

Vittorio Leniewski nominato gerente del Ministero di Agricoltura è nato nel 1886 a Varsavia. Fu uno dei capi del movimento giovanile nella lotta per la scuola polacca. Ha studiato diritto all'Università di Pietrogrado. Entrato nel Ministero di Agricoltura fin dalla sua costituzione, dal maggio di questo anno vi occupava il posto di vice ministro.

Il gerente del Ministero della Giustizia Feliciano Dutkiwicz è nato nel 1872. Compì gli studi secondari a Lublino ed iniziati quelli di diritto a Varsavia, ma fu costretto ad interromperli, perchè, avendo partecipato ad una manifestazione di studenti in occasione dell'anniversario dell'insurrezione polacca, fu deportato in Siberia ove terminò gli studi stessi Nel 1904 fu nominato giudice istruttore ad Irkustch coprendo poi diverse cariche nella magistratura russa. Nel 1917, trovandosi a Kissyniew, fu membro della Dieta locale della Bessarabia e votò la unione della Bessarabia alla Romania. Nel 1928 ritornò in Polonia e fu nominato vice-presidente del Tribunale di Prima Istanza. Nel 1920 fu nominato vice-presidente della Corte di Appello di Varsavia. Nel 1924 è stato sottosegretario agli Interni nel gabinetto Grabski. Nel gennaio di quest'anno è stato nominato Presidente della Corte d'Appello di Varsavia.

Dei ministri appartenenti al Ministero precedente sono stati allontanati tre dei più fanatici seguaci di Pilsudski, contro cui specialmente si rivolgeva l'ostilità dell'opposizione e cioè i generali Skladkovski, Kar, Moraczevski. Ciò potrebbe essere un sintomo della buona volontà del Maresciallo di cercare una intesa col Sejm.

I RUSSI SGOMBRANO
la Manciuria cinese

MOSCA, 30 matt.

Conformemente al protocollo firmato a Kabarovsk, il Comando dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente ha dato ordine alle truppe dipendenti di ritirarsi. In conseguenza, i distaccamenti del gruppo transbaikaliano hanno abbandonato la zona da essi occupata durante i combattimenti contro le truppe cinesi. (*Stef.*).

Le nuove nomine dei Segretari Federali del Partito Naz. Fascista

ROMA, 30 sera

Il « Foglio di ordini » del P.N.F. pubblica: In data odierna con Decreto di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo su proposta del Segretario del partito sono stati nominati i seguenti segretari federali:

TOSCANA — *Arezzo*: Capelli Antonio, iscritto al partito dal 2 maggio 1921. Tenente di Complemento del Genio. Centurione della M.V.S.N. Membro della G. P. A. di Arezzo, laureato in legge.

Firenze: Pavolini Alessandro, iscritto al Partito dal primo ottobre 1920 Sotto Tenente di Complemento dei bersaglieri. Centurione della M.V.S.N. Direttore del « Bargello », Dottore in giurisprudenza e in scienze sociali.

Livorno: Cempini Meazzuoli Carlo Alberto, iscritto al Partito dal primo febbraio 1921, Capitano di Complemento di Fanteria. Fu in zona di operazioni per 34 mesi. Medaglia di bronzo al V. M. Volontario di guerra. Seniore della M.V.S.N. Vice Preside della Provincia, laureato in Legge.

Grosseto: Vecchioni Biagio, iscritto al Partito dal dicembre 1920. Seniore della M.V.S.N., dal novembre 1928 Segretario Politico del Fascio di Cerialco. Già Vice Segretario Federale. Laureato in scienze agrarie.

Lucca: Nieri Archidoro, iscritto al Partito dal 17 gennaio 1921, Tenente di Fanteria, fu in zona di operazioni per 20 mesi, Centurione della M. V. S. N., laureato in zoiatria, Medico Condotto veterinario.

Pisa: Pietro Cupello, iscritto al Partito dal 25 aprile 1920, Capitano di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 41 mesi. 3 medaglie di argento al valore militare, Console della M.V.S.N. Già Segretario Federale dal 1924 al 1926. Consultore del Comune di Pisa. Ingegnere.

Isola Dell'Elba: Pasella Epaminonda, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920, Centurione della M.V.S.N. Fu tra i fondatori dei Fasci Elbani.

EMILIA e ROMAGNA — *Bologna*: Ghinelli Mario, iscritto al Partito dal settembre 1919 (Fondazione dei Fasci di Bologna), Centurione della M.V.S.N.

Forlì: Fuzzi Arnaldo, iscritto al Partito dal primo maggio 1921, Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 27 mesi. Centurione della M.V.S.N., Laureato in ingegneria.

Modena: Testa Temistocle, iscritto al Partito dal primo febbraio 1921, Sotto Tenente di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 20 mesi, Console della M.V.S.N. Dottore in Legge.

Parma: Pizzi Virginio, iscritto al Partito dall'ottobre 1920, Tenente di Complemento di Fanteria, laureato in medicina e chirurgia.

Piacenza: Montemartini Franco, iscritto al Partito dal 10 ottobre 1920, Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 32 mesi, Seniore nella M.V.S.N. E' stato Vice Presidente del Consiglio Provinciale della Economia, è Vice Presidente della Cassa di Risparmio, agricoltore.

Ravenna: Morigi Renzo, iscritto al Partito dal marzo 1921, fu in zona di operazioni quale caporale di Fanteria per 41 mesi. Seniore della M.V.S.N. per meriti speciali. Una medaglia di argento al valore militare per l'azione spiegata in Ravenna di fronte al comunista che colpiva il Comandante la legione Alberigo da Barbiano, rimasto gravemente ferito in tale circostanza.

Reggio Emilia: Fontanili Francesco, iscritto al Partito dal 6 febbraio 1921, Capitano di Complemento di Fanteria. Fu in zona di operazioni per 42 mesi e per 10 mesi in Libia. Promosso Capitano per meriti speciali di Guerra. Due Croci al merito di guerra, Centurione nella M.V.S.N.

Ferrara: Chierici Renzo, iscritto al Partito dal settembre 1919, Capitano di Complemento di Fanteria (reparti di assalto). Fu in zona di operazioni dal 24 maggio 1915 al 29 settembre 1918. Ferito di guerra due volte. Una medaglia di argento al valore militare. Console Generale della Milizia, Console della Milizia forestale.

UMBRIA — *Perugia*: Ramaccioni Guidi, iscritto al partito dal primo aprile 1921, Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 28 mesi, una medaglia di bronzo al valore militare, Seniore della M.V.S.N., due ferite per la causa Fascista, laureato in scienze economiche e in scienze sociali, direttore Patronato Provinciale Assistenza sociale.

Terni: Amati Lorenzo, iscritto al partito dal 24 maggio 1921, Capitano di Fanteria, fu in zona di operazioni per 39 mesi, fu Segretario del Fascio di Terni prima della Marcia su Roma, membro della G.P.A. Fu Podestà di Terni, comandò la Legione Umbria nell'azione del 27-28 ottobre 1922, laureato in Legge.

LAZIO — *Rieti*: Rossi Pietro, iscritto al Partito dal 29 dicembre 1920, Tenente di Complemento di Fanteria, ferito di guerra, Croce di guerra, Centurione della M.V.S.N., laureato in giurisprudenza.

Frosinone: Berardi marchese Filippo. Iscritto al Partito dal luglio 1921, Tenente di Complemento di Cavalleria, fu in zona di operazioni per 17 mesi. Una medaglia di bronzo al valore militare, Croce di guerra al valore, fu membro del Direttorio Provinciale dal Lazio nel 1924-25. Membro della G.P.A. dal 1924 al 1926. Rettore della Provincia, Dottore in Giurisprudenza.

Viterbo: Zampi Giuseppe, iscritto al Partito dal 3 aprile 1921. Fu tra i fondatori del Fascio di Viterbo. Tenente di Complemento di Artiglieria, Centurione della M.V.S.N., laureato in Legge, Avvocato e Procuratore.

Roma: Vecchini Aldo, iscritto al Partito dal luglio 1924, Capitano di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 24 mesi, Console della M.V.S.N., Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, laureato in Giurisprudenza.

ABRUZZO — *Aquila*: Ciarletta Ettore, iscritto al Partito dal 16 febbraio 1923, Tenente di Complemento di Fanteria. Fu in zona di operazioni per 30 mesi, una medaglia di argento al valore militare. Centurione della M.V.S.N., laureato in Legge.

Campobasso: Palladino Nicola, iscritto al Partito dal primo gennaio 1922, Tenente di Complemento di Fanteria, ferito di guerra, Seniore della M.V.S.N.

Chieti: Bottari Tommaso, iscritto al Partito dal marzo del 1921, Capitano di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 29 mesi, una medaglia di bronzo al valore militare, Console della M.V.S.N.

Teramo: Pirocchi Adolfo, iscritto al Partito dal 9 dicembre 1922, Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 27 mesi, Croce di guerra al merito, Centurione della M.V.S.N., Avvocato.

Pescara: De Collibus Filandro, iscritto al Partito dal 24 ottobre 1922, Capitano di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 32 mesi, Croce al merito di guerra, Console della M.V.S.N., Rettore della Amministrazione Provinciale, laureato in Giurisprudenza.

BASILICATA — *Potenza*: Lacava Giuseppe, iscritto al partito dal 1922, Tenente di Complemento dei bombardieri, fu in zona di operazioni per 36 mesi, Console della M.V.S.N., Avvocato.

Matera: Potenza Michele, iscritto al Partito dal primo luglio 1921, Tenente di complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 38 mesi, laureato in Giurisprudenza.

PUGLIE — *Lecce*: Palmentola Aido, iscritto al Partito dal luglio 1922, Capitano di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 28 mesi, ferito di guerra, due Croci di guerra. Console nella M.V.S.N., Dottore in chimica pura.

Brindisi: Bugnozza Lorenzo, iscritto al Partito dal 23 luglio 1923, Tenente di Complemento di Artiglieria, ex combattente, laureato in Legge.

Foggia: Pece Celentani Nicola, iscritto al Partito dal novembre 1920, Camicia nera nella M.V.S.N. laureato in Legge, notaio.

Taranto: Magnini Milziade, iscritto al Partito dal 1922, Maggiore medico in congedo, volontario di guerra, Seniore della M.V.S.N., libero docente in Patologia chirurgica, chirurgo all'ospedale di Taranto, Vice Preside dei Rettorati Provinciali.

Bari: Dalonzo Francesco, iscritto al Partito dal 21 aprile 1923, Tenente Coll. nell'Esercito, fu in zona di operazioni per 28 mesi, 4 volte ferito, 4 medaglie di argento al valore militare, due medaglie di bronzo al valore militare.

SARDEGNA — *Cagliari*: Usai Ettore, iscritto al Partito dal 14 febbraio 1923, Capitano di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni per 19 mesi, una medaglia di argento al valore militare, due medaglie di bronzo al valore militare Seniore della M.V.S.N., Vice Presidente Federazione Commercio, Dottore in Scienze sociali.

Sassari: Meloni Antonio, iscritto al Partito dal primo aprile 1923, Maggiore di Complemento di Fanteria, fu in zona di operazioni con la Brigata Sassari, Camicia nera nella M.V.S.N., Presidente della Sezione Agricola forestale nel Consiglio della Economia, Presidente del la Commissione granaria.

Nuoro: Ghinami Anselmo, iscritto al Partito dal 22 febbraio 1924, ten. colonnello dell'Esercito, fu in zona di operazioni per 15 mesi. Console della M.V.S.N., diplomato in agraria.

I DECRETI REALI

ROMA, 30 sera

Prima del giorno 10 del prossimo Gennaio saranno emanati i decreti relativi alla nomina dei Segretari federali del P. N. F. Il Segretario del Partito S. E. Turati ha deciso di convocare a rapporto tutti i Segretari federali a Palazzo Vidoni per il giorno 21 Gennaio. Nella riunione l'on. Turati impartirà le direttive, che i convenuti dovranno seguire nel prossimo anno.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

ROMA, 30 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Antongini corrispondente dall'Italia del *Figaro*.

La morte dell'on. Agnesi

ONEGLIA, 30 matt.

Questa notte nella serenità del giusto moriva in Oneglia l'ill.mo ing. Giacomo Agnesi da tutti amato e venerato.

Egli è stato certamente uno degli uomini che più ha amato la sua terra, più ne ha sentiti i bisogni e studiata la realizzazione dei comuni desiderata in ordine ai più importanti problemi provinciali, segnatamente quelli delle comunicazioni ferroviarie col Piemonte e dell'incremento del porto.

Fu deputato per diverse legislature e Sottosegretario di Stato per il dicastero delle Terre Liberate e delle Finanze, lasciando anche in queste campo apprezzatissime norme della sua attività.

La sua figura di cattolico integro e fedele lascia un larghissimo compianto in particolar modo fra tutti i Cattolici di Imperia.

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI PARIGI

La solenne consacrazione episcopale

di mons. Verdier nella Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera (S. M.) La Cappella Sistina ha assistito ancora una volta ad uno di quei riti che nella Chiesa Cattolica rappresentano più integralmente la bellezza e la profondità di significato delle due sacre manifestazioni.

Pio XI, a testimoniare la sua benevolenza verso la Chiesa di Francia ed al suo nuovo Primate, ha voluto consacrare quest'ultimo di sua mano.

Uno stuolo di autorità

La funzione ha inizio alle ore 8,30 ma già sin dalle 8 la Cappella Sistina è rigurgitante di invitati. Vi scorgiamo molti visi di amici d'oltralpe, tra cui il valoroso generale De Castelnau, Presidente Generale della Fédération National Catholique; il generale Guyot de Salins, Presidente dell'Associazione scentista, Adolfo Borchard; i due deputati di Parigi, Duval-Amond e Lerolle; Mons. Sahatier, Saint-Clair, Lancelle, Buman; Can. Courbe e Gaston dell'Arcivescovado di Parigi, P. Gillet Ministro Generale dei Domenicani, molti curati di Parigi, il Principe Ghika, il Generale dei Fancescani P. Marani, il Provinciale dei Francescani di Parigi, P. Rémy, Sig. Baton Presidente della Associazione « Les Volontaires du Pape », P. Dieux, Sig. Tissier, Sig. Limheld, Abbate Dévoghel, Mons. Vanneufville, Sig. Michelin della « Croix », i rappresentanti della Gioventù Cattolica, della « Ligue patriotique des Françaises », parecchi sacerdoti e notabilità del campo cattolico e civile francese.

Della Diplomazia, è presente lo Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, S. Ecc. De Fontenay, con il personale dell'Ambasciata al completo: il Ministro del Nicaragua.

Dell'Episcopato Francese assistono, oltre ai due Vescovi Conconsacranti, Ausilari dell'Arcivescovo di Parigi, Mons. Boudrillart e Chaptal, anche il Vescovo di Rodez Monsignor Chaillot, Mons. Audellant di Blois, Mons. Courcouz di Orléans.

Alle 8,30 s'annunzia l'arrivo del S. Padre il quale dopo aver discesa la Scala Papale, attraversato la prima loggia di Raffaello, l'aula dei Paramenti, Ducale e Regia, sosta alquanto nella Cappella Paolina per adorarvi il SS. Sacramento, quindi prosegue per giungere alla Latina. Precede il maestoso corteo papale, la Croce sorretta da un Monsignore Cappellano Segreto. Il S. Padre è accompagnato dalla Sua Nobile Anticamera Segreta, dai Comandanti dei Corpi armati pontifici, dagli Ufficiali della Guardia Svizzera, dalla Guardia Palatina d'Onore, dai Famigliari coll'abito di formalità. Le guardie Nobili sono scortate dall'Esente di servizio. Il corteo è aperto dai sediari col decano e sottodecano di sala e da un picchetto di svizzeri che egualmente lo chiudono, come vuole il cerimoniale.

Il corteo papale

Il Vescovo consacrando, Mons. Verdier, prima dell'arrivo del S. Padre aveva fatto la promessa di fede nella Sala dei Paramenti nelle mani del Cardinale Gasparri, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, e si ritrova di nuovo alla Sistina in tempo per recarsi cogli altri Eminentissimi Cardinali Laurenti, Bourne, Vannutelli, Lépicier, Pietro Gasparri ad incontrare all'ingresso della Cappella il S. Padre, il quale, preso l'aspersorio offertogli dal Cardinale Pietro Gasparri, benedice i presenti e quindi si porta all'altare.

Genuflette al faldistorio un poco, e di poi ascende al trono ove indossa i Sacri Paramenti, assistito dai Cardinali Gasparri e Laurenti. Il Pallio, gli è dato da un Monsignore Uditore di Rota. I cerimonieri pontifici di servizio sono Mons. Capotosti, Dante, Bonizzi, Grano, Calderari, Capoferri, Ferretti.

I membri del corteo papale, nel frattempo, occupano i posti loro assegnati: i Cardinali in una pancata speciale, collocata a destra dell'altare, a fianco del Trono papale; la nobile anticamera si dispone a lato dell'altare del Consacrando, sul quale ardono quattro candelieri d'agento, col crocefisso.

Il Consacrando ed i Vescovi Conconsacranti, Mons. Chaptal e Mons. Baudrillart, indossano il piviale e si portano ai piedi dell'altare. Il S. Padre, intanto, asceso sullo stesso, si siede sul faldistorio e rivolge a Mons. Verdier le interrogazioni di rito. Finita la cerimonia della Confessione, il Consacrando, ritornato dinnanzi al proprio altare, indossa i paramenti pontificali.

La Consacrazione

S'inizia, a questo punto, il Santo Sacrificio. Prima della lettura dell'Evangelo avvengono le prescritte cerimonie della consacrazione episcopale, precedute dal Canto delle *Litanie dei Santi* intonate da due Cerimonieri pontifici e dal *Veni Creator* intonato dal S. Padre stesso e proseguito dalla Cappella musicale diretta dal Cav. Rella. Un Monsignore Uditore di Rota cinge di bende il Capo del Consacrando, il collo e le mani e dal Pontefice consacrante gli viene rimesso l'anello.

Continua la celebrazione della S. Messa tra il più devoto raccoglimento del pubblico che ha attentamente seguito lo svolgersi delle cerimonie.

All'offertorio, il S. Padre riceve dal neo-Consacrato le tradizionali oblazioni portate dai suoi Cappellani.

Al termine della S. Messa ha luogo l'imposizione della Mitria e dei guanti pontificali, del Pastorale; cerimonia con la quale il nuovo Vescovo è intronizzato. Quest'ultimo si asside al Faldistorio, che sta in mezzo all'altare e il S. Padre prende posto sulla Sedia Gestatoria che pochi istanti prima i sediari avevano preparato in *cornu evangelii*.

Mentre il Te Deum — cantato alternativamente dalla Cappella musicale e dal pubblico — si eleva, alto e solenne, il nuovo Pastore, a cui la massima Podestà della Chiesa ha conferito la pienezza dei carismi sacerdotali, imparte al popolo le prime benedizioni percorrendo nell'uno e nell'altro senso la Cappella Sistina. Mons. Verdier è commosso. Il momento è realmente suggestivo.

Ritornato all'altare e ascesosi di nuovo imparte la benedizione solenne, a cui aggiunge le augurali acclamazioni al Pontefice consacrante: *Ad Multos annos!*



L'EM.MO CARD. VERDIER

Noi, mescolati alla piccola folla di privilegiati che hanno ottenuto di assistere alla consacrazione, dal fondo del cuore ripetiamo con lui l'augurio che è una intima e filiale preghiera a Dio per la prosperità e salute del Papa: *Ad Multos annos!*

Siamo oramai alla fine. Il neo Arcivescovo postula il pallio che gli viene imposto da Pio XI: quindi il S. Padre risale in Trono per deporre i sacri paramenti e recitare le preghiere di ringraziamento.

Si riforma il corteo papale, il quale ritorna per lo stesso tragitto percorso nella mattinata, alla Sala Clementina e negli appartamenti privati del S. Padre.

Il pubblico sfolla lentamente: sono quasi le 11,30.

S. Em. il Cardinale Verdier, asceso al piano della Sala Clementina prende parte con le notabilità diplomatiche, politiche, civili presenti, ad un rinfresco che è brillantemente servito in un'aula attigua alla Sala del Concistoro.

L'UDIENZA

Ieri sera alle 19, il S. Padre ha ricevuto in particolare, pubblica udienza il Pellegrinaggio francese venuto a Roma in occasione della consacrazione episcopale del nuovo Cardinale di Parigi, S. Em. Verdier.

Il Pellegrinaggio è composto di trecento persone, quasi tutte rappresentanti le istituzioni cattoliche, sociali, professionali educative francesi, sotto la direzione di Mons. Lancelle. Le personalità presenti sono le stesse che han presenziato stamane alla solenne cerimonia della Cappella Sistina. Dobbiamo qui aggiungere la rappresentanza degli Scouts di Francia, composta di 5 Commissari, del Gen. De Sélius, e dell'Assistente Generale Canonico Comette.

L'ingresso del S. Padre nell'Aula dei Concistoro ove erano riuniti i pellegrini, è stato salutato da vivissimi, prolungati applausi.

Il S. Padre ha fatto il giro della Sala del Concistoro, e della Sala Clementina ove si trovavano i gruppi femminili, dando a tutti a baciare la mano. S'è soffermato particolarmente a conversare coi deputati, vescovi e personalità civili ed ecclesiastiche che gli rievocavano voti od avvenimenti a lui familiari.

Il discorso del Papa

Assisosi quindi in trono, ha pronunciato un discorso nel quale balza evidente la benevolenza del Papa per la Francia Cattolica.

Il S. Padre ha esordito dicendosi lieto di dare il benvenuto ai suoi figli di Francia nella Casa del Padre che è pure la casa dei Figli, specie oggi, al termine di una giornata sì cara al cuore suo. Ecco una bella giornata per Parigi e per la Francia — ha soggiunto il Papa. — Una giornata che gli ha fatto sentire più che mai — dopo tanti pii e devoti pellegrinaggi venutigli da quella terra — che la Francia è con Lui e Lui con la Francia.

Essi son venuti — per dirlo col Generale De Castelnau — « en force ». Ed Egli, il Padre comune, vede in questa rappresentanza sì numerosa della Francia, la gioia di tutto il loro paese. La Francia è stata completamente con lui, di suo avviso, all'occasione della scelta del nuovo Cardinale di Parigi. Ed essi erano venuti non solo col suo e loro Cardinale, e con una degna rappresentanza dell'Episcopato, del Clero, ma essi eran venuti sotto la condotta del loro Cadinale e del suo caro Generale De Castelnau. Il S. Padre vede in ciò la risposta a quello che essi gli domandano, onde mostrare la loro riconoscenza per aver dato a Parigi e alla Francia questo nuovo Cardinale. Cosa faranno essi? Ed il Papa ha risposto alla domanda dicendo: « Fate ciò che le vostre guide vi dicono con la loro presenza ed azione. Il Cardinale andrà a Parigi, e dirà a Parigi e a tutta la Francia, come egli l'ha detto, più alto e più chiaramente, coll'esempio, come si fa, — specie ai Vescovi e sacerdoti — come si fa l'apostolato gerarchico. E il Generale De Castelnau, come si partecipa a questo apostolato gerarchico. E bisogna mettersi all'opera onde dare incremento a questa collaborazione del laicato alla gerarchia, che noi abbiamo in una delle nostre prime lettere encicliche formulato, col definire l'essere e l'opera dell'Azione Cattolica. Ecco dunque l'apostolato gerarchico nel vostro Cardinale, l'apostolato laico nel vostro Generale ».

Il S. Padre ha ricordato le grazie giubilari ch'essi erano venuti a raccogliere in questi giorni, facendo del Giubileo sacerdotale del Padre il loro Giubileo di figli. Li ha ringraziati di questo gesto filiale che essi han fatto, dimostrando di prendere parte agli eventi della sua vita.

A conclusione della sua allocuzione ha impartito l'apostolica benedizione a tutti i presenti e a tutta la Francia. Come ricordo dell'udienza ha fatto distribuire una medaglia recante l'effigie della Piccola Santa Teresa di Lisieux, protettrice delle opere missionarie.

Il S. Padre, ossequiato dalle autorità che circondavano il suo trono in apposita poltrona, disposte a semicerchio, ha lasciato la Sala tra reiterati applausi.

Le grandiose esequie del card. Gamba

Il Piemonte accompagna alla tomba il venerato Pastore

TORINO, 30 sera

Le estreme onoranze che stamattina sono state rese alla salma compianta del Card. Gamba, sono assurte, come era facilmente prevedibile, all'imponenza di un'apoteosi del Pastore buono.

L'intervento di tutte le maggiori autorità, anche il Re era rappresentato dal Gen. Mombelli, la partecipazione viva e spontanea di una grandiosa massa di popolo, hanno dimostrato come la virtù abbia ancora un grande pregio e come non invano venga seminato prodigalmente il bene.

Il plebiscito di affetto di dolore manifestatosi in tre giorni di continuo pellegrinaggio alla chiesa dell'Immacolata Concezione attigua all'Arcivescovado, ove la salma era stata esposta per le visite dei fedeli, ha trovato stamane il suo compimento in una manifestazione indimenticabile. La improvvisa morte del Cardinale Gamba aveva destata larga eco di rimpianto non solo in città, ove egli era conosciutissimo ed amato, ma pure tra le popolazioni di Biella ed ancor più di Novara che l'avevano avuto per anni tra di loro, quale venerato pastore. Da queste località, come pure dal piccolo paese di S. Damiano d'Asti, patria del Porporato, fin da ieri sera erano giunte a Torino numerose rappresentanze, con gagliardetti e bandiere abbrunate, per partecipare al funebre accompagnamento.

Le autorità

Stamane, già dalle prime ore del mattino, i luoghi dove erano fissate le adunate per le organizzazioni, si sono andati popolando. Alle otto la circolazione è stata sospesa in tutta la plaga prossima all'Arcivescovado e lungo tutte le strade che il corteo avrebbe dovuto percorrere per raggiungere la Cattedrale, ove le spoglie del cardinale Gamba troveranno l'estremo riposo.

Assai prima delle 9, ora fissata per il funerale, cominciano a giungere le automobili delle autorità. Sono presenti S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi, ambasciatore d'Italia presso il Vaticano, S. E. il prefetto Maggioni, il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, il segretario federale, il primo Presidente della Corte d'Appello, con larga rappresentanza della Magistratura torinese. Tra le personalità militari si notano S. E. il generale conte Petitti di Roreto, i generali Mombelli, Montefinale ed altri. Sono pure presenti molti senatori e deputati e numerose personalità del mondo cattolico. Da tutte le diocesi del Piemonte sono convenuti i vescovi suffraganei: mons. Montanelli arcivescovo di Vercelli; mons. Scapardini arcivescovo di Vigevano; mons. Ressia di Mondovì; mons. Gariglio di Biella; mons. Castelli di Novara; mons. Pella di Casale Monferrato; mons. Oberti di Saluzzo; mons. Filippello di Ivrea; mons. Travaini di Cuneo Fossano; mons. Milone di Alessandria; mons. Rossi di Susa; mons. Del Ponte di Aqui; mons. Mazzini titolare di Filadelfia; mons. Castrale, titolare di Gazza; monsignor Pinardi Pro Vicario generale e titolare di Eudossiade.

Per la grave età non potè partecipare ai funerali del compianto suo confratello, mons. Re di Alba, che era rappresentato da un canonico suo nipote; nemmanco potè intervenire mons. Bartolomasi già vescovo di Pinerolo ora ordinario dell'Esercito e dell'Armata d'Italia che era rappresentato da mons. Rusticoni.

Le strade che saranno percorse dal corteo hanno addobbi funebri; i negozi sono chiusi e portano la scritta: Lutto cittadino.

Pochi minuti dopo le nove, cominciano a muoversi le masse che formeranno il corteo. Apre la marcia un reparto di truppa, cui segue la Banda presidiaria; seguono quindi le associazioni femminili cattoliche, gli ordini religiosi, il clero, i parroci, i canonici, l'imponente teoria dei Vescovi, degli Arcivescovi con il pluviale nero e la mitria bianca.

Una caratteristica sensazione di imponenza e insieme di semplicità, è dato dal carro funebre tirato da 4 cavalli riccamente bardati. Esso è spoglio di ogni ornamento. Non una corona, non un fiore. Il feretro è austeramente decorato in nero e oro, come il carro. Unica nota di colore, il grande cappello cardinalizio, il galero, gettato sul davanti al posto del postiglione, giacchè i cavalli sono guidati a piedi.

Attorno sono i picchetti d'onore in grande uniforme, i valletti del Municipio e quelli della Casa del Principe di Piemonte.

I cordoni del carro funebre sono tenuti da S. E. De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore d'Italia presso il Vaticano; dal generale Petitti di Roreto, gen. d'Armata; da S. E. Maggioni, prefetto di Torino; dal podestà conte Paolo Thaon di Revel, dal segretario federale Bianchi-Mina, dal primo Presidente della Corte d'appello, S. E. Casoli; dal gr. uff. Anselmi, preside della Provincia e dal canonico Imberti, presidente della Giunta diocesana.

Subito dopo, attorno ai familiari del defunto, stanno tutte le autorità, le rappresentanze, le associazioni. Una folla immensa si è adunata intanto lungo il tragitto del corteo, il quale sfila, si può dire, attraverso una doppia, fittissima siepe umana. Al passaggio della salma, son molti quelli che si genuflettono devotamente, unendosi alla preghiera del clero. Le truppe schierate presentano le armi.

I Principi

La sfilata, che dura quasi due ore, si conchiude nella vasta piazza del Duomo, dove si ammassano gli intervenuti. Tutta la piazza, le vie adiacenti, nereggiano di folla, su cui ondeggiano le innumerevoli bandiere, quando annunziata dal lento e funebre suono delle campane, giunge la salma. La bara viene levata dalla carrozza e recata a spalle fino al catafalco eretto in mezzo alla navata centrale.

Nella chiesa, parata a lutto, si inizia tosto la solenne messa funebre, accompagnata dal canto dei seminaristi e dei chierici salesiani. Dalla loggetta reale assiste alla cerimonia S. A. R. il Principe di Piemonte, attorniato dal Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, Principe di Udine, Duca di Pistoia, Duca di Bergamo, Duca d'Ancona, Duchessa Adelaide e Duchessa Lidia di Aremberg.

Dopo le cinque assoluzioni impartite da cinque degli Eccelentissimi Presuli,

Monsignor Castrale, che reca in capo coperto la bianca mitra, seguito dal capitolo, dai vescovi e dai chierici, si avvia al loculo che dovrà custodire l'ultimo sonno del defunto Cardinale.

Il sepolcreto che si trova a destra dell'ingresso principale fra la cappella della Natività e quella di San Secondo, è stato scavato nel pavimento. E' una pozza di cemento, profonda poco meno di un metro. E siamo al loculo; una croce d'argento crespata in nero.

Il Vescovo ufficiante assistito dai canonici asperge il sepolcreto di acqua lustrale pronunciando le parole di rito, quindi ritorna al catafalco.

Dal presbiterio muovono gli ufficianti. Tutti si vanno a disporre presso i piccoli presbiteri delle cappelle che sono a fianco del sepolcro.

Infine procede monsignor Castrale accompagnato dai canonici assistenti.

Il momento è fra i più commoventi e solenni. Il feretro viene sollevato a braccia dai canonici. In mezzo alla commozione generale, la salma viene collocata nel loculo. Un drappo funebre è disteso su di esso. Ancora qualche attimo di muta preghiera, poi la funzione è finita.

L'APOTEOSI

TORINO, 30 sera

Dinanzi all'onda di commozione che ha pervaso l'enorme folla accalcatasi intorno alla venerata salma del cardinale Gamba, a che vale la nostra povera fatica giornalistica?

Come potremo ridire l'inobliabile e profondo significato assurto a plebiscitaria dimostrazione di cordoglio?

Qualsiasi descrizione riuscirebbe inferiore alla realtà che abbiamo vissuto.

Il popolo dell'archidiocesi di Torino dopo aver pianto accanto alle spoglie mortali del suo pastore, ha offerto all'anima del trapassato tutte le sue preci di suffragio.

La folla intendeva così dimostrare, in piccola parte almeno, al Cardinale Gamba l'affetto, che egli in vita aveva profuso con insistente fervore.

Quanti commossi episodi ha suscitato lungo le vie di Torino il passaggio del carro funebre! Uomini sul cui volto erano i segni di una indicibile costernazione, donne che al recitare delle preghiere alternavano il nome del compianto Cardinale; giovani che in quest'ora di mestizia sentivano aleggiare l'eletto spirito dello Scomparso.

Pesava sul cuore di tutti l'acerbo dolore per l'improvvisa dipartita.

Nel plumbeo mattino invernale percosso dal mesto suono dei sacri bronzi l'interminabile sfilata delle rappresentanze e del foltissimo stuolo delle personalità è stata veramente testimonianza maggiore del lutto, che angustia l'intera archidiocesi.

Nessuna distinzione esisteva più fra i partecipanti alle estreme dimostrazioni di cordoglio.

La grande anima di Torino Cattolica ha ancora una volta accolto in un sol palpito le moltitudini oranti. Così abbiamo scorto confusi l'umile ceto del popolo con le più alte personalità della aristocrazia piemontese.

Preceduti dalle bandiere abbrunate, sono pure passati in gruppi numerosi le rappresentanze dei vari paesi dell'archidiocesi.

Essi che furono testimoni dello zelo pastorale di S. E. non potevano mancare all'ultimo tributo di filiale devozione.

Una delle caratteristiche, che occorrerà richiamare assai spesso per porre in risalto la luminosa figura del cardinale Gamba, è senza dubbio costituita dalla febbre dell'azione che accompagnò l'insigne Prelato fino alla morte. Era un apostolo! Perciò l'accostamento della sua figura a quella del compianto cardinale Ferrari, sorge assai spontanea ed è stata in questi giorni frequentemente suggerita.

Il cardinale Gamba donava tutto se stesso nelle frequenti visite pastorali.

Suscitatore di energie, e animatore di opere non tralasciava di lavorare un solo istante. Lo scoramento e la stanchezza erano sconosciute nella sua tempra di saldo piemontese.

Lo spettacolo offerto dall' Azione cattolica è pure stato grandioso. Tutte le bandiere dei nostri sodalizi, velate a lutto, hanno raccolto in schiera serrata la gioventù maschile e femminile, gli uomini cattolici, i fucini e le fucine.

Se infiniti erano l'amore e la fiducia che il Cardinale riponeva nel movimento cattolico, è doveroso rilevare che tali sentimenti hanno trovato nelle masse degli organizzati la più completa corresponsione. Anche per questo la scomparsa del venerato Pastore è stata ancora più dolorosa per i suoi figli prediletti.

Il passaggio degli ordini religiosi, dei canonici delle due collegiate, degli istituti femminili e maschili di assistenza, ha suscitato fra il popolo novello fervore di preghiere. La folla assiepatasi lungo le vie centrali della città, partecipava ai canti liturgici del clero, creando una atmosfera di mistica esaltazione.

Quadro stupendo in cui una fantasiosa sinfonia di colori irrompeva fra la bruma della mattinata.

L'episcopato piemontese, nell' austerità dei sacri paramenti ha rese colla sua partecipazione più maestose e solenni le onoranze al principe della Chiesa.

Che dire poi del gruppo eletto delle alte personalità cittadine? Dal generale Mombelli rappresentante di S. M. il Re d'Italia, da S. E. il generale Petitti di Roreto, da S. E. Maria De Vecchi, da S. E. il Prefetto Maggioni, al podestà conte Thaon De Revel, dai rappresentanti della Magistratura a quelli dei sindacati; tutte le maggiori dignità sono accorse al triste convegno.

Alla metropolitana il rito religioso è stato profondamente suggestivo.

Nella penombra della loggia reale si profilavano le figure accorate dei principi di Casa Savoia, prima fra tutte quella aitante e gentile del Principe Umberto di Savoia.

Il futuro Erede della Corona appariva profondamente rattristato dal luttuoso evento.

S. E. mons. Castrale ha celebrato il Divino Sacrificio mentre per la navata si spandevano le armonie della Messa a tre voci di Pagella magistralmente diretta dal canonico Bertola.

Terminata la funzione religiosa e tumulata la veneratissima salma la moltitudine anzichè sfollare sostò anche a lungo nel tempio. Sembrava quasi che non si potesse allontanare dalla tomba del suo venerato pastore.

RODOLFO ARATA

DALLA CITTA DEL VATICANO

Il card. Gasparri infermo

Il bollettino medico

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera

S. E. il Cardinale Segretario di Stato Pietro Gasparri è ammalato.

Ieri si sono avute le prime notizie, non troppo buone.

Da principio un attacco influenzale avrebbe colpito l'em.mo cardinale con una violenza alquanto impressionante. Ma i 75 anni del cardinale Gasparri hanno saputo sostenere fortemente il male e stamane la febbre nelle sue oscillazioni indicava, che il male prendeva un decorso benigno tale da non pregiudicare senza altre imprevedibili complicazioni una sicura guarigione. Il Santo Padre viene tenuto al corrente di ogni leggera modificazione, già a mezzogiorno si parlava di un miglioramento.

L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato del medico curante nel quale è detto così: «S. Em.za il card. Segretario di Stato Pietro Gasparri è stato colpito da forte attacco influenzale. Le condizioni generali si mantengono buone: f.to: *Francesco Petacci* ».

Formuliamo i migliori voti perchè il prezioso collaboratore di Pio XI si ristabilisca quanto prima e possa riprendere la sua feconda operosità.

Il 40° di Cardinalato dell'em.mo Vannutelli

Le feste di Ostia

Con treno speciale, il card. decano Vannutelli suburbicario di Ostia, si è ieri recato in quella città per presenziare ad una cerimonia di letizia, nella ricorrenza del suo quarantesimo di cardinalato.



L'Associazione di S. Nicola in Carcere ha per l'occasione murato una lapide commemorativa nella Basilica *Regina Pacis* del reale quartiere marittimo, che sta sorgendo al porto di Roma.

Il card. Gasparri lascierà la Segreteria di Stato

Come già vi comunicammo, circola da settimane la voce, negli ambienti della capitale, che il Card. Gasparri si ritirerebbe dal suo alto ufficio di Segretario di Stato della Santa Sede. Abbiamo atteso fino ad oggi a confermarlo, dato la delicatezza dell'argomento.

Sembra però che la voce abbia fondamento di massima serietà. Il Cardinale avrebbe chiesto al Santo Padre di essere esonerato dalla sua carica ed il Papa a testimoniargli la sua stima e fiducia gli confermerebbe il titolo di Segretario di Stato, nominando il Card. Pacelli prosegretario di Stato con tutte le attribuzioni e responsabilità d'ufficio.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Bourne arcivescovo di Westminster,

S. E. Mons. Francesco Borgongini Duca arcivescovo titolare di Eraclea,

Mons. Francesco Saverio Ross vescovo di Gaspe,

Enrico Dubuc vescovo di Barquisimeto.

Opinioni e fatti

Campane di Natale

Non è vero, che la persecuzione nuoccia ad un'idea: non è vero che la tirannia settaria riesca a svellere dalle coscienze la fede.

Tra i bagliori sinistri della ferocia vessatrice rifulge di luce ancor più bella l'eroismo di coloro, che tutto sopportano per non essere dei fedifraghi o dei vili, per sventolare intrepidi la propria bandiera.

E fu detto dall'apologista Tertulliano, che il sangue è una semente.

I Sovieti russi hanno proibito la celebrazione festiva del Natale, hanno imprigionato, alcuni giorni innanzi, numerosissimi sacerdoti perchè non tenessero furtivamente le funzioni. Ma avvenne, sulla frontiera polacca, che a frotte i contadini varcassero il confine e corressero alle chiese cattoliche per ascoltarvi la Messa nella notte santa; accadde che, laddove la fuga non era possibile, si vedessero folle di cristiani che s'accontentavano di udire almeno le campane dei villaggi non sottomessi al giogo della falce e martello.

Naturalmente i dittatori moscoviti coloriscono gli inumani divieti con lo sciocco pretesto, che la religione cattolica è infeudata alla politica della polonizzazione.

L'uomo più animoso

Gabriele D'Annunzio mandando all'Abate di Pescara la sua offerta di L. 100.000 per la restauranda chiesa parrocchiale di San Zatteo, invita il Parroco di recarsi — dopo le feste — al Vittoriale.

E dice di se stesso:

« Voi v'incontrerete col più animoso e col più generoso degli uomini, che tutti gli umili e i semplici di cuore amano ».

La calunnia è un venticello

Man mano si sgretolano le cattive fame, quando sono inficiate di ingiustizia.

Una calunnia smerciata a josa era che le donne avessero poca pazienza e che assolutamente fossero incapaci di rimanere silenziose ad ascoltare.

Invece una signora americana, ancor giovane, di 22 anni, la signora Mildred Daniel a Louisville (Kentucky) ha avuto il coraggio di restare ad ascoltare davanti a un apparecchio radiofonico tutte le voci e i suoni che le giungevano attraverso lo spazio per ben 106 ore consecutive: quattro giorni e mezzo! Ferma al suo posto, le orecchie tese, ella è stata a sentire concerti, conversazioni e annunzi reclamistici senza mai chiudere occhio. Solo verso le ultime ore ha cominciato a dar segni di una spossante stanchezza. Forse allora la sua resistenza veniva cimentata da qualcuno dei tanti discorsi-propaganda dei discepoli del proibizionismo. E svenne.

Era ora.

Cinismo

I giurati parigini, nonostante lo sfoggio oratorio del solito avv. Torrès, hanno condannato — esemplarmente stavolta — a dieci anni di carcere l'anarchico Alvise Pavan, che uccise per passione politica il connazionale Savorelli, militante nel Partito fascista.

La stampa francese è pressochè unanime nell'elogiare la giusta punizione del sanguinario.

Qualunque uomo, che ha ancora un briciolo di umanità ed ha rispetto per il tesoro sacro della vita non può che approvare il tribunale di Parigi.

Invece il socialista « Populaire » denuncia all'infamia pubblica il verdetto come un delitto della borghesia.

« Dieci anni di reclusione al militante rivoluzionario Pavan, che uccise Savorelli, vile spia e provocatore ».

L'Humanité, docile all'« Occhio di Mosca », e sovvenzionata dalla Guepeu, è ancor più sbracata.

« Dieci anni di reclusione! I giurati, in maggioranza piccoli borghesi, hanno condannato Pavan a questa pena che equivale alla morte. Sballottati senza posa fra il proletariato e la borghesia essi non hanno tenuto conto di tutti i delitti mostruosi, che nell'Italia fascista si commettono contro i lavoratori.

Si sono fatti complici delle spie e dei provocatori fascisti italiani, che possono compiere, con l'aiuto attivo del governo francese, il loro compito infame ».

Cinismo ributtante, faziosità partigiana!

Alleanza franco-iberica

Questa la togliamo di peso da l'Echo de Paris:

« E' noto, che da qualche tempo si è aperta in Ispagna una controversia in merito alla vera nazionalità di Cristoforo Colombo, che gli spagnuoli, o almeno buona parte di essi, pretendono sia spagnuolo.

Se prestiamo fede ai nostri confratelli i berici pare sia stato scoperto uno scritto, che darebbe molta forza all'opinione spagnuola. Si tratta di un documento, che prova come Colombo fosse catalano. Tale documento, che è stato ultimamente consegnato a Manuel Rubio Barras, direttore della Biblioteca provinciale e Universitaria di Barcellona, porta la data del maggio 1494.

Manuel Rubio Barras ha dichiarato, che il documento che egli studierà minuziosamente, e del quale egli intende stabilire la perfetta autenticità, gli è ra parso, a prima vista, molto interessante.

Egli conta verificare tutte le date storiche contenute e procedere a ricerche negli archivi delle Indie di Siviglia per vedere se i fatti ed i personaggi di cui parla il documento sono storicamente esatti. Le ricerche e gli studi non potranno essere compiuti che fra un mese e mezzo o due.

Parlando di Cristoforo Colombo d'ora innanzi si dovrà dunque dire l'illustre Catalano» anzichè «l'illustre Genovese »?

E' noto, che gli italiani hanno combattuto energicamente la tesi di Colombo spagnuolo; e ci vorrebbe una prova famosa per convirceli. Se il documento rimesso ultimamente a Manuel Rubio Barras è autentico e comprovante, bisognerà attendersi una contro-offensiva italiana ».

Questa sortita agnostica del giornale parigino evidentemente non ci fa piacere, perchè dimostra una voluta indifferenza dinanzi ad una gloria, che nessuna serietà scientifica può contestare all'Italia.

Il catalanesimo di Cristoforo Colombo dagli stessi propugnatori è avanzato con tanta dubitosa circospezione che occorreva una deliberata antipatia italiana per raccoglierlo.

Comunque aspettiamo, un mese e mezzo, due mesi, anche venti mesi il responso del luminare barcellonese e poi sarà come prima.

E cioè, che gli altri, i foresti si sono arricchiti e avvantaggiati in ogni campo col valore italiano.

(cierre)

P. Semeria inaugura La Mostra dell'Artigianato a Piacenza

PIACENZA, 30 sera

Stasera alle ore 21 alla presenza di tutte le Autorità cittadine nelle vaste sale dell'Ass. Amici dell'Arte è stata inaugurata la prima Mostra dell'Artigianato Piacentino unitamente all'esposizione d'opere del pittore don Angelo Rescalli.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal padre Semeria. Il discorso è stato imperniato sopratutto sull'arte di Don Angelo Rescalli, il geniale poeta della pittura illustrandone i suoi quadri, che sono tutti un canto alla bellezza del creato.

L'illustre oratore ha parlato pure sulle opere dell'Artigianato italiano attraverso le sue tradizioni e le sue genialità.

L'interessante Mostra rimarrà aperta per una quindicina di giorni.

Bilax
Tonico del Fegato
contro Stitichezza Mal di testa — contro Indigestione Eccesso di bile
Flacone di 50 Pillole L. 2,50
Dep. Gen. C. GIONGO - MILANO (108)

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via R. pubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-53; 45-..)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCHI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17. Il mattino, all'Ospedale Mussolini (via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11.

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano, 58, Bologna tel. 41-3?
EMORROIDI
Cura radicale ambulatoria, senza operazioni, con la diatermia

PER LE STATUE SACRE
Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo Scultore cav. LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.
DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.
DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.
Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.
A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L. 6

PAVIMENTI marmo qualunque colore, qualunque disegno lire cinquanta metro quadrato, Venturi - Via Boldrini 15. (1474)

L. C. SMITH e CORONA - Ultimi modelli - Officina riparazioni. Nastri - Carte carboni Kolok - Abati - Garibaldi, 9. (20..)

Vari occasioni

MANCIA riportando cagnetta Pointer mantello bianco picchiettato. Palotti Castagnoli, 20. (1387)

ZENITH - Perforatori - cucitrici. Bacinelle per copialettere - Accessori - Abati - Via Garibaldi, 9. (203)

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI istitutrice Convitto Comunale Ascoli Piceno rivolgersi direzione.

Affitti Appartamenti Locali

AD UFFICIALE affittasi ammobiliato alloggio. Gombruti, 24. (1388)

AFFITTANSI per 8 maggio appartamenti, negozi, magazzini, garages. Bi nuovo stabile Andrea Costa, 24. Rivolgersi ing. Ballarini - Oberdan, 10. (1389)

Lezioni Conversazioni

ARRUOLAMENTO volontario 250 posti radiotelegrafisti Regia Marina. Istituto Radiotelegrafico Arslabor - Saffi 18. (9875)

DATTILOGRAFIA - Nuovo corso diurno - serale iniziasi sette gennaio. Saffi, 18. (9876)

INGLESE - Francese - Tedesco, Corso diurno - serale iniziasi sette gennaio. Saffi, 18. (9876)

RADIOTELEGRAFIA - Corso speciale aspiranti radiotelegrafisti: Marina, Esercito - Areonautica - Arslabor - Saffi, 18 (9876)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Quattrocentisti faentini

La pittura romagnola del '400 offre un altro esempio cospicuo di quella «concordia discors», che è il fondo della versatilità latina, e, al tempo stesso, è un aspetto della genialità della stirpe. Molti centri di attività: a Rimini, a Cotignola, a Ravenna, a Forlì, a Faenza, ognuno con proprie caratteristiche e pur tutti assieme formano una cerchia familiare, se non addirittura una scuola, ben delineata rispetto alle scuole delle città e regioni finitime.

A vero dire, non mancano influssi di scuole viciniori o di artisti estranei alla regione romagnola; ma questi influssi, trasportati, per così dire, sul terreno di Romagna, acquistano valore e colore locali; diventano come periferici, rispetto a un nucleo di preferenze compositive e di gusti figurativi, che sono l'elemento caratteristico apportato dalla natura dell'artista romagnolo.

Faenza, ad esempio, è sempre stata sotto l'influsso dell'arte toscana, più raramente della ferrarese: ma non si pensi neppure lontanamente alla maniera piatta e servile. Forse il fiorire tradizionale che, in questa terra, ha fatto la ceramica non è connesso solo a ragioni di tecniche e di materie prime, bensì a disposizioni native verso quel tipo d'arte e di decorazione: tant'è vero che anche i pittori faentini del '400 si mostrano, come vedremo, fin calcolatori della linea, sensibili al ritmo del segno, piuttosto che all'armonia del colore e disposti sempre a tradurre in grazia ed in eleganza, piuttosto che in dramma, ogni valore plastico. Ed è noto, come, per i pittori di Faenza, la decorazione ceramica sia stata, e sia ancor'oggi una non piccola risorsa, nel senso che offrì ed offre una ben rimunerata occupazione, quando la pittura da cavalletto non presenti possibilità di guadagno.

Tuttavia, se, nella prima metà del '400, troviamo Bitino emigrato a Rimini, e sappiamo che Giovanni da Oriolo dovette formarsi la propria gloria a Ferrara, ove ri[illegible]sse Lionello, e che Francesco da Faenza dovette seguire Andrea del Castagno a Venezia, l'arte ceramica non doveva compensare quei pittori da certe soddisfazioni, proprie de l'«arte pura», nè doveva richiamare la loro occupazione continuativa e pratica. Francesco da Faenza, tornato in patria, dopo essere stato il principale collaboratore del grande fiorentino, nella decorazione della cappella di San Tarasio, in S. Zaccaria, forma società con Guido del Perruccino per l'esercizio della pittura applicata a cofani e a cassoni. Ciò significa che, sulla metà del secolo XV, la pittura, a Faenza, non era così in fiore da permettere un ulteriore sviluppo della attività di grande decoratore di Francesco da Faenza?

Può darsi che non godesse i favori della corte manfrediana, che pare invece favorisse Giovanni da Oriolo, facendogli ritrarre Elisabetta e Barbara, figlie di Astorgio II; il che egli fece con tanta perfezione, da eccitare l'estro dell'umanista Angelo Lapi.

Certo è che a Faenza, come nelle altre città della regione, l'impulso principale alla pittura non fu dato dalla corte, ma dovette venire dalle chiese e dalle corporazioni religiose, sopratutto nell' ultimo ventennio del secolo XV.

Ancora una volta, il sentimento religioso galvanizza le energie disposte a sentire e a produrre il palpito della bellezza. Le famiglie Scaletti, Utili, Bertucci, che si tramandarono la pratica e la conoscenza tecnica della pittura, ebbero, in quel periodo, i massimi rappresentanti. Essi diedero il tono alla scuola faentina; e, pur prendendo le mosse da periodi e da artisti diversi, manifestano una loro distinta grazia provinciale, nei tipi e negli atteggiamenti delle figure, che ti dànno a respirare la stessa intima aria di famiglia.

C'è molto ancora da appurare, nella storia e nelle opere di questi artisti, studiati finora — ed a torto — assai superficialmente. Nè ci è possibile accennare ampiamente a qualche risultato personale di ricerche approfondite per singole cose. E' bene soffermarsi sui caratteri generali, non solo perchè ci offrono al lettore il vantaggio della sintesi, ma anche perchè si prestano ad utili considerazioni in rapporto e col sentimento dell'arte, che i pittori faentini manifestano anche oggidì, e colle qualità native del popolo faentino, come dato, se mi si permette, etnografico, rivelato dall'arte. Ad espressioni sincere non possono non corrispondere, difatti, rivelazioni del fondo dell'anima e dello spirito popolare, in ogni tempo! E lo studio, qui a Faenza, ha un lato di comodità e di godimento sereno: gran parte delle opere dei pittori faentini sono conservate nella locale Pinacoteca; la più bella, come manutenzione e sistemazione, della Romagna, la più bisognevole di cure quanto alle opere; alcune delle quali veramente malandate e deperite, causa l'eccesso del caldo e del freddo che là dentro si gode.

Di alcune figure, che si attribuiscono a Leonardo Scaletti, come il ritratto, di profilo, ritenuto, non si sa perchè, di Galeotto Manfredi, e quello del Beato Bertoni, nella tavola ove questi siede di fianco alla Vergine e di fronte a S. Giovanni Evangelista, è nota la profonda caratterizzazione, che quasi confina con la caricatura. Meno noti sono forse i due ritratti, di tre quarti, in piedi, del Beato Enea e dello stesso Beato Bertoni, che, entro una cornice lignea settecentesca, sono nella sagrestia della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo: la chiesa, per la quale molto lavorò lo Scaletti, allo stile, se non alla mano, del quale si ricollegano, appunto, i due ritratti suddetti. Tutto è disegno, in quest'arte squisita; il colore è ridotto al contrasto di due tinte, quello nerastro delle tuniche e quello giallo delle carni, appena rialzate da qualche tocco di biacca nel punto di massima sporgenza dell'osso nasale, degli zigomi e di lucidità dell'umidore delle labbra e degli occhi. Il tempo ha aggiunto una patina come di stampa antica. Leonardo Scaletti si educa all'arte di Francesco del Cossa: ma ognun vede che cosa egli opponga di proprio al sentito cromatismo dei ferraresi.

Similmente, tutta l'arte nervosa del Verrocchio e del Pollaiolo — cui il Venturi aggiunse quella del Botticini — diventa rigoglio lineare e rotondità di curve nel supposto Andrea Utili ed in Giambattista Utili, di cui è un saggio così fiorito e succoso, nella *Incoronazione della Vergine* della Pinacoteca di Ravenna. Ogni audacia, ogni rigore di plasticismo chiaroscurale, nello stile degli Utili, si placa di fronte alla valutazione intima e riposata data al sentimento religioso; per cui le figure di madonne, di santi, di putti mostrano volutamente quella distinzione, che è indice del bisogno di dir chiaro e bello, per un omaggio spontaneo di devozione alla divinità delle scene.

Nella Pinacoteca faentina l'Utili sembra assai vicino a Giambattista Bertucci, che, a sua volta, deriva dai toscani, più particolarmente dal gruppo mistico umbro-toscano e si rifà al Perugino al Pinturicchio e allo Spagna.

Ma il misticismo di questi ultimi non giunge a manierare l'arte del faentino: ed, anzichè darci vòlti stereotipati e leziosi, per un concetto aggentilitore. ch'è figlio di un eccesso di idealizzazione, il Bertucci cura il tipo e giunge ad identificazioni notevolissime di caratteri. Ed ecco il ritratto del committente nell'*Adorazione* berlinese, i volti espressivi e virili delle figure della *Incredulità di S. Tommaso* della Galleria Nazionale di Londra. Ove rimane traccia della maniera umbra è nelle madonne; ma qui trionfa anche il tipo romagnolo modesto e sereno della Vergine, dolce serenatrice delle opere e della vita della casa.

A parte, sembrano Sigismondo Foschi, che si forma sui leonardeschi fiorentini degl'inizi del '500 e, come essi, sfuma i colori nell'aria accaldata dell'*Assunzione* di Solarolo o nell'ombria diffusa dell'*Incredulità* ch'è nella chiesa del Suffragio a Faenza; e Antonio di Mazzone che, assai più debole degli altri, lavorando nella Marca di Ancona sente l'influsso della tradizione signorelliana colà imperante.

I pittori faentini del '400 tendono, così, alla sottile investigazione, in cui non è ombra di drammaticità, e rifuggono dai saggi audaci, in cui sia dato ampio respiro al classicismo, alla costruzione architettonica e spaziale. Con essi, però, la Romagna riesce bellamente a smentire l'accusa di non aver saputo scaldare e nutrire nel proprio seno qualcosa che non sia grossolano e rozzo.

Non vediamo, a questo punto, protendersi le ombre di Domenico Baccarini e di Silvestro Lega; e, poco che si pensi, non riusciamo meglio a capire la personalità di altri artisti, contemporanei del Baccarini, ma che la sorte, meno avversa, ha conservato in vita, qui a Faenza?

Faenza, dicembre.

REZIO BUSCAROLI

Il bimillenario virgiliano

Un discorso di S. E. Fedele a Milano

MILANO, 30 matt.

Ieri ha avuto luogo l'apertura del ciclo virgiliano nella nostra città, per iniziativa della Atene-Roma.

Un pubblico eletto e numeroso gremiva l'Aula Magna dell'Università di Milano.

Erano presenti numerosissime autorità e i senatori Baldo Rossi De Capitani, Raimondo Cornaggia, Menozzi, Scherillo ecc.

Il sen. Conte Greppi, che ha preso per primo la parola, s'è detto lieto di essere stato designato per la sua qualità di decano dei centri di cultura cittadina ad aprire l'adunanza in nome delle varie istituzioni promotrici della celebrazione. Ha poi pronunziato un dotto discorso mons. Galbiati, il quale ha rilevato che se Milano non può vantare tesori virgiliani come i codici celeberrimi delle Biblioteche Medicea e Vaticana, conserva tuttavia nella sua Ambrosiana quel codice postillato dal Petrarca, che è monumento bibliografico di prim'ordine. Per questa ragione e per aver dato i natali a poeti e a eruditi di chiara fama, che derivarono dal gran mantovano la loro inspirazione e la loro dottrina umanistica, anche Milano, che ha il primato in ogni progresso moderno, è ben degna di promuovere questo ciclo di conferenze di pura erudizione. Dopo aver annunciato il programma delle lezioni e dei discorsi commemorativi del bimillenario che si terranno nei prossimi mesi, mons. Galbiati ha dato la parola al sen. Fedele che ha svolto il tema: «Il ritorno alla terra nell'insegnamento di Virgilio».

L'oratore, dopo una dotta corsa attraverso le Georgiche e l'Eneide, dove è facile rilevare il pensiero agricolo del poeta, ha affermato che tutta la poesia virgiliana, quando non descrive guerre, fatti d'arme ed eroismi, è particolarmente intesa a trattare con precisione di linguaggio e con dovizia di insegnamenti, la coltivazione della terra ed esaltarne tutta la bellezza.

L'oratore ha quindi tracciato un quadro diffuso ed esatto delle condizioni soprattutto agricole del periodo storico di Augusto, quando il latifondo era stato causa di tanta rovina. Virgilio fu il cantore della rinnovata agricoltura, che volle ritornata al concetto di missione religiosa.

Una calorosa ovazione ha accolto la fine del discorso di S. E. Fedele che ha ricevuto le congratulazioni delle maggiori notabilità presenti all'esaltazione virgiliana.

La divisione degli esploratori

ROMA, 30 sera

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca: Con la data del 16 gennaio è costituita la Divisione esploratori alla diretta dipendenza del Ministero. Con la stessa data l'ammiraglio di Divisione Umberto Pucci ne assumerà il comando.

LA ZIA ESTER

Com'era? Io non lo so. Ma la mia cara vecchia Annina che pretende di averla indovinata dal giornale sul quale l'abbiamo trovata insieme, mi assicura debba essere stata un tesoro di zia. Tenera, ma tenace; modesta e acuta, semplice come una colomba grigia, riflessiva come un serpente, economa come una formica.

Se aveva qualche difetto era difetto di natura, da donna: non ne aveva nessuno di quelli contronatura, da uomo.

Doveva portare le sottane discrete, bluse pudiche, capelli annodati alla nuca; parlava castigata, rideva sommesso, camminava graziosa, pregava pia.

Ciancie futili, malignette, è probabile ne abbian conosciuto le miti labbra della zia Ester Graome; odor di spirito caustico, ne avran dato.

Ma tutto questo è fatale retaggio delle pronipoti di Eva. La zia Ester rimase nel consentito ambito delle miseriole femminili senza usurpare quelle, necessariamente più grosse, dei discendenti di Adamo.

La cara zia Ester non ebbe mai nella sua casta bocca, odor di ridotto maleducatamente elegante, nè di grassa e fumicosa taverna: di tabacco bruciato.

Ebbe una nipote che tralignava dai suoi savi insegnamenti, e usava sigarette. Costei, della zia Ester doveva amare soltanto il bel sacchetto di denaro che sarebbe passato nelle sue mani macchiate qua e là di nicotina. Non le piacevan di certo i suoi rigidi pensieri e le sue maniere poco disinvolte. Non i capelli alla nuca, non l'anima quadrata e limpida, non le sottane assennatamente gravi.

La zia Ester si adontò poco. Voleva comunicare qualche cosa della sua dolce vita alla creatura mascolinizzata. Adoperò i mezzi migliori. Tessè discorsi saggi come sermoni; picchiò, su quel tasto del fumo, piano e forte. Tentò le vie della persuasione indiretta; capì che la nipote Samuela avrebbe capitolato solo per denaro.

Non abbandonò, neppure dopo la umiliante scoperta, l'impresa.

Quando fu vicina ad andarsene, non le rincrebbe di annodare un gruzzolo di dugento mila lire tonde per Samuela. Lo fece colmo ma lo serrò bene con questa clausola; giurare pubblicamente di ripudiar le sigarette per poterlo sciogliere.

La cara zia lascia i denari alla nipote ma costringendola a comprarsi un po' di femminilità.

Se Samuela vorrà prendere il gruzzolo desiderato, dovrà con esso accettare parte di quell'anima antiquata e pedante...

Io credo che vi si pieghi.

La cara zia l'avrà spuntata e, con lo scotto di dugento mila lire, rivivrà, con le sue labbra caste, nella fumatrice...

Dorino

IL NUOVO ANNO ALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DEI NUOVI LINCEI

I risultati scientifici della spedizione polare dell' "Italia,,

illustrati dal generale Nobile all' augusta presenza del Pontefice

ROMA, 30 matt.

(G. D.) Alla presenza del S. Padre ha avuto luogo ieri la solenne tornata di inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei. L'aula delle adunanze nella Casina di Pio IV, che la munificenza di Pio XI ha assegnato come sede della Accademia, è sobriamente addobbata. Costruzione elegantissima, non ha bisogno, per risplendere di inconsueta bellezza, di molte suppellettili. Una poltrona rossa con innanzi un tavolo ricoperto di velluto rosso e frangie in oro, è al posto della presidenza ed è destinata a S. Santità. Sul tavolo è un crocifisso di squisita fattura ed un servizio da scrivere in oro. Ai lati sono lungo le pareti le poltrone destinate agli em.mi Cardinali ed un tavolo per la presidenza della Accademia. Nella sala poltrone e sedie per gli accademici ed un ristretto numero di invitati.

Per giungere alla Casina si attraversa un viale dei Giardini vaticani e ci si trova in uno squisito atrio finissimamente adorno. Nell'atrio, in attesa del S. Padre, sono di servizio otto guardie svizzere e due guardie nobili con un esente del corpo.

Nella sala notiamo gli accademici prff. Anile, Neviani, Lepri, Giorgi, Di Legge, p. Hagen, Tanon, p. Barbats, Martinelli, De Sanctis, Capra, Palazzo, Scioletta, Lombardi, De Angelis, Pasquini, Gorini, Teofilato, Luigioni, Franchini, p. Humbert, gen. Nobile, Kaas, Mulè. Notiamo anche mons. Ruffini, della Congregazione degli Studi, Mons. Dini, rettore di Propaganda, mons. Bianchi Cagliesi.

Ossequiati dalla presidenza della Accademia giungono gli em.mi Cardinali Vannutelli, Merry del Val, Bisleti, Herle, e mons. Braudillart, dell'Istituto Cattolico di Parigi.

Pio XI giunge poco prima delle ore 16. Egli, in automobile, ha attraversato il sottopassaggio che dai palazzi conduce ai giardini. Seguono S. Santità mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, ed i monsignori Mella di S. Elia, Confalonieri, Venini, camerieri segreti partecipanti. A ricevere il S. Padre sono il p. Gianfranceschi, presidente dell'Accademia ed il prof. De Sanctis, segretario.

Il discorso di P. Gianfranceschi

Appena assiso sulla poltrona, S. Santità fa cenno a tutti di mettersi a sedere e p. Gianfranceschi legge il seguente discorso.

« Beatissimo Padre,

« A noi è dato ciò che scienziati di tutto il mondo a ragione possono invidiarci: presentare l'omaggio della nostra devozione alla Santità Vostra in questo splendido meriggio del Vostro Giubileo Sacerdotale e umiliare ai Piedi Vostri il tributo del nostro lavoro intellettuale ».

P. Gianfranceschi continua dicendo che si è visto in quest'anno faustissimo convenire in Roma e prostrarsi al Trono del Papa i popoli di ogni lingua e di ogni Nazione, i poveri e i ricchi, gli umili e i potenti.

Ebbene, la Casa del Vicario di Cristo è la casa del Padre, anche per quelli che attendono alle ricerche scientifiche.

« Quando tra i popoli era assopito l'amore della scienza — dice l'oratore — fu solo tra i Ministri dell'Altare e nei Cenobi che si conservò la scintilla sacra del sapere; quando l'ardore per gli studi tornò a destarsi in mezzo alle genti, fu la Chiesa che fondò e promosse le prime gloriose università che per l'autorità e l'incoraggiamento della Chiesa si moltiplicarono rapidamente in tutta l'Europa; e quando si aprirono nuovi mari e si rivelarono nuove terre i banditori del Vangelo si spinsero ardimentosi per portare in mezzo ai popoli barbari con la luce della fede anche la fiaccola della civiltà e della scienza.

« E qui intorno a noi parlano ai popoli le benemerenze della Chiesa per la scienza questi mirabili monumenti della Vostra Città: i Musei Vaticani e la superba Biblioteca, così particolarmente Vostra, Padre Santo e questi giardini Vaticani che furono già palestra di discussioni scientifiche e videro il compiacimento di Clemente VII per lo studio del nuovo sistema del mondo, ospitano oggi la gloriosa specola Vaticana, e questa Vostra Accademia delle Scienze: i Nuovi Lincei.

« Ma con le benemerenze della Chiesa per gli studi scientifici che registra la Storia noi abbiamo novello argomento nella Vostra Augusta Persona. Voi portaste sul trono eccelso su cui il Signore Vi ha posto, con le sublimi virtù sacerdotali, anche l'amore e lo splendore della scienza di cui foste e siete ricercatore assiduo, e ne abbiamo visto i frutti copiosi nei seminari di Studi che avete fondato e in quelli che per Vostro impulso vanno sorgendo, e nelle Università e negli Istituti Scientifici che avete promosso.

Il P. Gianfranceschi continua dicendo che la stessa Pontificia Accademia per opera del S. Padre è tornata a nuova vita, ed è splendido documento del suo interessamento agli studi scientifici.

Rivolgeva quindi l'augurio che al giubileo che allieta tutto il popolo cristiano si unisse il giubilo della famiglia accademica che comprende scienziati di tutto il mondo, e in particolare per la felicissima conciliazione dell'Italia nostra con la Santa Sede, inviava quindi la apostolica Benedizione.

Il P. Gianfranceschi chiede qui il permesso di dichiarare aperto il nuovo anno. Ottenutolo, pronunzia la formula rituale: « *In nome di Sua Santità Papa Pio XI dichiaro aperto l'anno Accademico 1929-1930 della Pontificia Accademia della Scienze, i Nuovi Lincei, ottantatreesimo dalla restaurazione Piana, trecentoventisettesimo dalla prima fondazione* »

Indi, prosegue:

« L'anno accademico che si è chiuso ha segnato un nuovo progresso nell'attività accademica, con una accresciuta produzione scientifica, come si rileverà dalla relazione del Segretario Accademico, e coll'ampliamento della Nostra Famiglia, che si è ornata di nomi illustri.

« Abbiamo tenuto una settimana Accademica che abbiamo in modo speciale dedicato alla celebrazione del Vostro Giubileo Sacerdotale, e alla seduta inaugurale in cui si parlò delle benemerenze della Chiesa verso la scienza, parteciparono insieme ad illustri personaggi vari eminentissimi Porporati.

« I lavori accademici sono raccolti in tre volumi che abbiamo voluto dedicare alla Vostra Augusta Persona.

« All'aprirsi dell'Anno Accademico indicemmo un concorso premio, come particolare festeggiamento del Vostro cinquantennio di Sacerdozio. L'accademico Giovanni Giorgi riferirà sull'esito del concorso.

« Ma dobbiamo ancora segnalare le nostre perdite. Nell'anno decorso sono passati a vita migliore i soci: Melzi d'Eril Prof. P. Camillo del Collegio alla Quercie di Firenze; De Dorlodot Prof. Enrico dell'Università di Lovanio; Janssens Francesco dell'Università di Lovanio; Dovère ing. Carlo di Parigi; Bresadola Don Giacomo di Trento; Marini Prof. Lodovico di Roma ma la scomparsa di questi nostri, se ci rattrista per la separazione visibile, trova in tutti noi il conforto della fede; questi cari che ci hanno lasciato, erano fervidi scienziati e credenti, essi hanno raggiunto il loro fine; e la luce celeste illumina ora le loro menti, che qui in terra attraverso lo splendore delle cose create, ricercava la luce immarcescibile del Creatore. Sul loro esempio noi continueremo a lavorare, nel conforto della Fede, nella speranza dei beni eterni ».

Le comunicazioni scientifiche

Dopo il discorso del Presidente, si passa alle comunicazioni scientifiche di cui diamo l'elenco:

G. Hagen S. O.: Sull'esperimento del pendolo libero fotografato dal P. Pigot S. I.; *E. Dervieux S. O.*: Bibliografia sulla Santa Sindone; *G. Martinelli S. O.*: Presentazione di una nota di estraneo: *A. Belluigi*: Norme per ottenere un buon rendimento termico dei variometri magnetici Schmidt; *P. Luigioni S. O.*: Secondo contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Parco Nazionale d'Abruzzo (Coleoptera) - Una nuova specie di Chrysochloa; *A. Anile S. O.*: Nuove ricerche sull'etiologia della scarlattina; *A. Neviani S. O.*: Sugli organismi inferiori marini, ritenuti di natura vegetale; *L. Lombardi S. O.*: L'opera scientifica delle missioni cattoliche in estremo Oriente; *V. Zanon S. C.*: Diatomee del Permiano e del Carbonifero; *G. Franchini S. C.*: Sulla riproduzione sperimentale della lebbra nella scimmia - Comunicazioni sulla nota di estraneo: *M. Giordano*: Le ishmoniosi interne in un marinaio reduce dalla Cina; *P. Humbert S. C.*: Les fonctions de Bessel du troisième ordre; *S. Ranzi S. C.*: Ricerche sulla fisiologia dell'embrione dei cefalopodi; *P. Pasquini S. C.*: Nuovi risultati di esperimenti sul trapianto dell'occhio in axoloti; *U. Nobile S. C.*: Risultati scientifici della spedizione dell'«Italia»; *C. Gorini S. C.*: Sulle chimasi batteriche; *G. De Angelis D'Ossat S. C.*: La geologia e le catacombe romane.

Pio XI segue con molto interesse tutte le comunicazioni. Di importanza non comune, per il loro numero e per la qualità; alcune hanno interesse che prescinde il campo degli scienziati.

Il prof. Lombardi ha accennato all'opera scientifica delle missioni cattoliche. Durante una gita compiuta recentemente nel Levante egli ha avuto modo di constatare quali servizi rendano alla scienza, oltre che alla fede, i nostri missionari. In Cina ha trovato un gesuita il p. Gherzi, che ha fondato un osservatorio per la segnalazione dei terribili tifoni, con inestimabili vantaggi alla navigazione. Egli presenta anzi all'Accademia un atlante dei tifoni ed altri contributi scientifici di missioni.

LA RELAZIONE DEL GEN. NOBILE

Umberto Nobile presenta all'Accademia i «Rendiconti scientifici della spedizione dell'«Italia».

Precede una relazione generale sui vari problemi geografici e geofisici che furono oggetto di studio da parte della spedizione, e sulla preparazione fatta per ciascuno di essi. Questo rapporto è completato da una nota sui risultati geografici ottenuti, da un quadro contenente talune osservazioni sullo stato dei ghiacci e sulle condizioni metereologiche fatte durante i tre voli di esplorazione, e da una breve nota su alcuni fenomeni osservati nella deriva dei ghiacci. Segue un rapporto del prof. Malmgrem contenente le osservazioni da lui compiute durante il volo alla Terra Nicola II.

La parte riguardante l'elettricità atmosferica è trattata, con quella specialissima competenza che gli è riconosciuta nel mondo scientifico, dal prof. Behounek, membro della nostra Accademia. I risultati ottenuti in questo campo di ricerche sono veramente assai copiosi e completi, e di grande importanza per la conoscenza della fisica terrestre.

Assai importanti sono altresì i rapporti sulla preparazione, sulle esperienze preliminari, e sui risultati ottenuti nel campo delle ricerche sul magnetismo terrestre ad opera del prof. Pontremoli. Di esse riferisce l'illustre prof. Palazzo, anche egli membro della Accademia, e che è stato il primo ad occuparsi di questo genere di ricerche a bordo di aeronavi. La descrizione di alcuni strumenti, appositamente costruiti e studiati per la spedizione dal prof. Pontremoli, è fatta dagli ingegneri Pugno-Vanoni e De Mottoni, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano. Questa parte dei rendiconti è coronata da alcuni schematici rapporti del prof. Pontremoli sulle osservazioni fatte durante le prime centottanta ore di volo.

Nel campo della metereologia vennero fatte alla Baia del Re, durante i mesi di aprile e maggio, numerose sistematiche osservazioni, delle quali riferisce il dr. Amedeo Nobile.

Ai rendiconti sono allegate numerose fotografie di ghiacci fatte in regioni finora sconosciute ed alcune carte geografiche della regione artica aggiornate a cura della spedizione.

I risultati geografici dei due voli di esplorazione eseguiti dall'«Italia» possono riassumersi come segue.

Nella regione conosciuta compresa tra le Spitsbergen e la Terra Francesco Giuseppe furono esplorati circa diecimila chilometri quadrati su un percorso lungo 330 chilometri. Non fu trovata nella posizione indicata dalle carte, nessuna traccia della pretesa Terra di Gillis. E' da notarsi, però, per quel qualunque valore che si può attribuire a tal fatto, che a 36.o 55' di longitudine est ed 81.o 18' di latitudine nord si notò uno stormo di uccelli che provenivano dal Nord.

Nella regione sconosciuta della Terra Nicola II furono percorsi 730 chilometri, esplorando circa 20.000 chilometri quadrati di superficie. Lo estremo punto orientale raggiunto fu: 91.o 40' di longitudine est e 79.o 16' di latitudine nord. Non fu vista terra; però ad 80.o di latitudine nord e 84.o e 30' di longitudine est furono scorsi indizi di terra prossima.

L'esplorazione fatta, sebbene non abbia permesso di stabilire fin dove si estende verso ovest e verso nord la Terra di Nicola II consente tuttavia di fissare gli estremi limiti occidentali ai quali la terra anzidetta può estendersi. Questa delimitazione insieme alla probabilità che esista terra sulla posizione indicata di 80.o di latitudine e 84.o e 30' di longitudine, fa sorgere l'idea che la terra in questione sia probabilmente costituita da un insieme di isole.

Nel viaggio di ritorno alla Baia del Re fu sorvolata la Terra di Nord-Est, il cui interno era fino allora sconosciuto. Si constatò che mancano estesi e profondi ghiacciai. La coperta di ghiaccio su questa terra è così sottile che le roccie spessissimo ne emergono nude. Non vi è dunque ghiaccio continentale.

Sorvolando l'Isola Grossa (posta ad oriente della Terra di Nord-Est presso Capo Leigh Smith) si osservò che quest'isola dista da Capo Leigh Smith per dieci o quindici miglia anzichè tre miglia e mezza come è indicato nelle carte.

Nella regione sconosciuta compresa fra Capo Bridgmann ed il Polo fra le rotte percorse da Peary e la rotta del «Norge» furono esplorati in cifra tonda circa quarantamila chilometri quadrati, su un percorso di circa 400 chilometri. Nella regione sconosciuta compresa tra il Polo la rotta del «Norge» e quella del «Fram» furono percorsi 220 chilometri esplorando una superficie di cinquemila e cinquecento chilometri quadrati compresa tra l'87.o e l'85.o parallelo. Altri quattromila cinquecento chilometri quadrati vennero esplorati su un percorso di circa 240 chilometri, tra l'85 e l'83 parallelo.

Nelle due zone anzidette non fu scorta traccia di terra, come anche non se ne scorsero nelle zone sconosciute attraversate a nord-est dello Spitsbergen.

Dalle osservazioni eseguite sul pack, dopo la caduta sembra potersi dedurre che le isole Foyn e Broch si trovano ad alcune miglia ad occidente della posizione indicata dalle carte.

Altre esperienze scientifiche

Notevolissime le relazioni del p. Hagen, sulla fotografia dell'esperimento del pendolo libero, che conferma con nuovi dati ed indiscutibile evidenza il moto terrestre; del prof. Franchini che ha riprodotto sperimentalmente la lebbra nella scimmia, e del prof. Zanon. Questi che studia da anni le diatomee del permiano e del carbonifero, conferma le due precedenti esperienze. Ma un altro risultato insospettato hanno avuto le sue ricerche. In uno scisto del Carbonifero Medio favoritomi dall'on. prof. Gortani dell'Università di Bologna e da lui raccolto sul Piccolo San Bernardo gli fu dato rinvenire delle squame di Lepidotteri. Poichè egli dimostra che non è il caso di inquinamento, la scoperta non è di piccolo valore. A tutt'oggi si conoscono Lepidotteri fossili accertati, solo fino al Terziario. I creduti Lepidotteri Giurassici della Baviera furono recentemente relegati fra i Rincoti. Ma qui siamo dinanzi ad impronte di ali: abbiamo squame. E squame ben distinte per forma e fattura da quelle di altri insetti, quali i Lepismidi, i Ditteri e altri.

E' meraviglioso anche il fatto della loro silicizzazione e conservazione dopo l'energico trattamento degli acidi a caldo: ciò che avrebbe certo distrutto delle squame recenti.

Lo scienziato confida che altri ritrovamenti verranno a suffragare questa prima scoperta e portarci dell'altra luce sul poco che ancora sappiamo della vita in questi lontani periodi geologici.

Dopo che il segretario ha presentato le note e memorie inviate dagli accademici, vengono offerti al S. Padre i volumi pubblicati nell'anno decorso. Sono il volume 22.o della 2.a Serie delle Memorie, che è particolarmente dedicato a S. Santità come omaggio giubilare; il volume 23.o della seconda serie delle Memorie, il quale contiene il «Catalogo sinonimico e topografico dei coleotteri d'Italia» compilato dal prof. Luigioni ed infine il volume 82.o degli Atti.

Del concorso scientifico indetto nell'anno giubilare, sono stati proclamati vincitori il prof. Gleb Wataghin ed i proff. Paolo Itraneo e Antonio Carrelli.

Il compiacimento del S. Padre

Il laborioso programma della tornata viene, così, espletato.

Il S. Padre, prima di accommiatarsi dice di aderire di buon grado alla richiesta fattagli dal Presidente della Apostolica benedizione. Ma Egli non vuole omettere di manifestare tutta la Sua compiacenza e le sue congratulazioni per i lavori così belli, così luminosi, e sempre così utili compiuti dalla Sua carissima Accademia delle Scienze. Si congratula quindi con l'Accademia tutta e con tutti i soci, e si congratula particolarmente con quelli che hanno fatto udire cose così interessanti. S. Santità nota con compiacimento non solo la mole del lavoro, ma il numero di coloro che vi hanno partecipato, perchè aumentando il numero di collaboratori che sono noti, sicuri, valorosi amici della Scienza e della verità, è fuor di dubbio che la scienza e la verità non potranno non guadagnarci e notevolmente guadagnarci. Egli è ad un tempo lieto e confuso della manifestazione odierna. Ben è vero che attorno al Padre si è stretto nell'anno giubilare tutto il mondo; ad ogni modo, l'omaggio della Accademia è tra i più preziosi ed i più cari.

Prima di dare la benedizione, il S. Padre vuol porgere, anche a nome della Accademia, gli auguri al Card. Vannutelli che compirà domani il 40.o anno della sua elevazione alla porpora.

Impartita quindi solennemente la Benedizione Apostolica, S. Santità lascia la Casina di Pio IV.

LA CRISI FINANZIARIA INGLESE

"Tenete le tasche strettamente abbottonate,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 30 dicembre

Il Natale di quest'anno verrà ricordato a lungo in tutta l'Inghilterra come il « Natale delle economie assolute ». Questo fatto non è avvenuto nè per un panico, nè per una falsa interpretazione delle cose; ma invece per la generale scarsezza di denaro, per cui tutti sono costretti a segnare il passo nelle spese e a tenere stretto conto della propria disponibilità finanziaria. Effettivamente la crisi generale si fa sentire sempre più.

Le ragioni sono ormai a tutti note. Innanzi tutto il commercio inglese di ogni specie ha avuto una annata ancora più disastrosa di quanto si prevedeva. Anche gli introiti dello Stato sono stati inferiori alle previsioni. Tutti i mercanti privati hanno sofferto per il ristagno negli affari, la disoccupazione è aumentata, la fiducia degli industriali profondamente scossa.

Inoltre si è aggiunto proprio in questi ultimi mesi il grosso « crack », finanziario Hatry, che ha vieppiù aggravato la crisi, causando una perdita effettiva di capitali di circa tre miliardi di lire. Questo disastro ha voluto dire la rovina di numerosi agenti di cambio ed ha per di più causata una generale depressione nel valore di tutti i titoli di borsa.

A completare la catastrofe è venuto improvvisamente il fenomenale tracollo borsistico americano, che sia pure indirettamente ha coinvolto nella rovina un gran numero di persone in Inghilterra, con un danno presso a poco uguale a quello fatto negli Stati Uniti.

Ma evidentemente la misura non era ancora colma, ed ecco infatti verso la metà di dicembre, una delle più grandi aziende commerciali britanniche, la R. M. S. P. annunciare che per la chiusura dell'esercizio finanziario nessun dividendo sarebbe stato corrisposto al capitale azionario. Per qualche migliaio di piccoli capitalisti che hanno investito tutto il proprio denaro in azioni di quella società l'annuncio ha voluto significare la perdita quasi totale di ogni loro reddito per quest'anno.

Per conseguenza il motto che è stato in voga in tutta l'Inghilterra prima e dopo le feste natalizie, e che continuerà ad esserlo ancora per parecchio tempo è questo: « Tenete le tasche strettamente abbottonate ». A questa radicale decisione si è dovuti arrivare, con rincrescimento generale, e che colpirà più gravemente di tutti proprio i lavoratori.

Così ad esempio una delle decisioni più gravi per i lavoratori e presa in conseguenza della politica di assoluta economia impostasi dal commercio e dall'industria, è quella della rinuncia ad una delle tradizioni commerciali britanniche più orgogliosamente e tenacemente osservate, anche in precedenti periodi di crisi economica, ossia quella del doppio stipendio e delle gratificazioni natalizie agli operai.

Pertanto alcune società che negli anni passati avevano corrisposto al proprio personale una gratificazione pari ad un mese di stipendio, quest'anno sono state costrette a ridurla ad una sola settimana, mentre altre che versano in peggiori acque hanno dovuto abolirla del tutto, altre più generose l'hanno ridotta in proporzione alle rispettive condizioni finanziarie attuali.

(International News Service)

BASTIONI ROMANI

protetti con una siepe di spini

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 sera.

Se vi fossero dei fondi pubblici disponibili da poter dedicare agli scavi archeologici, anche Berlino potrebbe ora vantare un monumento dell'antichità che potrebbe benissimo reggere il confronto con il celebre Saalburg, presso Francoforte sul Meno.

Gli archeologi ritengono infatti, che i cosidetti « bastioni romani » di Neditz, presso la capitale, siano stati eretti sopra i punti esatti dove sorsero in epoche precedenti rispettivamente una colonia germanica di circa il 1000 A. C. ed una colonia slava di circa il 1000 A. C.

Per compiere le necessarie opere di scavo, atte a riportare alla luce le due colonie, occorrerebbe almeno un milione di marchi, somma che ora non è disponibile.

Frattanto, per proteggere almeno i « bastioni romani » che sono stati piuttosto danneggiati in questi ultimi anni dai visitatori, essi verranno protetti con una stecconata e con siepi di spini. (Int. News Service).

I più forti consumatori di pane, patate, tè, caffè e cioccolata

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 dicembre

I più forti consumatori di pane in Europa (e certamente nel mondo) sono i Belgi. Da statistiche comparative risulta, che ogni belga mangia all'anno 289 chilogrammi di pane. Viceversa chi fra gli europei mangia meno pane è il popolo svizzero. Infatti ogni abitante della libera Elvezia consuma soltanto 140 chilogrammi di pane all'anno. Subito dopo i belgi vengono i francesi, che mangiano 270 chilogrammi per anno a testa. Seguono gli olandesi, che ne consumano 227 chilogrammi; poi è la volta dei cecoslovacchi che mangiano 217 chili di pane. Anche gli ungheresi consumano la stessa quantità di pane: poi vengono gli spagnuoli con 206 chilogrammi e quindi i russi con 195 chilogrammi annuali.

La comune credenza, che gli italiani siano i più forti mangiatori di pane è smentita dal fatto, che gli italiani sono gli ottavi nella graduatoria.

Secondo questa statistica gli italiani mangerebbero soltanto 190 chilogrammi di pane all'anno. Seguono a loro gli irlandesi e gli inglesi con 183 chilogrammi, gli americani con 178 chilogrammi e finalmente i tedeschi con 178 chilogrammi.

Però i tedeschi si rifanno sulle patate, delle quali sono i maggiori consumatori. Infatti ne mangiano la bella quantità di 449 chili a testa per anno. Vengono secondi i cecoslovacchi con 384 chili, e terzi giungono i francesi con 259 chili.

Un primato lo hanno gli inglesi come bevitori di tè. Essi battono tutti quanti nel consumo della bevanda aromatica, di cui consumano 4 chilogrammi e mezzo per anno a testa. Viceversa chi beve meno tè di tutti è il francese che raggiunge un consumo di poco più di 400 grammi.

Chi consuma più caffè di ogni altro popolo è il danese; in Danimarca ogni capo di popolazione dà fondo a sette chili di caffè all'anno mentre chi ne beve meno di tutti sono gli inglesi che ne consumano soltanto 878 grammi all'anno.

Il popolo che beve più cioccolata è l'olandese che consuma 5 chili e 800 grammi per testa all'anno. (I. N. S.).

Il "record,, di ritardo di una cartolina

BERLINO, 30 sera

Una cartolina che si può dire storica è quella dell'ufficio postale di Loebau, in Sassonia. Essa stata spedita da Kalisc in Russia il 1 febbraio del 1915. Chi sa mai dove il piccolo foglio ha sostato durante gli anni della guerra e in quelli susseguenti che hanno mutato il volto del mondo. Naturalmente la cartolina porta ancora il francobollo con l'effigie dello zar. Essa non ha potuto essere consegnata al destinatario perchè egli non è più in vita.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del formaggio

Nel mercato dei latticini si è osservato un certo movimento in occasione delle feste natalizie, ma le caratteristiche principali del mercato sono rimaste immutate.

I prezzi del burro segnano un andamento un po' irregolare, specialmente nelle piazze ove i prezzi stessi subiscono alti e bassi a seconda della affluenza di merce dalle zone ove prosegue la fabbricazione; in complesso, le quotazioni tendono a stabilizzarsi, quotando attualmente: Milano L. 16.50, Pavia 17, Brescia 16, Padova 17.50-18, Thiene 17, Novara 16, Bologna 16, Mantova 16, Cremona 16.25, Piacenza 16,25-16,75.

I formaggi, specialmente quelli stagionati e fini, tentano resistere sulle quotazioni raggiunte; la domanda però si dimostra alquanto incerta, mentre i tipi a pasta molle e gli stracchini vanno cedendo terreno.

E' indubbio che l'industria casearia attraversa, in questo periodo una crisi della quale non si scorge, per ora, la soluzione. Si parla in proposito di ridurre la produzione lattea e di dedicarne la esuberanza ad altri scopi che non siano quelli prettamente industriali.

Continuando ad esaminare dettagliatamente la situazione nelle varie zone produttrici, si osserva come nel Novarese l'andamento del mercato del gorgonzola sia al ribasso tanto nel formaggio fresco quanto in quello maturo. Domanda fortemente diminuita specialmente all'estero (Inghilterra); richiesta quasi normale in Francia e negli altri paesi stranieri. Scarsa richiesta all'interno, ove naturalmente si cerca di esitare le scorte vecchie, più nelle mani dei rivenditori. Si ritengono possibili altri ribassi anche a causa della forte produzione di questo autunno.

Nel Bresciano, il mercato è pure fiacco; le rimanenze sono notevoli e le richieste dei detentori non forti, mentre il consumo si mantiene limitato, specialmente all'estero. Le prospettive non lasciano adito, per ora, ad alcuna fondata speranza di miglioramento.

Ad Ostiglia, nel Mantovano, il burro ha prezza sostenuto sulle L. 16; la domanda proviene solo dal Veneto prossimo; formaggi fiacchi.

Nel Modenese, i formaggi dell'annata hanno prezzi fermi, richieste scarse; poche sono le partite da vendere.

Nel comparto formaggio pecorino, infine, il mercato di Terranova Pausania è calmo. Si compera il sardo uso romano in massa a L. 1100-1150. Vi è una rimanenza della metà circa della produzione, prezzi di vendita qualità scelta esportazione fob. Napoli L. 1350, per le altre qualità, cioè 2.a e 3.a cento lire meno al quintale per ogni qualità. Consumo interno limitato. Esportazione pochissima. Si prevede in gennaio un aumento di prezzi. Fioretto sardo esaurito. Salamoiato esaurito.

MODENA, 26. — A Cavezzo si quota: foraggio scelto mercantile 1929 da L. 9 a 9,40 al Kg. per consegne gennaio: richieste poche, tendenza dei produttori a vendere. Suini grassi da Kg. 150 a 200 da L. 5,50 a 5,70 al chilogramma a peso vivo. Mercato fiacco e tendenza al ribasso.

VERCELLI. — Burro di pura panna L. 16,75; rgogonzola fresco in latteria 5.35 al Kg.. Mercato normale.

VICENZA. — A Sandrigo la situazione è la seguente: le vendite generalmente per la provincia si fanno per contratto da novembre a tutto maggio e si basano sul prezzo della Commissione, prezzo che esce ogni lunedì a Thiene con un premio di L.0.50 a 1 per chilogramma. Rimanenze non ve ne sono; il prezzo è sostenuto data la poca produzione in seguito a tre anni di siccità e all'afta che serpeggia un po' da per tutto. Siccome in questa plaga la produzione forte è nell'inverno a tutto maggio, subito dopo le feste natalizie si avranno dei ribassi.

REGGIO EMILIA. — Burro di latteria L. 18,50 a 19, id. conservato di frigo 16. Formaggio grana reggiano lire 13 a 18, emmental nazionale 14 a 16, gorgonzola con rbaite 10 a 12, pecorino di produzione locale 11 a 13, stracchino 10 a 12 al chilogramma.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40 — Consolidato 5% 81,80 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1344 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Cosulich 84 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 527 — Seta di Chatillon 196 — Snia Viscosa 37 — Ilva 216 — Montecatini 246 — Fiat 346 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 397 — Riseria Italiana 64 — Bonifiche Ferraresi 462 — Assicurazioni Generali 4025 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6 per cento 482,50. — *Cambi*: Parigi 75,27 — Londra 93,25 — New York 19,10 — Svizzera 371,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69 — Consolidato 5% 81,85 — Banca d'Italia 1949 — Banca Commerciale Italiana 1333 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 780 — Cosulich 84 — Mediterranee 700 — Meridionali 1210 — N.G.I. - Rubattino 530 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Cantoni 2000 — Cotonificio Veneziano 57 — Lanificio Rossi 3450 — Seta di Chatillon 196,50 — Linificio Nazionale 225 — Snia Viscosa 58 — Ilva 215 — Metallurgica Italiana 159,50 — Mimiere Elba 49 — Montecatini 245 — Fiat 345 — Adriatica Elettrica 240 — Edison 792 — Vizzola 930 — Terni 396,50 — Distillerie Italiane 148 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 805 — Riseria Italiana 65 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 458 — Fondi Rustici 191,50 — Beni Stabili 643 — Eridania 450 — *Cambi*: Parigi 75,23 — Londra 93,22 — New York 19,07 — Svizzera 371,30 — Berlino 4,56 — Bruxelles 267,40 — Zagabria 33,93 — Spagna 266,75 — Olanda 7,71.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 68,10 — Consolidati 5% f. mese 81,87,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 73 — Banca d'Italia 1950 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Ferrovie Meridionali 1210 — Rubattino 525 — S.N.I.A. 56 — Valdarno 193,1/2 — Ligure Toscana 291 — Ilva 213 — F.I.A.T. 344 — Elba 49 — Montecatin, 245,1/2 — Magona Italia 797 — Monte Amiata 960 — Torrigiani 86 — Zuccheri Roma 113 — Fondiaria Incendi 679 — id. Finanziaria 734 — Bonifiche Ferraresi 450 — Testi 17,1/4 — S.A. Biondi 110 — Consorzio Mob. Fin. 804 — Società Immobiliare 975 — Terni 396 — Fondi Rustici 190 — S.I.E.T. 122,1/2 — Chatillon 198. — *Cambi*: Parigi 75,28 — Londra 93,24 — Zurigo 371,57 e 1/2 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68 — id. f. m. 68,45 — Consolidati 5% cont. 81,45 — id. f. m. 81,92,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 72,70 — Banca d'Italia 1930 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1386 — Credito Italiano 182 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Marittimo 529 — Banca d'America e d'Italia 99,3/4 — Consorzio Mob. Finanziario 802 — Ferrovie Meridionali 1215 — Rubattino 527 — Cosulich 82,3/4 — Libera Triestina 112 — Tramways 238 — Cotoniere Meridionali 96,1/4 — S.N.I.A. 57 — Soie de Chatillon 197 — Varedo 34,1/2 — Terni 399,50 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 197 — Ilva 215 — Ansaldo 110 — F.I.A.T. 345 — Azoto 145 — Montecatini 246 — Monte Amiata 259 — Antimonio 190 — Elettricità e Gas di Roma 800 — Romana Zuccheri 115,1/4 — Eridania 446 — Pantanella 209 — Bonifiche Ferraresi 458 — Fondi Rustici 190,1/2 — Immobiliare 978 — Beni Stabili 645 — Imprese Fondiarie 148 — Risanamento 1200 — S.A.T.A. 17,1/2 — Acqua Marcia 1490 — Condotte 730 — Acquedotto Sevino 508 — Marconi 266 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 725 — Acquedotto Palermo 585 — S.I.E.T. 123,3/4 — Banca Italo Britannica serie B e C 462. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,23 — New York 19,09,1/4.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 30. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 68,95 — Consolidati 5% f. mese 81,75 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 72,45 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4020 — Cosulich 83 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 112 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 231 — Adriatica di Elettricità 245 — Terni 398 — F.I.A.T. 344 — Cotonificio Veneziano 38 — Soie de Chatillon 197 — Grandi Alberghi 68 — Montecatini 245 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,25,1/2 — Zurigo 371,70 — New York 19,10 — Madrid 237,50 — Berlino 4,57 — Bruxelles 2,675 — Vienna 2,6925 — Zagabria 33,94 — Praga 56,75 — Bucarest 11,42 — Budapest 33,45.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

First Vienna 4 - Bologna 1

Nel suo primo incontro in Italia, la squadra del First Vienna ha colto una bella e significativa vittoria contro la compagine detentrice del titolo. Il punteggio è elevato e forse non rispondente all'andamento della partita, ma è innegabile pure che la vittoria dei viennesi è stata meritata. Magnifica raccolta di giocolieri i viennesi! perfettamente allenati, prontissimi sulla palla e nello scatto, abili negli smarcamenti e nel piazzamento, veloci e sicuri, praticanti esclusivamente un gioco basso, raso terra, a base di fittissimi passaggi che trovano pronto sempre il compagno meno sorvegliato. Nonostante la pesantezza del terreno, i giallo-blèu del First non si sono discostati da questi canoni, da loro preferiti, ed hanno dato al pubblico numeroso una dimostrazione palese del grado di forma e di elevatezza in cui si trova il calcio austriaco. Hanno vinto ci tattica e di stile, non di forza o di fortuna; hanno vinto bene perchè si sono mostrati, nella concezione e nella sviluppo del gioco, meno intelligenti, ma più pronti e realizzatori dei bolognesi.

Il Bologna ha fornito una prova brillante solo per ciò che riguarda i terzini e la linea mediana, sebbene anche Pitto abbia dimostrato di risentire dell'incontro goliardico Ungheria-Italia. Gianni, spesso impegnato, non sempre ha dimostrato sveltezza e colpo d'occhio. La prima linea è stata il tallone d'Achille della squadra. I più redditizi sono stati Pilati, Cogolli e Schiavio; ma in quanto a giuoco d'intesa, assolutamente nulla; o per lo meno le intenzioni di abbozzarlo erano inesorabilmente frustrate dai terzini viennesi fra i quali ha campeggiato il nazionale Blum. La mediana giallo-blèu ha avuto in Hofmann un centro superbo per continuità per il raro senso della posizione, per i suoi passaggi al millimetro. E' doveroso pure accennare che lo spettacolo dato dai terzini e dai mediani viennesi è stato favorito anche dalla inconcludenza della prima linea bolognese. Però, anche presi per individui, i reparti di retroguardia della squadra ospite sono stati superiori ai bolognesi. La prima linea del First, bene servita dai compagni, conta nel suo complesso ottimi elementi. L'ala destra Brosenbauer nulla ha da invidiare al juventino Orsi per scatto, velocità, finezze, finte e pericolosità.

Le due squadre si allineano nella seguente formazione:

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi e Pitto; Pilati, Maini, Schiavio, Ottani e Muzzioli.

First Vienna: Horeschofsky, Blum, Reiner; Schaden, Hofmann, Machu; Brusenbauer, Adelbrecht, Gerhöld, Penzinger, Erdl.

L'arbitro signor Sani fischia l'inizio alle 14.45 dopo che fra le squadre sono avvenuti scambi di cortesie e di doni. L'ala destra viennese impegna subito Gianni. Al secondo minuto azione perfetta dei bolognesi conclusa con un tiro di Pilati che il portiere del First para a terra; interviene Maini che gli carpisce il pallone e segna il primo punto. Al settimo minuto il pareggio degli ospiti per parte dell'ala sinistra che, ad un metro da Gianni, raccoglie un preciso passaggio di Brosenbaur. Il Bologna è in corner al decimo minuto. Gli austriaci, nonostante il terreno viscido, hanno modo di fare dell'accademia, mentre il Bologna preferisce la tattica del gioco alto, tattica completamente errata per il magnifico gioco di testa degli avversari. Al diciottesimo minuto Pilati, con un tiro secco impegna il portiere viennese che si libera bene. Calci d'angolo contro Bologna e First. Due tiri di Ottani e di Maini sono parati al ventisettesimo minuto. Gli austriaci premono verso la fine del primo tempo. Genovesi, per tre volte consecutive, di testa, salva la rete del Bologna. Al quarantaseesimo minuto azione sotto porta rosso-blèu; l'ala sinistra centra di precisione, raccoglie Penzinger al volo e segna il secondo punto. Nella ripresa, il Bologna si presenta senza Muzzioli, sostituito da Cogolli. Per dieci minuti buoni i bolognesi impegnano la difesa austriaca, poi i giallo-blèu riprendono le redini del gioco e al ventitreesimo minuto il centro attaccante Gerhold raccoglie un passaggio dell'ala destra e segna il terzo punto. Qualche elemento del Bologna, non potendo spuntarla in linea tecnica, tenta il gioco pesante. Ad un minuto della fine il Bologna, per fallo in area di rigore, subisce un calcio di rigore trasformato facilmente in goal, sempre dal centro attacco.

I risultati di domenica 29

Napoli batte Hungaria 4 a 3.
Dominante e Nemzeti 0 a 0.
First batte Bologna 4 a 1.
Monza e Bohn 2 a 2.
Triestina batte Basiya 5 a 1.
Ascoli batte Klagenfurt 2 a 0.
Atalanta e Wacker 1 a 1.
Admira batte Livorno 2 a 0.
Alessandria batte Chiasso 4 a 3.
Verona batte S. K. Sturm 9 a 1.
Wiener A. C. batte Lazio 1 a 0.
Budapest III Ker batte Fiorentina 3 a 2.
Torino e Austria 1 a 1.
Friuli e Florisdorfer (non disputato).

* * *

A Lugano: Lugano-Modena 4-2.
A Cannes: Cannes-Pro Vercelli 3-2.
A Mentone: Genova B-Mentone 8-0.
A Parigi: Selezione Parigi-Roma 5-4.
A Lione: U. S. Modenese-Lyon 3-2.

L'incontro di selezione a Milano

MILANO, 30

In un incontro di preparazione per la partita di Capo d'Anno, che sarà disputata dalla rappresentativa milanese contro quella berlinese, la squadra dei «probabili» milanesi ha battuto la squadra dei «possibili» per 7 a 1.

Chiassate contro giuocatori italiani

PARIGI, 30

Durante l'incontro di calcio Italia-Francia, allo Stadio di Buffalo, alcuni comunisti hanno fatto una dimostrazione ostile intonando inni sovversivi. Il numeroso pubblico che assisteva all'incontro ha violentemente protestato contro i comunisti gridando che lo sport non è politica. In seguito alla dimostrazione l'incontro è stato sospeso per qualche minuto. La polizia ha arrestato due manifestanti.

NOTIZIARIO

LUCCA — Roberto Roberti batte Giuseppe Spalla alla seconda ripresa per getto della spugna.

PARIGI — Al Velodromo d'inverno, in un incontro ciclistico fra rappresentanti italiani e francesi, i primi sono stati battuti di misura.

ROMA — All'Ippodromo di Villa Glori è stato disputato il Premio Po di lire 20 mila su un percorso di m. 1600. Giungono: 1.o Rissa in 2'25; 2.o Cupido; 3.o Minuetto; 4.o Ruscello.

Promozioni nel personale ferroviario

ROMA, 30 sera.

Con recente deliberazione sono state approvate le seguenti promozioni nel personale ferroviario:

Compartimento di Milano. Capi stazione di 2.a classe: Inzoli Lodovico - Perego Egidio. Capi gestione di 2.a classe: Achille Alessandro - Stefani Gio. Batta - Prato Alfio - Chezzi Icinio - Ballerina Paolo - Lanzini Pietro - Zamboni Giulio - Mangiarotti Luigi - Manci Enrico - Torno dr. Giovanni. Capi telegrafisti di 2.a classe: Frezzato Serafino. Capi stazione di 3.a classe: Pagani Domenico.

Compartimento di Torino. Capi stazione di 2.a classe: Scagliola Paolo - Del Pero Giovanni - Canepa Domenico - Daverio Mario - Viarenghi Gaetano. Capi gestione di 2.a classe: Gili Francesco - Pagno Luigi - Allemandi Ernesto - Massano Luigi - Salomone Emilio - Giovine Francesco - Giacobbe Luigi. Capi stazione di 3.a classe: Cantarella Carlo.

Compartimento di Bologna. Capo stazione di 2.a classe: Giuliani Giulio; capi gestione di 2.a classe: Grandi Francesco - Coletti Roberto. Capi stazione di 3.a classe: Zanni Giuseppe - Stegagno Giuseppe. Capi gestione di 3.a classe: Nicolini Luigi.

L'Ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario, aderendo alla richiesta fattagli da molte istituzioni ha disposto che al Concorso delle piccole industrie agricole bandito nei compartimenti di Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, e Cagliari possano prendere parte anche i dopolavoristi che esercitano allevamenti e coltivazioni su terreni e impianti di proprietà privata o delle Cooperative edili fra agenti ferroviari.

Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 28 febbraio 1930.

Congresso di assicuratori a Perugia presieduto dall'on. Lusignoli

PERUGIA, 30 matt.

Nel palazzo della R. Università per gli Stranieri si è inaugurato il Congresso nazionale dei dipendenti della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali della Cassa nazionale degli Infortuni e dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Presiedeva l'on. Lusignoli segretario dell'Associazione nazionale fascista del Pubblico Impiego. Hanno assistito al Congresso il Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Fani, il Prefetto conte Ciofi degli Atti, il segretario federale dott. Raimaccioni e tutte le altre autorità civili e militari e fasciste.

Dopo un breve saluto, rivolto agli ospiti in nome della città dal commissario prefettizio per il Comune cav. Franci, hanno parlato il segretario federale dott. Ramaccioni e l'onorevole Lusignoli, che ha pronunciato il discorso inaugurale. Quindi il cav. Angelini, segretario comunale di Assisi, rappresentante l'Associazione degli Impiegati comunali della provincia, che pure assistevano al Congresso, ha offerto in nome dei colleghi al Presidente una medaglia d'oro quale attestazione d'onore e di gratitudine. Il Prefetto ha ringraziato, con applaudite parole, ricordando le benemerenze dei pubblici impiegati.

Nel pomeriggio i congressisti hanno iniziato i lavori.

I quadri della Milizia Universitaria

ROMA, 30 sera.

Si apprendono alcuni dati sulla Milizia universitaria, che alle dirette dipendenze dell'on. Turati, ispettore generale, è organizzata in 16 centurie dislocate nelle principali sedi di Università, con manipoli distaccati nelle sedi dei sottogruppi dei G. U. F.. I reparti hanno le seguenti forze: Bari, 722; Bologna 310; Firenze 877; Genova 1009; Milano 511; Modena 351; Napoli 1111; Padova 402; Pisa 385; Pola 372; Roma 673; Torino 1180; Cagliari 150; Camerino 63; Catania 91; Como 123; Ferrara 60; Macerata 126; Messina 251; Palermo 406; Parma 180; Pavia 133; Perugia 110; Sassari 46; Siena 201; Trieste 98; Urbino 58; Venezia 180.

Il varo del sommergibile "Ciro Menotti,,

LA SPEZIA, 30 matt.

Alla presenza del Prefetto, degli Ammiragli Ducci e Mellana, delle autorità civili, militari e politiche e della rappresentanza della città di Modena, ha avuto luogo stamane nel Cantiere Odero Terni il varo del sommergibile «Ciro Menotti».

BOLLETTINO DEL TEMPO

30 Dicembre 1929

dalle 12 del 29 alle 12 del 30 dicembre

ITTA	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 2	+ 0	nebbioso	
Ancona	+ 5	+ 1	nebbioso	calmo
Catania	+ 13	+ 8	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 7	+ 5	coperto	
Fiume	+ 14	+ 5	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 12	+ 2	1/2 coperto	
Genova	+ 13	+ 9	sereno	mosso
Messina	+ 15	+ 10	coperto	calmo
Milano	+ 1	— 1	coperto	
Napoli	+ 13	+ 8	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 16	+ 8	coperto	calmo
Roma	+ 12	+ 2	coperto	mosso
San Remo	+ 14	+ 8	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 15	+ 10	coperto	
Taranto	+ 13	+ 5	1/4 coperto	calmo
Torino	+ 2	— 5	nebbioso	
Trento	+ —	— —		
Trieste	+ 10	+ 5	nebbioso	legg. mosso
Tripoli	+ 16	+ 9	coperto	mosso
Venezia	+ 9	+ 2	nebbioso	calmo

Situazione barica: Regime ciclonico sull'Europa settentrionale e centrale, con minimo coste norvegesi. Area anticiclonica sulla Penisola iberica, con cuneo a nord delle Alpi, e altra area di massima sull'Asia Minore. Pressioni relativamente basse sul Mediterraneo centrale, con minimo alto Tirreno, medio Adriatico e coste cirenaiche.

Probabilità: Cielo tendente a rannuvolarsi sull'Italia superiore, e specialmente sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, con qualche precipitazione sulle Isole e sulla regione delle Alpi settentrionali. Cielo vario sulle regioni centrali e meridionali. Nebbie sparse sulla pianura dell'alta Italia. Venti deboli o moderati intorno nord sulle regioni settentrionali, fra maestro e ponente versante adriatico, un po' forti grecali alto Tirreno, maestrali Sardegna. Sul medio e basso Tirreno moderati, fra levante e scirocco. Deboli o moderati intorno a ponente Sicilia e Jonio. Temperatura stazionaria regioni settentrionali, in lieve aumento altrove. Mare agitato coste sarde e alto Tirreno. Alquanto agitato medio Tirreno. Mosso altrove.

CORRIERE BOLOGNESE

IL DOPOLAVORO DELLA "COMBATTENTI,,

Ieri sera nella Sede della Sezione Combattenti (via Castiglione 24) con numeroso intervento di soci è stato costituito il Gruppo Dopolavoro della «Combattenti». Alla breve e simpatica cerimonia sono intervenuti l'avv. Guglielmo Montanari vice segretario federale in rappresentanza del Regime, il comm. Ruggero Murè vice presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il ten. col. Ponti cav. uff. Antonio anche per l'on. Biagi, Della Federazione Combattenti erano anche presenti i signori prof. Carlo Felice Zanelli, dott. Giovanni Bernardi, cap. Primo Minarini. Del Direttorio Sezionale oltre il presidente ten. col. avv. Mario Rizzardi erano presenti il cav. Dino Bassi e il segretario signor Grauzotto Federico, i dottori dell'Ambulatorio dott. Gino Tinozzi e Sarzi Sartori Pietro.

Il presidente ten. col. avv. M. Rizzardi pregando il saluto ai rappresentante del Partito ed a quello del Dopolavoro, ha brevemente esposto le finalità che il Gruppo Dopolavoristco si prefigge. L'avv. Montani ed il commend. Murè hanno elogiato la nuova iniziativa del Direttorio che viene a maggiormente stringere i legami che già uniscono l'Associazione dei Reduci al Partito Nazionale Fascista.

La breve riunione si è sciolta inneggiando alla Patria a S. M. il Re ed al Duce bene auspicando alle maggiori fortune dell'Italia nostra.

Una rapina a Sant'Agata Bolognese

La notte del 3 dicembre u. s. in una frazione di S. Agata avveniva uno di quei fatti che facilmente fanno ricordare gli episodi di brigantaggio. Un possidente Borsarini Alfonso di anni 60, poco prima di mezzanotte stava rincasando nelle vicinanze di Cavriana, quando improvvisamente venne aggredito alle spalle da quattro giovanotti sbucati da una siepe laterale alla strada. Il Borsarini non potè opporre nessuna resistenza: i quattro malviventi lo tennero ben stretto, chi per la gola, chi per le spalle, e tolsegli il portafogli dalla tasca della giacca contenente 1400 lire, lo buttarono a terra datosi poscia alla fuga. Il Borsarini denunciando il fatto ai carabinieri fu in grado di dare i connotati di uno dei suoi aggressori, indicazione giustissima che portò all'arresto di Guerzoni Erminio di Nonantola. Il Guerzoni fece ampia confessione rivelando anche il nome dei complici nelle persone del fratello Battista, Borsari Giuseppe e Grenzi Argio, tutti braccianti di Nonantola. Si tratta di quattro giovanotti del tutto incensurati e non si comprende come da un momento all'altro abbiano potuto commettere il reato. Il Tribunale li ha condannati a tre anni di reclusione e un anno di vigilanza ciascuno.

Difensore l'avv. Guaraldi. P. M. cav. Contino. Presidente il cav. Graziani.

Capostazione assolto dall'accusa di furto

Alla 3.a Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Marini, si è discussa ieri la causa contro Tassini Luigi, capo stazione delle Tramvie Bologna-Vignola che era imputato di furto qualificato di una piccola somma, lasciata in un cassetto aperto dal vice-capo Seidenari Bruno. L'origine dell'accusa si deve attribuire, più che altro, a non aver saputo il Tassini fornire le indicazioni necessarie ad identificare un individuo che per qualche tempo si era trattenuto in stazione e che, con ogni probabilità, era stato l'autore del furto.

Il Tribunale si è convinto, a traverso l'esame dei testimoni e dopo la arringa del difensore, della piena innocenza del signor Tassini e lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Difensore: avv Franco Linguerri.

Festeggiamenti di fine d'anno a Budrio

Anche a Budrio si stanno organizzando grandiose manifestazioni per solennizzare l'ultimo giorno dell'anno con chiassosa giocosità. Tanto in paese che nelle frazioni del Comune vi è grande aspettativa per l'eccezionale spettacolo. Il Comitato dell'Ente dei Pubblici festeggiamenti non ha risparmiato nulla per l'ottima riuscita che ha per iscopo di far trascorrere un'ora di onesto e semplice svago a quanti interverranno a Budrio la sera dell'ultimo giorno dell'anno.

Ecco il programma:

Ore 23: Fantastica fiaccolata con Banda umoristica. Ore 24: Fuochi artificiali in Piazza Filopanti. Ore 0,15: Abbruciamento della Vecchia in Piazza Filopanti e lettura del tratizionale testamento. Ore 0,45: Estrazione della lotteria di beneficenza. Premio unico: Manzo grosso, valore mimimo L. 2000.

DIFFIDATE

da concorrenti sleali che si presentano alle vostre case sotto il nostro nome, per strappare ordinazioni e

RICORDATE

che il nostro stabilimento assicura un servizio perfetto sotto ogni rapporto praticando le condizioni più vantaggiose.

Impresa Torpe Funebri ORESTE GOLFIERI

Bologna, Via G. Petroni 18-20 — Tel. 23-19

ECHI DI CRONACA

Pellicceria FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 A. B. C.
Telefono interurbano 22-98

Assortimento completo in Confezioni per SIGNORE, UOMINI e BAMBINI. Renards veri Argenté Croisè - Azzurri - Beige e Bianchi - Specialità: Scaldapiedi foderati e guarniti di pelo. Prezzi modici.

Il fonografo che sognate

l'avrete a rate dalla Casa Musicale SARTI, Via Farini 7.

Per fine d'anno

la Gastronomia PARMA, Piave 11, tel. 62-52 ha disposto il più ricco assortimento in piatti preparati per cene fredde. Servizio a domicilio.

Il più raffinato dono

per Capodanno: Un tappeto dell'A. BORGHI e C. — Via U. Bassi 15.

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE



RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Oreoci - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un fiac. per L. 21,50, due fiac. L. 39 e tre fiac. L. 55. - Rimessa anticipata.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco doyunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

VALDA

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
E' SEMPRE INSTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
RIMEDIO INCOMPARABILE
CONTRO RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA
MALI DI GOLA, LARINGITI recenti e inveterate
BRONCHITI acute o croniche, INFLUENZA,
ASMA, ENFISEMA, ecc.
STATE BENE ATTENTI
DOMANDATE, ESIGETE
IN TUTTE LE FARMACIE
la SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

L'astro che sorge giornalmente per irradiare di luce gli ammalati di stomaco e d'intestino.



La Magnesia S. Pellegrino è il più semplice dei purganti, il più comodo a prendersi, il più economico, il più efficace. — Non dà nausee, non dà disturbi, non lascia residui terrosi in fondo al bicchiere. — Anzi il suo sapore gradevole la rende accetta al palato più delicato. — Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Via Castelvetro 17 - MILANO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La consegna della commenda a don Luigi Ridolfi

I festeggiamenti all' apostolo degli emigranti

La cerimonia che domenica ha avuto il suo massimo splendore e significato nella artistica chiesetta della purità — che intorno agli affreschi del Tiepolo e al secolare Battistero raccoglie lo spirito in un più alto raccoglimento di preghiera — è destinata ad avere una laga eco non solo in tutta la Diocesi nostra ma anche in tutte le Diocesi limitrofe e del Veneto ed, oltre i mari, anche nelle estese regioni d'America ed, oltre i monti, in quelle d'Europa, poichè dovunque il nome di don Luigi Ridolfi è noto e amato e venerato tra gli emigrati friulani.

Con l'intervento di illustri personalità è stata fatta la solenne consegna della Commenda dell'Ordine Reale, Militare religioso di N. S. della Mercede a don Luigi Ridolfi, apostolo ganuino degli emigranti friulani ed italiani e capellano di bordo della Motonave Vulcania della Cosulich che da anni e anni agli emigrati nostri in ogni terra straniera e specialmente nelle Americhe porta costantemente il balsamo della parola di Cristo e della Patria Piccola e grande.

La Santa Messa

La Cappella della Purità, addobbata sfarzosamente, era zeppa di personalità convenute da ogni parte del Friuli e della Carnia — prima arena di fecondo apostolato del neo commendatore di amici e di famiglie di emigrati. Tra i presenti notiamo: il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il comm. Mario avv. Pettoello, il comm. avv. prof. Giobatta Biavaschi, mons. prof. Drigani, mons. Gori, mons. Mauro, ing. Mantovani, Priore dei Terziari Domenicani, avv. Schiratti, avv. Centazzo, co. del Torso, dott. Barbina rag. Rinoldi direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo, dott. Cautero, cav. dott. Clemencig, sig. Locatelli della Agenzia udinese della Cosulich, l'impresario sig. Picco Antonio, cav. Pietro Fantoni, sig. Da Rin Antonio industriale, sig. Ilio Petronio, don Costantino Gentilini, direttore del Segretariato di Attività Sociali, don Cossettini, sig. Peverini, signor De Rosa della «Famée Furlane» di New Yorch, cav. Soligoi e signora, commissario della Vulcania con due Ufficiali della Motonave, sig. Amadio direttore del Sindacato Agricolo Friulano, sig. Provini del «Gazzettino» sig. Fabretto della redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia» e per «Vita Cattolica» nonchè uno stuolo di altri signori e signore. Notata simpaticamente la presenza del sig. Carlo Vergnachi Consigliere di Gorizia della S. F. F. per i soci all'estero; don Ridolfi che vestiva il manto bianco dell'Ordine è giunto in automobile seguito dal Gran Bali della Giurisdizione delle Tre Venezie co. gr. uff. Pavan Colonna, e dai gr. uff. dell'Ordine Ferruccio del Re co. D'Este tutti indossanti l'uniforme dell'ordine con decorazioni, nonchè dal Segretario del Gran Bali sig. Pasquali Bruno, dal Segretario Generale della Giunta Diocesana don Ermenegildo Bosco e dal collega cav. Cimenti della Redazione di Treviso dell'*Avvenire d'Italia*. Nel mentre i decoati dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede, il Gran Bali indossava l'intera uniforme con tutte le decorazioni e portava la feluca, prendevano posto in apposita bancata a sinistra dell'altare alla destra dello stesso prendeva posto l'Ill.mo monsignor cav. Luigi Quargnassi Vicario Generale della Arcidioecesi delegato di S. E. mons. Arcivescovo: don Luigi Ridolfi celebrava la Santa Messa servito all'altare dal cav. Emilio Toscani. La messa veniva accompagnata da musica di armonium e da canti liturgici eseguiti da voci bianche.

La cerimonia

Dopo la S. Messa don Luigi Ridolfi indossato un bianco mantello della Mercede, faceva la solenne professione nelle mani del Vicario Generale secondo il cerimonale di rito, quindi il Gran Bali cingeva il collo di don Ridolfi della aurea commenda e il nuovo commendatore porgeva poi le guancie al bacio dei Confratelli. Dopo il canto del «Veni Creator» Mons. Vicario Generale pronunciava un nobilissimo e toccante discorso.

« Sono lieto d'essere stato incaricato da S. Ecc. Mons. Arc. a rappresentarla nella cerimonia della consegna al carissimo D. Luigi Ridolfi delle insegne commendatizie dell'Ordine celeste, reale militare di S. Maria della Mercede — così esordiva mons. Quarnassi.

« E' per me un'onore ed un piacere. Un'onore, perchè l'Ordine della Mercede ha acquistato benemerenze tali verso la società e la Chiesa, che gli ha procurato la stima e la venerazione di tutti, ance dei non credenti.

Un piacere, potendo consegnar le insegne ad una persona, così cara alla nostra diletta Arcidiocesi, la cui opera io da tanti anni apprezzo, ed è da tutti apprezzata.

Chi non conosce D. Luigi Ridolfi? Prego D. Luigi a perdonarmi, se mi accingo a turbare la sua modestia. Non intendo far un panegirico, ma direbrevi parole.

Il nome di D. Luigi Ridolfi è noto agli emigrati dei due emisferi.

Europa ed America lo hanno visto da parecchi anni ed hanno notato il suo passaggio benefico e salutare, ponendosi applicare a lui le parole del Evangelo: Pertrantist benefaciendo

Fin dagli inizii del suo sacerdozio, manifestò un'attitudine speciale per la propaganda cattolica e s'accinse a giovare alla popolazione affidatagli non soltanto spiritualmente, ma altresì nelle cose temporali. E quanto sia riuscito, e come apprezzata l'opera sua intelligente, assidua, disinteressata, lo possono attestare i popoli Carnici, hce lo rimpiangono ancora.

Il campo però, che gli era stato affidato era troppo ristretto alla sua non comune attività: egli voleva estendere l'opera ed abbracciare in un solo amplesso quanti erano suoi connazionali, sparsi per le diverse parti della terra, in cerca di lavoro o di miglior fortuna.

Il suo sogno era di poter esser utile agli emigranti.

Si preparò a questa missione coll'imparare parecchie lingue: la francese, la tedesca, l'inglese, la spagnola, essendo queste le lingue parlate nei paesi, dove emigravano i nostri friulani; da sacerdote pio ed esemplare, attese alle opere di pietà ed a fornirsi l'anima di quel corredo di qualità e virtù, che tutti riconosciamo in lui.

Prima però di accingersi all'opera, fu pellegrino in Oriente, e visitò i luoghi santificati dalla presenza di Gesù Benedetto ed inaffiati dal suo Sangue preziosissimo, e di là attinse nuova flamma per dedicarsi al lavoro in vantaggio del suo prossimo..

Di ritorno dalla Palestina, resse il Segretariato del Popolo con intelletto d'amore in momenti critici, in cui il socialismo spavaldo mieteva numerose vittime in mezzo della plebe, aizzata dai tribuni contro la religione ed i poteri costituiti. Ed io interinalmente, Presidente della Giunta Diocesana, l'ebbi come Segretario, giovandomi assai dell'opera sua sagace ed intelligente, mentre era occupatissimo nel lavoro della vasta Archidiocesi.

Il Vicario Generale continuava quindi illustrando l'opera di don Ridolfi nella Francia, nel Belgio, nella Germania e nelle Americhe e così concludeva:

« Chi si porta dai nostri fratelli in paesi lontani ed inospitali, chi li redime dalla servitù della colpa e dell'errore, chi li ritrae dalla via del vizio, chi li conforta nella miseria e nella sventura non benemerita forse degli individui, della Chiesa e della Patria? Non è forse un benefattore dell'Umanità?

Ecco il motivo, che ha indotto i Superiori dell'Ordine della Mercede a porre fra suoi membri qualificati il sac. don Luigi Ridolfi, ed a cui oggi consegna le insegne Commendatizie.

Io, a nome di tutti i presenti suoi ammirator ed amici, a nome del Clero e del popolo dell'Archidiocesi gli presento le più cordiali felicitazioni, e gli auguro che abbia molti anni di vita ancora ed abbondanza di energie, perchè possa compiere la sua Missione benefica e civilizzatrice in mezzo della Società e della Chiesa a vantaggio di tutti, ma specialmente dei nostri fratelli friulani ».

Il discorso di mons. Quargnassi veniva seguito con profonda attenzione dai presenti e la cerimonia si chiudeva con canto del «Te Deum». Don Luigi Ridolfi veniva quindi vivamente complimentato e felicitato dalle personalità presenti.

Le autorità e gli invitati si recavano poi presso lo studio fotografico Pignat dove veniva eseguito un riuscitissimo gruppo fotografico.

Il banchetto alla "Croce di Malta,,

In una sala dell'albergo « Croce di Malta» e sotto la diligente e personale direzione del sig. Patrignani, seguiva il signorile banchetto al quale partecipavano una quarantina di personalità e amici del festeggiato. Se il banchetto è stato servito inappuntabilmente la più viva cordialità non ha fatto difetto alle mense e allo spumante sono stati pronunciati vibranti e calorosi brindisi. Per primo il «Gran Bali» gr. uff. co. Pavan Colonna di Treviso ha dato lettura della Bolla di nomina del neo commendatore alla quale faceva seguire nobili parole augurali leggendo poi il seguente telegramma inviato a « Fra Giovanni del Carmelo Garnido, Gran Maestro dell'Ordine della Mercede, Roma. Cavalieri Mercede Tre Venezie riuniti capitale Friuli cerimonia consegna insegne neo confratello Commendatore don Luigi Ridolfi innalzan pensiero devoto alla Venerabile Vostra Persona implorando benedizione «.

Il messaggio veniva vivamente applaudito. Il gr. uff. De Re brindava con elevate espressioni ricordando le glorie dell'ordine Reale Militare che diede il sangue più generoso e più nobile al servizio della Chiesa e della civiltà.

Il comm. Brosadola, a nome della Giunta diocesana, portava il più caloroso saluto, compiacimento ed augurio al neo commendatore di cui ricordava le benemerenze mettendo in risalto lo spirito della Cavalleria Cristiana di ogni tempo. Il sig. De Rosa portava al neo commendatore il commosso saluto dei friulani d'America e della « Fameee Furlane » di New York, sorta per nobile iniziativa di don Ridolfi che negli emigranti d'America tien alta negli emigranti colla fedeltà alla religione dei padri i santi affetti della Patria e della famiglia.

Mons. Giuseppe Drignani con frase martellata ed elegante scioglieva un inno alle qualità del festeggiato, ricordava episodi di vita comune vissuta, e felicemente ricordava che la commenda a don Ridolfi luce dei colori di Roma imperiale e papale, della Fede, della Patria e del Friuli, e chiudeva beneaugurando: « ad multos annos ».

Il comm. avv. Biavaschi aggiungeva la sua eloquente parola augurale affinchè ancora larga copia della benefica semente don Ridolfi sparga nel mondo a vantaggio della Chiesa e della Patria.

L'avv. Agostino Candolini levandosi a parlare, vivamente richiesto, rilevava il costante, genuino, naturale spirito democratico del neo-commendatore ispirato alla democrazia cristiana mai esulata dal cuore dell'apostolo dei poveri, dei derelitti, dei lavoratori, degli emigranti: ne esaltava la bella umiltà e rettitudine e brindava augurando alla continuazione della sua opera altamente umanitaria e patriottica.

Il rag. Rinoldi rivendicava ai carnici il diritto di festeggiare ancora nel loro ambiente tra gli emigranti il loro apostolo.

Don Luigi Ridolfi, visibilmente commosso, rispondeva con parole di ringraziamento accettando tutte le manifestazioni della giornata come fatte agli emigranti di cui tesseva la bontà e il sacrificio esortando tutti a svolgere opera di solidarietà e di conforto per questi magnifici lavoratori nostri riprometendosi di svolgere per loro ancora e sempre la sua opera. Non occorre dire che tutti i brindisi venivano salutati da vibranti applausi e don Ridolfi era infine fatto segno a una grandiosa ovazione.

Don Bosco dava lettura delle numerose adesioni pervenute, dei messaggi e delle lettere che insufficenza di spazio ci impone di non elencare. Diremo soltanto di alcune più significative.

Il messaggio dell'Arcivescovo

Tra i più vivi applausi don Bosco leggeva la lettera mandata da S. E. mons. Arcivescovo: « Rinnovo i miei rallegramenti per l'onorificenza concessa al carissimo sacerdote Luigi Ridolfi, ben meritata ricognizione dell'opera evangelica che egli presta ai nostri diletti emigrati per i quali è l'«Angelo» che reca la parola santa e confortatrice della Religione e della Patria. Siano sempre da Dio benedetti i suoi passi! Siano frittuose le sue visite! Siano segnati a caratteri d'oro nel libro della vita i suoi meriti! Cordialmente e largamente benedico - ✠ *Giuseppe*, Arcivescovo ».

La Società Triestina di Navigazione « Cosulich » ha scritto: « Per l'alta onorificenza onde V. S. è stata insignita Le porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni, lieti che i suoi meriti per la tutela dei nostri emigranti all' estero abbiano trovato un così lusinghiero riconoscimento. Con distinti saluti ».

Altri due telegrammi della « Cosulich e del suo comandante hanno portato i più fervidi auguri Hanno inoltre telegrafato mons. Vigano, don Florida, cappellano di bordo della motonave « Saturnia » don Lozer, il maestro Piemonte, il sig. Moro, mons. Venturini, mons. Belfio, don « Zaneto », il sig. Buliani ecc. Avevano mandata la loro adesione al banchetto con felicitazioni ed auguri: mons. Gori, don Comelli, don Buiatti, commendatore Pettoello, don Steffani, cav. don Ugo Larice, don Arnaldo Vanoli di New York, mons. Silipigni di New York, l'on. avv. D'Aloia di New York il quale ha mandato anche in dono al neo commendatore un prezioso anello. A don Ridolfi è pure pervenuta in dono una artistica e preziosa teca con reliquia di S. Teresa del Bambin Gesù nonchè una pergamena finemente cesellata e dipinta e dettata da mons. Drigani del seguente tenore: « Al neo Commendatore - don Luigi Ridolfi - sacerdote beneficamente cosmopolita - coll'impronta di pura italianità - dal cuor generoso - dalla espressione plurilingue - Apostolo infaticabile - dell'anima friulana - in Patria, oltre i monti, oltre i mari - gli amici esultanti - plaudono ».

Un toccante messaggio è pure pervenuto dall'America, Coleman Alta, scritto da un emigrato friulano, sig. Giuseppe De Cecco, che nella sua ingenuità e semplicità dice tutto l'amore degli emigrati al «loro» sacerdote.

Don Luigi Ridolfi è stato festeggiatissimo e circondato fino a sera dagli amici per tutta la giornata. A sera, verso le 18 il gr. uff. conte Pavan Colonna e gli altri illustri insigniti dell'ordine della Mercede hanno fatto ritorno a Treviso.

Don Luigi Ridolfi venne ordinato sacerdote il 23 settembre 1905 e celebrò la prima Messa il giorno 24 ad Avasinis, suo paese natio: celebrò, dunque, nella IV domenica di settembre, giorno della Madonna della Mercede. Al banchetto intervennero tutti i poveri e i vecchi del paese. Noi amiamo vedere fin da quel giorno, nella festa della Mercede e nella festa dei poveri, tracciato tutto il programma di apostolato che doveva svolgere più tardi il sacerdote. Nè riuderemo alle sue tappe di ministero già ricordate da mons. Vicario Generale — Vicario di Casanova don Ridolfi in quell'epoca di anticlericalismo e di socialismo fu intrepido combattente. Basterebbe sfogliare la raccolta del «Lavoratore Friulano» per vedere a quali attacchi, e non soltanto verbali, fosse fatto segno mentre coltivava la gioventù Carnica, apriva la prima scuola serale di tedesco per gli emigranti; compiva i primi viaggi all'Estero fraternizzando con i nuclei friulani emigrati e iniziando tra questi in Germania la prima opera di assistenza.

In Carnia, e in quell'epoca vero pioniere di progresso, distoglieva le masse dalle facili teorie rosse, fondava un consorzio agrario cooperativo, un mulino elettrico, un ufficio di mutualità carnica; istituiva Circoli e svolgeva insomma un'opera altamente benefica, patriottica e sociale. Rimasto prigioniero al momento dell'invasione durante un anno di dolori e di pene svolse a Tolmezzo un'opera di patriottica e somma assistenza sobbarcandosi a rischi, responsabilità, pericoli evitando malanni ed angherie, tenendo le miserie della popolazione rivendicando presso i comadi il diritto alla vita dei cittadii e soffrendo anche ogni sorte di ingiustizie e di ingratitudine. Bisognerebbe poi ricordare don Ridolfi segretario federale della Gioventù Cattolica, direttore del Segretariato del Popolo, scrittore, propagandista amministratore (l'onorevole Mussolini a Tolmezza lodava l'opera del sacerdote svolta alla cooperativa di Casanova di cui durante l'invasione don Ridolfi riusciva a salvare i libri e un milione di merce). Ma don Ridolfi invece è più caro ai friulani quale apostolo degli emigranti.

Dalla Palestina alla Germania, dalla Svizzera alla Baviera, dalla Francia all'Inghilterra, dal Belgio alle Americhe, don Ridolfi è l'amico, il consigliere, il fratello dell'emigrante friulano.

La commenda di U. S. della Mercede viene a premiare il frate emigrante, il sacerdote friulano umile e povero tra gli umili e i poveri, il sacerdote italiano che porta oltre i mari e oltre i monti la parola della Patria ai figli d'Italia.

E una gran tappa oggi si compie: dalla prima S. Messa celebrata nel giorno di N. S. della Mercede all'onorificenza dell'Ordine della Mercede conferita a don Ridolfi, una gran tappa si compie nella fatica apostolica del sacerdote friulano. Ma la fatica non ha tregua: il campo è ancora vasto, il lucro immenso.

E in fondo alla vita un'altra mercede attende l'apostolo.

A don Ridolfi, neo commendatore, il nostro compiacimento e il nostro augurio.

Il Prefetto dispensa delle visite

S. E. il Prefetto uniformandosi alle direttive del Governo centrale dispensa le autorità della provincia dalle visite di augurio di Capodanno.

NOTE TREVIGIANE

L'Annuario dell'Istituto Tecnico

A cura del preside è stato pubblicato in questi giorni, dalla Casa Editrice Longo e Zoppelli, il VII. Annuario dell'Istituto Tecnico Pareggiato « Riccati ». Esso è documento del fecondo lavoro compiuto da professori e alunni nello scorso anno scolastico, del fervore con cui la scuola partecipa alla rinnovata vita della Nazione.

Anzitutto rileviamo l'ottimo risultato degli esami di abilitazione tecnica. Di fatto la percentuale degli abilitati in agrimensura fu del 100 per 100 e quella degli abilitati in ragioneria del 77 per 100.

Scorrendo le pagine di questo annuario, si ha modo di conoscere come l'opera degli insegnanti anche in tutto un complesso d'iniziative - di istituzioni sussidiarie didattiche ed educative, aventi per iscopo la formazione del carattere e la preparazione professionale dei giovani. Così, ad esempio, si arricchirono notevolmente i gabinetti scientifici e le Biblioteche, furono guidati gli alunni a numerose visite e gite istruttive, furono tenute da vari insegnanti conferenze di cultura fascista, si partecipò alle varie cerimonie e si tennero commemorazioni: e, per dar modo ai giovani di consultare giornali, riviste e le opere possedute dalle biblioteche (degli allievi e dei professori), fu aperta una sala di lettura, assiduamente frequentata dagli alunni. Nè fu trascurata la attività sportiva, che specialmente alle esercitazioni sciatorie si appassionarono i giovani, e la squadra dello Istituto Tecnico, nonostante la difficoltà dell'allenamento per la lontananza dei campi di neve, fu in grado di partecipare con onore a qualche gara.

All'assistenza degli alunni meritevoli e bisognosi provvide la Cassa Scolastica, il cui patrimonio, comprese le fondazioni che ne integrano l'attività assistenziale (Borsa di Studio Lucia Zadra ved. Zaniol » « Premio Stefano Algise » — « Fondazione Alessandro Tischer ») è salito a 90.000 lire.

Anche l'*Associazione ex allievi e amici dell'Istituto*, che conta ben 360 soci, venne in aiuto alla Cassa Scolastica con 800 lire e assegnò una borsa di studio di lire 1200 ad un ex allievo frequentante un istituto superiore. Essa inoltre organizzò la festa annuale, che si svolse nel teatro del Turazza.

Nello stesso Annuario, il prof. A. A. Michieli, in un articolo dal titolo « Un irremovibile proposito di Alessandro Manzoni », pubblica una lettera inedita del Manzoni e tre di Alessandro von Humboldt. Servendosi di questi importanti documenti, il Michieli mette in chiara luce l'atteggiamento del nostro sommo scrittore di fronte ai sovrani assoluti, che cercavano di blandirlo con offerte di onorificenze, ed in particolare di fronte al Re di Prussia, che, a mezzo dello Humboldt, faceva nota al Manzoni la sua sovrana benevolenza.

La pubblicazione di questo Annuario, che si presenta anche in bella veste tipografica, adorno di ben riuscite fotografie riuscirà certamente gradita non solo agli alunni e alle loro famiglie, ma a quanti s'interessano dell'attività del fiorente Istituto.

Il Commissario Prefettizio dispensa dalle visite

Il commissario prefettizio del Comune, comm. Lauricella, mentre dispensa i rappresentanti degli enti e delle istituzioni cittadine dalle consuete visite di Cap od'Anno, esprime fin d'ora i migliori auguri perchè l'anno novello sia foriero a loro ed alla cittadinanza tutta di prosperità e di salute.

Cronaca varia

FIENILE IN FIAMME — Verso le ore 20 dell'altra sera, i pompieri venivano avvertiti che in località S. Angelo si era sviluppato un minaccioso incendio al fienile, con annessa la rimessa dei cavalli di proprietà del contadino Zanini Pietro detto Beldente.

I militi del fuoco accorsero immediatamente sul posto, e mercè la loro opera pronta ed efficace, dopo ben sette ore di lavoro riuscivano a domare l'incendio.

Il danno è rilevante, perchè la furia del fuoco devastatore distrusse circa 100 quintali di fieno; provocò danni enormi al fabbricato e la caduta di una parte del coperto.

L'ARRESTATO DI UN VIGILATO. — Nella mattina di ieri è stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. il vigilato speciale Dalla Paglia Anacleto di ignoti di anni 47, residente a Treviso, perchè trasgressore alla vigilanza speciale della P. S.

Venne passato alle carceri.

CHIODO NELL'OCCHIO — Veniva ricoverato nel riparto oculistico del nostro ospitale, nel pomeriggio dell'altro giorno, il contadino Scarabel Guglielmo fu Valentino di anni 44 di Breda di Piave, il quale presentava una ferita centrale di tutto spessore alla cornea dell'occhio destro, con probabile lesione del cristallino Il giudizio è riservato tanto per la conservazione che per la funzione dell'occhio. Il 27 corr. mentre era intento a piantare un chiodo questo gli sfuggiva saltandogli nell'occhio.

Bollettino meteorologico

Ore 8: pressione 67.30, umidità 100, cielo vario, temperatura 1.6 sotto zero. Ore 14: pressione 67.10, umidità 73, cielo sereno, temperatura 7.2 sopra zero. Temperatura massima 7.6, minima 1.7 sotto zero. Venti in calma.

CARBONERA

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA AL CIRCOLO GIOVANILE CATTOLICO. — Domenica 22 dicembre i soci del Circolo S. Luigi nuovamente ricostituito hanno ricevuto in consegna la bella e ricca bandiera dai loro compagni anziani. La semplice, ma suggestiva cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio e fu resa più bella e più solenne dalla presenza di Fra Ginepro e dall'intervento di una folta ed eletta schiera di giovani della plaga S. Filinno, venuti con le loro bandiere e col loro entusiasmo a far festa intorno alle nuove reclute della Gioventù Cattolica.

Alle 2.30 il magnifico corteo dei giovani, le bandiere al vento, entrava in Chiesa preceduto dalla Croce parrocchiale. Precedeva il gruppo degli anziani con la loro bandiera, quindi in bell'ordine i nuovi soci, l'Arciprete, assistito da Don Enrico e Don Ermenegildo Zanatta e da ultimo la bella schiera degli altri Circoli con le belle bandiere. Entrarono in chiesa tra la ammirazione del popolo.

Dopo il solenne « Veni creator » il Presidente del Circolo di Carbonera, dinanzi all'altare, fece a nome dei compagni la promessa che tutti ratificarono con una sola voce gridando: « Sì, lo promettiamo ».

Allora il venerando Arciprete procedette alla benedizione e consegna dei distintivi. Quindi cantato l'inno « Alla bandiera » seguì il discorso di Fra Ginepro che spiegato il significato della cerimonia, parlò della missione dei giovani.

Al canto alla Vergine, il *Te Deum*, la benedizione, l'inno della chiesa e poi il corteo si ricompose ancora. I giovani ebbero anche un pensiero ai Caduti e assiepati intorno al monumento stretti intorno alla loro bandiera recitarono una breve preghiera, cantarono la canzone di guerra: « Il Piave e il Monte Grappa » sostenuti da alcuni elementi della banda delle Cartiere Reali.

Deposero una corona di alloro sui gradini del Monumento.

VENEZIA

La giornata pro Azione cattolica

In tutte le chiese della nostra Diocesi domenica si svolse la giornata «Pro Azione Cattolica» secondo il programma formulato dalla Giunta Diocesana.

Al mattino, alle porte delle chiese, signori dei circoli cattolici, e giovani cattolici raccoglievano l'obolo dei fedeli. Alla sera nelle parrocchie con l'intervento delle Associazioni cattoliche si svolse l'ora di adorazione e dai varii oratori venne spiegato al popolo il significato e lo scopo della «giornata». Questa è la cronaca della giornata. Ma non possiamo far a meno di osservare che tutti, secondo le loro possibilità hanno dato, e non hanno chiuso l'orecchio ai richiami del sacerdote, e che la giornata si svolse in una atmosfera di comprensione delle cause e dei fini dell'«Azione Cattolica».

Era la prima volta che si celebrava nella nostra Diocesi una tale giornata e il risultato è stato assai soddisfacente. Era necessario d'altronde far conoscere a molti cosa sia, cosa voglia e come si svolga l'Azione Cattolica, far sapere che essa è guardata con occhio particolarmente benigno dal grande Pontefice.

A questo proposito egregiamente scriveva «Settimana Religiosa» in suo articolo di fondo:

« L'Azione Cattolica ha in Pio XI un Padre amoroso e magnanimo che giunse fino a collocarla accanto alla dignità del Sacerdozio. Essa gli è cara «come la pupilla degli occhi» ed ha costantemente da Lui ogni più affettuosa cura così che in tutta la sua variata e molteplice operosità, nei campi della scuola, della morale, della cultura dell'attività economico-sociale, trova nella Parola del Padre e nel Suo appoggio la luce, la norma, la guida indefettibile per i suoi fini di restaurazione sociale».

I Cattolici Veneziani hanno compreso tutto ciò, hanno capito che è loro imprescindibile dovere di aiutare, di propagandare, di render sempre più fiorente «l'Azione Cattolica» che deve ognora esser per loro sommo vanto quello di poter dire: Anch'io lavoro, anch'io milito in quel campo di azione pacifica, ma di fervida azione, che ha per Capo Sommo il Vicario di Cristo, il Romano Pontefice.

Le Funzioni dell'ultimo dell'anno

Oggi nella Basilica di S. Marco alle ore 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 15.30 Vesperi Compieta, litanie dei Santi, discorso di Sua Em.za il Card. Patriarca, «Te Deum» e Trina Benedizione del SS. Sacramento.

Nelle Chiese Parrocchiali al tramonto esposizione «Te Deum», discorso e benedizione.

PADOVA

L'ultimo dell'anno in Cattedrale

Stasera nella Basilica Cattedrale sarà celebrata la consueta funzione di ringraziamento.

Alle ore 17.30 sarà esposto il Santissimo. Poi un rev.mo Professore del Seminario pronuncerà il discorso, e, dopo il canto del *Te Deum*, sarà impartita la Benedizione con il Santissimo.

Le condizioni del prof. Todesco

(*s.*) Il rev.mo prof. don Luigi Todesco, che, come i lettori ricordano, è rimasto vittima di una disgrazia al passaggio livello della Stazione, la sera del primo novembre u. s., s'avvia ormai alla guarigione. Egli è ancora ricoverato nella clinica chirurgica. — però ha incominciato ad uscire, e, naturalmente, la sua prima visita fu al Seminario, dove si recò domenica e dove fu festeggiatissimo dai Superiori e dai Professori. Ieri mattina poi, Egli si recò a far visita a S. E. mons. Vescovo Al Rev.mo Professore rinnovando i nostri auguri, presentiamo quelli di buon anno.

Licenze pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti comunica che il Ministero delle Finanze, in accoglimento della richiesta avanzata dalla Federazione Nazionale Pubblici Esercizi, ha prorogato il termine per l'esazione delle tasse di concessione governativa di cui gli art. 1 e 2 del R. D. L. 9 dicembre 1928 n. 2745 fino a tutto il 28 febbraio 1930.

BELLUNO

PER IL CAMPO SPORTIVO

Il commissario prefettizio del Comune dott. Celso Accatino ha liquidato le spese per i lavori di costruzione del campo sportivo del Littorio, al Parco Comunale, la somma di L. 33.776,55 a favore dell'Impresa Giuseppe Cervo, da Bolzano (Belluno).

VARIE DI CRONACA

I carabinieri delle stazioni di Longarone e di Zoldo hanno in questi giorni contestate contravvenzioni ad esercenti perchè tenevano balli nei rispettivi loro esercizi senza licenza, altri perchè lasciavano frequentare il ballo a minori di diciotto anni, ed altri ancora per protrazione oltre l'ora loro consentita dalle disposizioni di P. S.

— Mons. Vescovo terrà il ritiro spirituale per i sacerdoti della diocesi di Feltre giovedì 9 p. v., ed il giovedì seguente (16) per i sacerdoti della diocesi di Belluno, verso le 10. Egli raccomanda che, almeno per turno, nessuno abbia a mancare.

— E' stato appreso con piacere il conferimento della commenda di S. Silvestro della classe civile al benemerito nob. cav. avv. Alessandro da Borso.

— Mons. Vescovo presentò, accompagnato dal Vicario Generale, la Bolla con la quale il Santo Padre Pio XI, in vista dei meriti distinti dell'avv. Da Borso ha voluto conferirgli l'onorificenza alta. Congratulazioni.

MANCATA RAPINA presso Milano

MILANO, 30 sera

In località Ponte Nuovo di Albiate, a circa un chilometro da Carate Brianza, vi è un negozio di trattoria e osteria esercito da diversi anni dalla signora Claudina Bertani fu Carlo, vedova Classi, che conta ora 79 anni. La vecchietta, dopo la morte del marito, avvenuta alcuni anni fa, è aiutata nel disbrigo delle faccende dell'esercizio dalla figlia Ida, di 52 anni. L'ostessa gode fama di danarosa, la qual cosa, se ha valso ad accarezzare in certo qual modo il suo amor proprio, ha indubbiamente contribuito ad attirare su di lei la poco ambita attenzione di alcuni malviventi.

Infatti venerdì sera, dopo una giornata insolitamente lavorativa, le due donne, chiusa che ebbero l'osteria — erano le ore ventitrè — salirono al primo piano del caseggiato, dove abitano in due stanze soprastanti al negozio, per coricarsi. Stavano già per prendere sonno, quando la figlia Ida avvertì degli insoliti rumori provenienti dal cortile di entrata all'osteria Qualcuno era colà per uno scopo facile ad immaginare. La Ida avvertì la madre, consigliandosi con lei sul da farsi.

Improvvisamente una finestra della stanza dove le donne si trovavano si aprì cautamente e uno sconosciuto, spalancati i battenti che erano stati appena accostati si accinse a scavalcare il parapetto e ad entrare

Le disgraziate, in preda ad estremo spavento, balzarono dal letto e, gridando: «Aiuto! Ai ladri! », tentarono di guadagnare la porta. Il malvivente con un salto fu in mezzo alla camera, e, afferrata la vecchietta per il collo, tentò di impedirle di gridare: ma era troppo tardi, perchè ormai il caseggiato era tutto a rumore. I coinquilini e gli abitanti delle case vicine, molti dei quali per buona sorte si trovavano ancora alzati, già accorrevano. Il ladro capì che il colpo non poteva più riuscirgli. Dato uno spintone alla donna, riguadagnò velocissimo la finestra e, lasciandosi scivolare lungo la scala a piuoli che gli era servita per salire, attraverso il cortile guadagnò la porta d'uscita e si diede a precipitosa fuga. Egli però era stato preceduto da un complice che lo accompagnava e che, al primo grido d'allarme, si era eclissato.

Gli accorsi tentarono un inseguimento, che però riuscì vano. Riavutesi dallo spavento, le due donne narrarono la brutta avventura loro occorsa, dicendosi anche in grado di riconoscere l'individuo che era entrato nella loro camera per derubarle

Il comandante la stazione dei carabinieri di Carate, sollecitamente informato dell'accaduto, accorse con alcuni militi sul posto e, raccolte informazioni più dettagliate, iniziò immediatamente le ricerche dei malviventi. Con la valida collaborazione dei Militi nazionali del luogo, è riuscito a trarre in arresto, nelle prime ore di ieri mattina, l'operaio Luigi Caldarini di Vittorio, trentenne, dimorante a Carate che, portato davanti alle due vittime designate è stato da esse riconosciuto per il pericoloso visitatore della notte prima.

Il Caldarini si è tuttavia mantenuto negativo, protestando la sua innocenza Ha anche presentato una specie di alibi che ora il funzionario inquirente sta vagliando. I carabinieri hanno tratto in arresto anche il complice, certo Antonio Besana di Giovanni, d'anni 31

L'industria carpigiana alla mostra di Fiume

CARPI, 30 sera

Alla Fiera campionaria di Fiume svoltasi nel mese scorso, e pienamente riuscita hanno partecipato alcune ditte della nostra città esponendo i campioni di quell'arte umile e bella che trasse qui le origini da « Nicolò Biondo »: l'arte del truciolo.

L'arte del truciolo che da più secoli, dal 1637 almeno, chè di quell'anno è un documento storico comprovante l'esistenza in Carpi di una « Comunità di Cappellari »; è fonte indubbia di risorse economiche nella nostra città, sorta secondo una antica tradizione per opera di Nicolò Biondo o Biondi; per quanto nessuna notizia certa si abbia intorno a questo benemerito carpigiano, nel 1500 circa, trae le sue sorgenti dalla lavorazione delle piante dei salici giovani che atterrati vengono sepolti per vario tempo, poi messi alla luce, tagliati privati dalla corteccia, lisciati, e adattati a macchine semplici, (dovute ad un umile falegname mirandolese, certo Bellodi Giovanni, morto verso il 1855), che azionate elettricamente muovono velocemente un'acuminaja lama che scorrendo sul tronco del salice ne taglia eleganti pagliuzze più o meno larghe e grosse a seconda del genere di treccia a cui deve servire. E dalle umili treccie uscite dalle mani delle donne con le più varie forme, escono le più svariate ed eleganti forme di cappelli che vengono lanciati sui lontani mercati di Parigi, Londra, New York ecc.

Già a più riprese l'arte del truciolo si era imposta nelle varie esposizioni. Anche a Roma alla 1.a mostra delle Cooperative non mancarono i prodotti carpigiani che furono ammirati.

Ed anche a Fiume come in tante altre esposizioni e mostre furono inviati numerosi ed eleganti campionari di treccie e di cappelli per uomo e per signora che oltre a portare nella lontana città il segno dell'attività commerciale di Carpi, hanno dimostrato ai visitatori della Fiera i progressi dell'umile arte del trucciaiuolo carpigiano oggi assurta a grande valore grazie ai continui miglioramenti apportati nella preparazione dell'« ornamento effimero e bello », sì da far pensare che il massimo prodotto carpigiano possa ancora essere guardato dai concorrenti e dagli acquirenti italiani e stranieri come il campione per eleganza, semplicità e buon gusto.

Alle Ditte concittadine espositrici: Ascani Umberto, Agazzani Augusto, Casarini Eligio e Figli, che in questi giorni hanno ricevuto il diploma di benemerenza per la loro partecipazione alla fiera fiumana rallegramenti e auguri.

La morte di un centenario

LIVORNO, 30 matt.

Ha cessato di vivere, alla rispettabile età di centodue anni, un fiorentino da parecchio tempo dimorante a Livorno: Vannini Tito fu Giusto nato precisamente il 4 aprile 1827. Era un vecchietto vegeto e robusto che sino a pochi giorni addietro — cioè prima di ammalarsi — saliva le scale di casa sua (abitava ad un terzo piano) senza fatica e si permetteva anche il lusso di scendere dal tram non ancora fermo. Di umore abitualmente allegro, il Vannini ha conservato sino all'ultimo istante una mirabile serenità.

Commerciante arrestato nell'ufficio del giudice istruttore

MILANO, 30 sera

Il commerciante Pompeo Zucchi fu Francesco di anni 35 nel pomeriggio di oggi si recava dal giudice istruttore cavalier Roiro per parlargli della nomina di perito calligrafo per un procedimento a suo carico per falso in cambiali. Il commerciante ignorava certamente di essere stato colpito da mandato di cattura ed è stato doloroso il suo stupore, quando è stato avvicinato da alcuni agenti di P. S. che l'hanno dichiarato in arresto, traducendolo poscia al cellulare.

Diffida

Diffidiamo formalmente ed energicamente merciai, cartolai e librai ambulanti, fattori, agricoltori, mediatori, parroci di campagna, poeti, letterati, artisti in genere, giocatori del lotto, calzolai, sagrestani, automobilisti, massaie, vinai, osti, droghieri, tutta la gente di buon senso insomma, tutta la gente savia, dal fornirsi per l'anno nuovo d'altro lunario che non sia il nostro

LUNARIO INFALLIBILE

per l'anno 1930

che è già uscito e posto in vendita a L. 4

Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso, 3 - Firenze

LAMPADARI
moderni - di Murano - di cristallo - tutto il materiale elettrico - prezzi convenienti.
FONTANA Via Asse 14 - Telef. 65-30

"BANCA ANTONIANA,, - PADOVA
9 Filiali nel Veneto
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

"LA CATTOLICA,,
GRANDINE - INCENDIO - VITA
La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai Sacerdoti quale cauzione da prestarsi pel loro beneficio.
Da TUTTI essa dev'essere preferita per le miti tariffe, per la garanzia e per la sua liberalità.
Rivolgersi:
RUFFATO AUGUSTO — TREVISO
Piazza Cavallerizza N. 4

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 311

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 31 Dicembre 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL DISARMO E L'AJA

UN COLLOQUIO TARDIEU-JASPAR

PARIGI, 30 sera

Jaspar, presidente del Consiglio belga è stato ricevuto ieri da Tardieu col quale si è intrattenuto a lungo sulla Conferenza dell'Aja che si aprirà il 3 gennaio. Il nuovo scambio di idee è avvenuto anche sulle « riparazioni orientali » e cioè le riparazioni dovute particolarmente dalla Bulgaria - dall'Ungheria, costituiranno uno dei primi ostacoli che la Conferenza dovrà sormontare, non essendosi potuto raggiungere l'accordo nei negoziati amichevoli svoltisi tra i Paesi interessati in questi ultimi mesi.

D'altra parte ci si preoccupa a Parigi delle possibili manovre del Governo di Berlino. L'accordo particolare concluso fra la Germania e gli Stati Uniti per il versamento diretto delle riparazioni tedesche all'America senza passare attraverso la Banca dei regolamenti internazionali, viene interpretato da taluni come un primo tentativo da parte del Reich di rendere difficile e aleatoria la commercializzazione del suo debito. Cè poi chi si domanda se il dottor Schacht già primo delegato tedesco per la elaborazione del Piano Young, si sia davvero rifiutato di far parte della delegazione tedesca che andrà all'Aja o se non sia stato piuttosto il Governo di Berlino che lo abbia escluso per meglio utilizzare l'opposizione del presidente della Reichsbank alle concessioni fatte nell'agosto scorso da Stresemann.

Se la Conferenza dell'Aja attrae particolarmente l'attenzione degli ambienti politici e della stampa per la sua imminenza ,il problema navale continua però ad essere oggetto di interesse e di commenti.

Il *Temps*, rispondendo ieri alle polemiche sollevate dalla tesi francese nella stampa inglese e americana, scriveva che sarebbe un errore considerare che taluni commenti di Nuova York o di Londra traducano realmnete i sentimenti dei Governi di quei due Paesi.

« Quei commenti — continua il giornale — sembrano soprattutto manifestazioni di elementi senza responsabilità ufficiale, i quali hanno preso posizione da lungo tempo in favore di soluzioni semplicste, più favorevoli ai loro interessi particolari, e che si preoccupano ora di constatare che il problema non potrà essere risolto rapidamente a loro profitto. Non c'è da commuoversi per simili polemiche che continuano la campagna di stampa iniziata già da molto tempo prima che la tesi francese fosse nota. Nessun uomo di Stato può dissimularsi che la Conferenza navale urterà in seri ostacoli a causa della diversità dell'opposizione dei grandi interessi che sono in gioco. Ma nessuno pensa che sarà impossibile sormontare queste difficoltà e raggiungere una soluzione accettabile da tutte le parti.

« Solo possono essere delusi coloro i quali si erano immaginati, con singolare candore, che bastasse un accordo fra Stati Uniti e Gran Bretagna sul principio della eguaglianza delle loro flotte, perchè la formula anglo-americana potesse essere imposta a tutte le Potenze, senza tener conto delle situazioni particolari, dei bisogni nazionali e della sicurezza di queste ultime. Nè il Governo americano, nè il Governo britannico hanno potuto volere ciò un solo momento. In ogni caso, il « memorandum » francese ha per primo risultato di precisare principii che non si potranno ignorare in un simile dibattito ».

Il giornale osservava che il passo del *memorandum francese* più discusso è quello relativo alla proposta a favore di un accordo mediterraneo.

« Questa idea — esso aggiungeva — si ispira nè più nè meno che all'accordo relativo al Pacifico. Ma da varie parti ci si risponde che la Gran Bretagna non può estendere al Mediterraneo gli impegni che essa ha preso per ciò che concerne la frontiera del Reno. Gli inglesi sono i soli giudici di ciò che conviene loro fare o non fare, ma forse non intendono di vedere le loro forze limitate nel Mediterraneo, la grande via di comunicazione con le parti lontane dell'Impero. Comunque, ciò che è convenuto di chiamare la « Locarno mediterranea » è un'idea che non lascia alcun dubbio sul desiderio di conciliazione e sulla volontà di pace del Governo di Parigi. Non sarà colpa della Francia se non si raggiungerà un accordo in questo campo ».

La Spagna e il disarmo navale

MADRID, 30 sera

In questi circoli politici vi è la convinzione che il Governo spagnolo stia trattando per avere una propria delegazione alla conferenza navale di Londra e ciò in relazione al proposito della Spagna di attuare un programma di costruzioni navali.

LA SENTENZA PER I MOTI dei comunisti a Kepfaberg

VIENNA, 30 sera

In occasione di un'adunanza comunista tenutasi il 1.o di agosto u.s. a Kepfnberg, si è avuto uno scontro tra operai e gendarmi. Sei operai erano stati denunciati all'autorità giudiziaria per turbamento dell'ordine pubblico ed è stato già tenuto il relativo processo dinanzi al Tribunale degli Scabini di Leoben. Uno degli imputati è stato assolto, tre condannati alla pena dell'arresto da 48 ore a 4 giorni col beneficio della condizionale e due imputati a 48 ore di arresto senza tale beneficio.

Lo stesso tribunale ha giudicato pure tre membri appartenenti alle Heimwehren, i quali il 19 novembre avevano aggredito il deputato Walisch. Uno degli imputati è stato condannato per tentata lesione corporale a sei mesi, un altro a quattro mesi e il terzo a sette mesi di reclusione. (*Radio Stef.*).

COME È MORTO il campione di tennis tedesco

BERLINO, 30 sera.

Sull'incidente automobilistico, che è costato la vita al miglior giocatore germanico di tennis, Joan Moldehauer, si hanno i seguenti particolari. Mentre l'automobile del Moldenhauer, sulla quale si trovavano altre tre persone, voleva oltrepassare un'altra macchina, è andata ad infrangersi contro una vettura tramviaria.

Tutti i passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti, mentre il campione di tennis, trasportato all'ospedale vi è morto nella sera. Nell'ultimo torneo internazionale di tennis per la Coppa Davis, il Moldehauer aveva difeso i colori germanici. La sua misera fine ha prodotto una viva eco nei circoli sportivi tedeschi. (R. St.).

SGRAVI FISCALI approvati in Francia

PARIGI, 30 matt.

La Camera ha chiuso la sessione. Il ministro delle Finanze Cheron ha risposto ad alcune interpellanze sulla Banca internazionale dei pagamenti, giustificandone la costituzione. Con 316 voti contro 271 la Camera ha respinto la priorità di un ordine del giorno avverso al Governo votando poi una mozione di fiducia.

A Palazzo Borbone e al Senato sono poi stati approvati un miliardo e mezzo di sgravi fiscali. Secondo il progetto, che è stato approvato con pochi emendamenti di scarso rilievo, un miliardo e 150 milioni degli alleggerimenti proposti saranno sopportati dal bilancio generale dello Stato e trecento milioni dalla Cassa autonoma di ammortamento.

Sono state ridotte per un complesso di 274 milioni le imposte di ricchezza mobile per i piccoli contribuenti a venti persone a carico. D'altra parte, trecento milioni di riduzioni sono state operate sulle tasse di successione e più particolarmente a favore delle piccole successioni devolute in linea diretta e a favore delle famiglie con più di due fanciulli vivi. Con questi provvedimenti il Governo e il Parlamento hanno inteso di favorire la natalità.

Ai piccoli commercianti sono stati accordati esoneri dall'imposta sui benefici commerciali per un totale di 140 milioni. E' stata ridotta dal 12 al 10 per cento per un complesso di 122 milioni l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile relativa agli stipendi e salari. Gli altri alleggerimenti hanno per scopo di incoraggiare l'attività economica e la produzione. Così è stata ridotta di metà per un totale di 150 milioni la tassa sui prodotti di lusso: dal 12 al 10 per cento per un complesso di 60 milioni è stata ridotta la tassa di lusso sull'industria automobilistica per venti milioni la tassa sulle specialità farmaceutiche, per 67 milioni la tassa sui valori mobiliari, per 12 milioni la tassa sui prestiti di enti pubblici, per 80 milioni la tassa sui trasporti. Infine, la tasse sui prestiti di enti pubblici, per 80 milioni la tassa sui trasporti. Infine, la tassa sulla trasmissione dei titoli è alleggerita di 162 milioni e l'imposta sui terreni di 50 milioni.

Se al totale di 1447 milioni si aggiungono i 1194 milioni di sgravi votati il 31 luglio scorso e gli 83 milioni dei recenti alleggerimenti dell'imposta sugli zuccheri, gli sgravi complessivi nel 1929 e 1930 ammontano a 2724 milioni.

D'altra parte il Parlamento ha pure approvato, dopo animata discussione, uno stanziamento di 687 milioni per l'aumento dello stipendio dei funzionari dello Stato. Il disegno di legge porta lo stipendio base da 8000 a 8500 franchi con effetto retroattivo a partire dal 1 gennaio 1929.

Durante la discussione della legge di finanza che avrà luogo nel prossimo anno si procederà a una revisione degli stipendi, il cui minimo sarà portato da 8500 a 9000 franchi, fino a un massimo di 125.000.

Il Senato ha approvato in conclusione, senza modificazione tutti i progetti di legge votati dalla Camera.

E' stata quindi chiusa la sessione parlamentare. Il decreto di chiusura è stato letto al Senato da Lucien Hubert e alla Camera da Tardieu. La prossima seduta avrà luogo martedì 14 gennaio.

I NAZIONALISTI GRECI escono dal Ministero

ATENE, 30 sera

In conseguenza di una lettera privata del capo dei nazionalisti repubblicani, generale Condylis, che, come è noto, si trova attualmente a Parigi, e resa invece pubblica da un giornale di Cavanna, si è delineata una piccola crisi ministeriale.

Infatti il ministro dell'interno Argyropulos e il ministro dell' igiene, Pappas, ambedue nazionalisti, hanno presentato le loro dimissioni. Pappas sembra che disapprovi la lettera di Condylis che ha criticato il Governo, e lascierà il partito nazionalista per seguire Venizelos, mentre Ergyropulos solidarizza con Condylis mantenendo le dimissini presentate. Vi sarà un nuovo rimpasto ministeriale. I circoli politici postrano stupore per la lettera scritta da Condylis contro il governo e fanno rilevare che il suo partito partecipava al Ministero con due membri. (*Radio Stef.*)

Le "Heimwehren,, riammettono il Ministro Schumy

VIENNA, 30 matt.

Le divergenze fra il Landbund agrario e le Heimveheren a proposito dell'esclusione del ministro Schumy deliberata dal comandante delle Heimwehren a Klagenfurt, stanno per essere appianate in seguito alle conversazioni svoltesi ieri ed oggi fra i dirigenti delle rispettive organizzazioni carinziane. Sembra che l'esclusione di Schumy sia dovuta alla deliberazione precipitosa di alcuni sottocapi delle Heimwehren presa alla insaputa della Direzione Federale. Le conversazioni si concluderanno col ritiro del provvedimento dell'esclusione di Schumy e la conseguente pacificazione fra il Landbund e la Heimwehren cosicchè non verrà intaccata la compattezza del fronte unico antimarxista. (*Radio Stef.*).

IL PRINCIPE DI GALLES torna in Africa

LONDRA, 30 sera

Come è noto, il Principe di Galles, a causa della malattia del suo augusto genitore, aveva interrotto il proprio viaggio nell'Africa Orientale dove si era recato per alcune partite di caccia grossa. Ora si annuncia che l'Erede del trono britannico partirà tra breve per la Città del Capo imbarcandosi sul piroscafo *Kenilworth Castle*. A Città del Capo il Principe si fermerà una quindicina di giorni prima di proseguire per l'interno dell'Africa Orientale. Nulla si sa di preciso intorno al programma definitivo ne circa l' epoca precisa in cui il Principe farà ritorno in Ingilterra. Si presume che ciò potrà avvenire nella avanzata primavera dell' anno prossimo. Il viaggio, peraltro, non avrà carattere ufficiale. (*Radio Stef.*)

LA CINA E GLI STRANIERI

Resistenza all'abolizione dell'extraterritorialità

LONDRA, 30 matt.

E' stato annunciato che tutti i diritti di extra-territorialità goduti in Cina dagli stranieri sono considerati decaduti a partire dal 1.o gennaio 1930 dal Governo di Nanchino. In base al recente decreto, tutti gli stranieri residenti in Cina saranno soggetti alle leggi del Governo centrale e delle autorità locali, e aggiunge che a tal uopo verrà immediatamente promulgato un Codice che regolerà le controversie tra Cinesi e forestieri. Questo significa che d'ora innanzi i cittadini stranieri saranno sottomessi ai tribunali civili e penali cinesi, anzichè ai tribunali consolari.

I diritti minacciati

I diritti di extraterritorialità vigevano, in alcuni casi, dal 1842, e la loro abolizione avrà ripercussioni vastissime sugli interessi commerciali delle Potenze in Cina. Tale soppressione era stata, come si ricorda, annnunciata da parecchio tempo, ma le Potenze avevano sperato che la Cina avrebbe consentito a negoziare un prolungamento. Il Governo di Nanchino ha invece preferito seguire la sua politica di mettere le Potenze dinanzi al fatto compiuto, politica che soltanto nel caso delle ferrovie orientali non ebbe buon gioco. Il Governo di Nanchino, insomma, partito dal fatto che le Potenze avevano consentito, in linea di principio, alla obolizione dell'extraterritorialità, ha fatto il colpo, con l'aggravante che ha scartato il piano originale, il quale teneva conto, per quanto riguarda gli stranieri, che i tribunali cinesi non possono dare loro sufficiente protezione.

La stampa londinese manifesta sorpresa, ed esaminando i precedenti della decisione afferma, che la responsabilità di essi va fatta risalire a Wang, ministro per gli Esteri il quale aveva annunciato nel 1927 i tre punti capitali della sua politica, che erano: il riacquisto dell'indipendenza generale, l' abolizione dell'extraterritorialità e il riacquisto delle concessioni straniere quali Sciangai e Tientsin. Il primo successo fu ottenuto mediante negoziazioni, ma le Potenze rifiutarono di aderire al secondo punto. Per parte sua il dott. Wang ha comunicato che il Governo cinese intende ricuperare tutte le concessioni col gennaio 1931. Le Potenze sono disposte a trattare, ma gradualmente. Il «pro-memoria» consegnato di recente dal Governo britannico al ministro della Cina a Londra ripete che il Governo britannico intende, insieme con le altre Potenze, discutere per il rinnovo di questi diritti si ha notizia che il Governo americano avrebbe acconsentito a negoziare per una abolizione graduale, ma che l'abolizione doveva essere accompagnata da una riforma graduale del sistema di giustizia Cinese.

Francia e Giappone

Quanto alla Francia, si annuncia che il Ministro di Cina a Parigi Ko Lu ha interpellato il Quai d'Orsay per conoscerne le intenzioni nei riguardi del problema.

La risposta ottenuta è stata la seguente: La Francia ha richiesto al Governo cinese di fare delle proposte precise e attende una risposta. E' inutile fissare una data per negoziati al tale riguardo, poichè essi sono in corso. Al Quai d'Orsay si è fatto inoltre rilevare a Ko Lu la necessità di mettersi d'accordo sul sistema di evoluzione graduale che permetta di provvedere pertanto alla modificazione del regime attuale esistente in Cina; e si è concluso con la dichiarazione che la Francia non potrebbe accordare la soppressione immediata e totale dell'extraterritorialità perchè ciò sarebbe contrario al trattato del 1858.

Infine dispacci da Tokio affermano che la posizione dei giapponesi non sarà alterata dall'annunziata abolizione dell' extraterritorialità, poichè il Governo di Nonchino, dopo che il Giappone si era rifiutato ad abrogare i trattati esistenti, si è impegnato a mantenerli fino a che ne venga negoziato un nuovo. Il Giappone quindi si opporrà a qualunque tentativo di privare i suoi sudditi dei diritti dell'extraterritorialità.

Viva impressione in Brasile per l'uccisione del deputato Souza

RIO JANEIRO, 30 sera

In tutto il Brasile continua viva l'impressione per la morte del deputato Souza, vittima dell'odio di parte.

Al defunto si preparano solenni funerali a Bahia ,ove la sua salma è stata trasportata. (*Radio Stefani*).

Vapore tedesco speronato da un piroscafo inglese

BERLINO, 30 sera

Un grave sinistro marittimo si è avuto nel canale dell'Elba. Il vapore tedesco *Cartagena* » è stato violentemente speronato dal vapore inglese *Rapstano* ». I due bastimenti sono rimasti danneggiati gravemente. (*Radio-Stefani*).

40 vapori russi bloccati dai ghiacci presso la Finlandia

LENINGRADO, 30 sera

Una quarantina di vapori, in gran parte di nazionalità russa, o bloccati dai ghiacci che arrestano la navigazione nella parte orientale del mare di Finlandia. Il comando del porto ha inviato in quella direzione alcuni rompighiaccio per soccorrere i vapori bloccati. (*Radio Stefani*).

La strage di una vittima degli stupefacenti

CITTA' DEL MESSICO, 30 sera

Un dramma della pazzia prodotta dall'abuso degli stupefacenti è avvenuto in una caserma. L'ufficiale Oviglio Espinosa, senza che si potesse prevedere il suo atto insano, ha sparato successivamente contro un tenente, un caporale e due soldati, ferendoli. Il forsennato è stato a stento ridotto all'impotenza. (*Radio Stef.*)

I panindiani inalberano la bandiera dell'indipendenza

LONDRA, 30 sera

Il Congresso nazionalista indiano che siede a Lahore ha issato ieri mattina su un alto pennone dinanzi alla tribuna presidenziale la bandiera nazionalista, che è a striscie orizzontali verdi, rosse e bianche. A dire il vero la cerimonia — dice un telegramma — non è stata molto solenne, perchè la folla dei congressisti ha rotto i cordoni dei volontari nazionalisti e i discorsi inaugurali del vessillo nazionale sono stati pronunciati in mezzo a una confusione generale. Più tardi però tutti i congressisti hanno udito il discorso del loro presidente, il figlio del nazionalista Pandit Nehru, mentre su degli stendardi di levava la scritta: « *Il nazionalismo pianterà l'ultimo chiodo sulla bara dell'Impero britannico* ».

Dopo una discussione di 10 ore il Comitato del congresso panindiano ha approvato la mozione Gandhi per la « non violenza » e il boicottaggio politico, respingendo due emendamenti con 131 voti favorevoli e 89 contrari.

Sempre a Lahore ha avuto luogo ieri uno spettacoloso corteo di ex soldati siki, il cui obiettivo non è ben chiaro dato che tra siki e congressisti non esiste molto buon sangue. Comunque circa dodicimila imponenti guerrieri siki hanno percorso la città preceduti da elefanti in bardature di guerra. Seguivano i cavalieri in veste color zafferano coi loro kirpans, o scimitarre ricurve scintillanti al sole, che i guerrieri battevano sui foderi in ritmo col rullo dei tamburi. Chiudeva la marcia un venerabile guerriero sul dorso di un gigantesco elefante. « Una straordinaria e impressionante processione — dicono i telegrammi — di guerrieri che parevano discendenti dagli antichi soldati dipinti sulle mura del forte, sotto il quale questa notte i guerrieri bivaccheranno ».

Stamane il Congresso si è riunito per la prima volta in seduta plenaria. Gandhi ha letto un messaggio in cui fra l'altro si dichiara favorevole alla completa indipendenza, all'immediato boicottaggio popolare senza violenza contro il pagamento delle imposte.

« Malgrado la ricchezza del paese, dice ironicamente il messaggio, e i ricchi dividendi delle società industriali, l'esistenza di tuguri e la grande miseria di una gran parte del popolo, documentano la gloria dell'Impero britannico nell'India. Gli indiani rifiuteranno di accettare le responsabilità dei debiti che l'Inghilterra ha loro imposto salvo quelle che hanno merito al miglioramento delle condizioni dell'indista ».

Secondo notizie giunte al *Daily Telegraph* è da prevedere una scissione in seno al Congresso panindiano. Questa possibilità viene prospettata come conseguenza della discussione seguita sui due emendamenti alla mozione di Gandhi proposti dai moderati i quali si oppongono alla richiesta dell'immediata indipendenza dell'India.

Si è inaugurata intanto a Madras la conferenza della federazione nazionale dei liberali. Il presidente ha detto che se lo statuto dei Dominion venisse accordato senza troppo attendere, l'India non avrebbe alcuna giustificazione politica o morale per rompere le relazioni con l'Inghilterra. Ha soggiunto che i liberali indiani non possono appoggiare una politica generale di disobbedienza civile; però è necessario che il Governo non ignori nè diminuisca l'importanza del movimento per l'indipendenza. (*Radio Stef.*)

Ladro "boxeur,, battuto dal derubato

BERLINO, 30 sera

Nel direttissimo partito ieri notte alle 11 da Francoforte si è svolta una curiosa partita di boxe. L'avvocato Emilio Vorwerk sonnecchiava verso l'alba nello scompartimento di seconda classe in cui si trovava assolutamente solo, quando udì cigolare la porta e vide una mano introdursi dalla fessura e tentare di staccare una borsa in cui si trovavano documenti e danari, appesa alla reticella dalla parte del corridoio. L'avvocato balzò in piedi e afferrò il braccio del ladro, che entrò allora nello scompartimento chiudendosi la porta alle spalle. Si iniziò poi tra i due una lotta furibonda. Si trattava di un giovanotto atlante, ma anche l'avvocato è un valido sportman, e dopo una reciproca scarica di pugni, questi ebbe ragione dell'avversario, riuscendo ad immobilizzarlo fino al passaggio di un inserviente dei vagoni-letto. Alla stazione di Berlino il ladro venne consegnato alla Polizia.

CONFLITTI A BERLINO fra comunisti e nazionalsti

BERLINO, 30 sera

La notte scorsa due gruppi di comunisti e di socialnazionali sono venuti alle mani nel sobborgo di Tempelhof. I socialnazionali ritornavano, verso la una, da una riunione di partito, quando vennero assaliti da una squadra comunista. Ne seguì una violenta lotta, nel corso della quale uno dei socialnazionali, l'operaio Bartoll, di 22 anni, rimaneva gravemente ferito con due colpi di coltello, per opera di uno degli avversari. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale, ma si crede che difficilmente potrà sopravvivere.

Un altro conflitto, con scambio di colpi di rivoltella, si è svolto, pure ieri notte, in un altro punto della città, nella Oranienstrasse. La rissa, però, non ha avuto conseguenze.

Il comunismo in ribasso in Russia

MOSCA, 30 sera

L'ufficiosa *Pravda* pubblica gli estratti delle lettere dei suoi corrispondenti operai. Da essi si rileva che il reclutamento dei nuovi membri del partito comunista, per la maggior parte delle località indicate, ha dato quest'anno risultati veramente sconfortanti. Ad esempio a Bylains su 3000 operai agricoli, tre soli hanno aderito al partito. A Baku lo scorso anno le organizzazioni del partito ebbero 1114 nuovi iscritti, mentre quest'anno ne hanno annoverati solo 136. (*Radio*

Spietata caccia dei proibizionisti

BATTELLO DI UMIDI BOMBARDATO

Tre morti e un ferito

NEW YORK, 30 sera

Si ha da Newport (Rhoe Islanda) che la caccia, intensificata da più di una settimana dalla polizia proibizionista, ha avuto in mare larghi risultati, ma anche conseguenze letali. I guardiacoste, situati presso i porti, hanno catturato ieri il battello da corsa *Black Duc* dopo un accanito inseguimento, durante il quale hanno aperto il fuoco contro di esso con cannoni al largo di Newport, mentre un motoscafo del *Black Duc* cercava di sbarcare 300 casse di liquori. Tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e uno ferito.

Altri due battelli di contrabbandieri sono stati catturati, ma gli equipaggi sono riusciti mediante canotti a prendere terra, dandosi alla fuga. Uno di questi piroscafi era iscritto nei registri inglesi sotto il nome di *Flor del Mar*. Esso venne abbandonato dai contrabbandieri dopo avervi posto fuoco. La polizia proibizionista, recatasi a bordo, ha spento l'incendio e ha trovato che il piroscafo conteneva 4000 casse di liquori. L'altro battello era americano e aveva a bordo 500 casse. Anche l'equipaggio di quest'ultimo è riuscito a fuggire.

Al riguardo del bombardamento del *Black Duc* il comandante della squadra dei guardiacoste Billard rileva che i guardiacoste sono decisi a fare il possibile per far rispettare la legge proibizionista e che chiunque si rifiuti di obbedire agli ordini corre rischio personale. (*Radio Stefani*).

Furiosa ripresa del maltempo in Francia

PARIGI, 30 sera

In Francia e specialmente lungo il litorale della Manica il maltempo è tornato ad imperversare. In tutti i porti da pesca dell' estuario della Loira, la navigazione è diventata impossibile. A Lorient il Comando del porto è stato avvisato telegraficamente che un grande veliero inglese, il *Poolzee* con dodici uomini di equipaggio è trascinato alla deriva verso le coste di Finisterre e domanda aiuto. Le stazioni di salvataggio di Penmmarch e di Lesconil sono state avvisate prontamente di inviare imbarcazioni di soccorso.

Il violento ciclone che si è scatenato ieri mattina sulle coste della Manica ha causato un grave incidente nel porto di Le Havre. Una grande gru del Quai de Garonne, è stata rovesciata dal vento sul rimorchiatore *Abeille I* che è affondato in pochi minuti. Tre marinai sono annegati. Una mareggiata ha inoltre prodotto seri danni alle calate del porto e al quartiere di San Francesco. Nessuna partenza ha potuto aver luogo nella mattinata da Le Havre e tutte le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte.

Anche da Caen viene segnalata una forte tempesta su tutta la regione. I danni materiali sono molti e gravi. Numerose linee elettriche sono state abbattute e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. In mare numerose barche sono state costrette a rifugiarsi nei porti di Quistreham e Courseulle; alcune di esse hanno subito serie avarie. Anche a Rennes, a Féecamp, a Trouville, a Deauville il maltempo ha causato gravi danni.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha raccolto un messaggio di soccorso lanciato dalla nave belga *Maroc*, che si trova in situazione pericolosa presso Tunisi. A Wallon-Cappel, (a quattro chilometri da Hazebrauck Flandre) due contadini sono stati uccisi dall'improvvisa caduta di un albero sgradicato dal vento.

A Omer il campanile della chiesa dell'Immacolata Concezione è crollato per la violenza del vento. Delle pietre sono cadute attraverso il tetto della navata centrale ai piedi del pulpito. Fortunatamente nessuno si trovava nella chiesa in quel momento. Il piccolo treno dipartimentale che fa servizio sulla linea da Calais ad Anvin, stava salendo una via irta, quando un colpo di vento rovesciava la vettura dei passeggeri. Anche qui non si son avute a deplorare gravi disgrazie poichè solo quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Il tetto della vettura però è stato asportato e portato a 38 metri di distanza. Vicino a Doville il vento, avendo provocato dei contatti e la rottura di parecchi fili elettrici, si è formato un corto circuito che ha incendiato tutto un corpo di fabbricati che è stato preda delle fiamme. A Fecam dei baracconi della fiera sono stati portati via dal vento. Non si contano più gli alberi di frutti strappati e i pali telegrafici abbattuti sulle strade. In numerose regioni le case hanno avuto i tetti asportati. (*Radio Stef.*)

9 morti e 18 feriti in un conflitto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 30 sera

Il giorno 28 corr. si sono avute manifestazioni violente di indigeni nell'isola di Apia (Samon). Durante i conflitti, avvenuti con la forza pubblica intervenuta per sedare i tumulti, un poliziotto è rimasto ucciso e sei sono rimasti feriti. Tra gli indigeni vi sono stati 8 morti e 12 feriti. Il Primo Ministro Ward ha dichiarato che, dalle informazioni ricevute, risulta che la polizia ha fatto uso delle armi, solo quando si è veduta nell'estrema necessità di farlo. (*Radio Stef.*)

Il ricupero di un dipinto rubato in una chiesa di Pescia

PESCIA, 30 sera

Ha ripreso in questi giorni il suo posto nella chiesa di Santo Stefano a Pescia un prezioso dipinto trecentesco rubato il 6 maggio 1921 da una combriccola di ladri specializzati capeggiata dal famigerato Arobbi. Il dipinto, costituito da una tavola dell'Epifania attribuito alla scuola dell'Orcagna, è stato restituito alla chiesa di Pescia dalla R. Sopraintendenza d'arte medioevale e moderna. Esso dopo il furto fu ricuperato a Milano mercè l'opera del comm. Modigliani.

IL SEN. SCIALOJA FERITO in un incidente d'auto

ROMA, 30 sera

In piazza della Libertà un'automobile di proprietà del signor Roberto Enstein, da Monaco di Baviera, ha investito un'auto pubblica che si è rovesciata. Nella vettura pubblica si trovava il sen. Antonio Scialoja, che rimaneva ferito per fortuna, non gravemente.

L'AUTOSTRADA Napoli - Castellamare

NAPOLI, 30 sera

Domani 1.o gennaio, sarà aperto al pubblico esercizio l'importante autostrada NapoliCastellammare. Il costo del biglietto, è lo stesso di quello Napoli-Pompei.

Esercizi spirituali alle giovani fidanzate

MILANO, 30 sera

A breve distanza dal Corso sulla Morale Cattolica tenuta dal Rev.mo monsignor Francesco Olgiati presso le Benedettine a Milano, segue un'altra iniziativa importantissima del Consiglio Superiore della G. F. C. I.: un corso di Esercizi spirituali predicati dal Rev.mo Padre Matheo Crawley alle fidanzate.

Il fervido Apostolo del Sacro Cuore farà sentire il valore soprannaturale della famiglia e della maternità, e le fortunate partecipanti al Corso sentiranno il beneficio di questi giorni in tutta la loro vita, sopratutto nei momenti più difficili.

Le iscrizioni al Corso, che sarà fatto per le socie e non socie della G. F. C. I. e che avrà luogo dal 2 al 6 gennaio prossimo presso le Dame del Cenacolo Via Monte Pietà, 3 Milano, si ricevono presso il Consiglio Superiore della G F. C. I. Piazza S. Ambrogio 9. Milano entro il 1.o gennaio.

Un gruppo dell'A. N. Alpini a Sarentino

BOLZANO, 30.

L'Associazione nazionale alpini ha proceduto ieri alla costituzione di un nuovo gruppo a Sarentino, fra quegli allogeni che prestarono servizio militale negli alpini. Alla cerimonia sono intervenuti oltre al presidente della sezione Atesina della Associazione Capitano De Cao con il direttorio e ad una larga schiera di ex alpini, il prefetto Grand. Uff. Marziali, rappresentante del Comando della divisione del 6.o Alpini di mutilati e di combattenti. La popolazione ha accolto con grandi manifestazioni gli ospiti. Alla cerimonia inaugurale hanna parlato il Capitano De Cao, il Podestà Gaiani e il Prefetto.

Gli aderenti al nuovo gruppo hanno inviato un fervido telegramma al Presidente dell'Associazione S. E. Manaresi. Per tutta la giornata l'alpestre villaggio ha echeggiato di giolosi canti e delle fanfare alpine.

LA GRAVE SCIAGURA di un operaio di Reggio

REGGIO EMILIA, 30 sera

L'operaio Riatti Cirillo, fu Ercole, di anni 63, dimorante in Villa Santa Croce, addetto allo stabilimento della «Montecatini», rimaneva fra gli ingranaggi di una delle macchine che servono per la fabbrica dei concimi.

All'urto di strazione del povero Riatti, accorsero i compagni di lavoro i quali soccorsero e provveidero a farlo trasportare d'urgenza all'Ospedale Civile, ove giunse in condizioni pietosissime.

Il sanitario di guardia dott. Cenini gli riscontrava la frattura: della gamba sinistra, della gamba e del piede destro, della 3, 4, 5, 6 e 7.a costa dell'emotorace sinistro, dell'omero sinistro ed al collo chirurgico.

Il povero operaio è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Incendio in una fabbrica di Firenze

FIRENZE, 30 sera

Un incendio assai grave si è sviluppato nella fabbrica di ovatta Picchi di via Ardiglione e le fiamme avevano assunto proporzioni allarmanti minacciando propagarsi ai fabbricati vicini. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito danni maggiori. Sono andati distrutti telai, ovatta, affini ed altri materiali per circa 100.000 lire.

NOTIZIE SOMMARIE

Una vera banda di attentatori ferroviari è stata scoperta in Romania, in seguito alle indagini compiute per l'attentato di sabato all'Orient Express.

In un conflitto avvenuto in Rhodesia fra tribù di Nabeles e di Mashonas un indigeno è rimasto ucciso e numerosi altri feriti due dei quali gravemente. La polizia è intervenuta ristabilendo l'ordine. Una compagnia di truppe della difesa mobile ha fatto una dimostrazione armata nei quartieri indigeni. Si temono altri conflitti.

Un museo sarà fondato a Neustadt per illustrare lo sviluppo ed il progresso dell'industria delle bambole e dei giocattoli.

Mons. Seipel è partito da Lussemburgo senza aver visto nè l'ex-imperatrice Zita, nè alcune persone della Casa granducale.

Si smentisce a Bucarest la notizia pubblicata da un giornale circa la pretesa eventualità di una crisi costituzionale con cambiamenti in seno al Consiglio di Reggenza. Il ministro della Guerra generale Cikoski, il quale si trova attualmente a Parigi accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, ha ottenuto un congedo di quindici giorni

I funzionari e dipendenti dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura,

partecipano con animo addolorato la morte improvvisa, avvenuta a Nizza, del sig.

Ferdinando Biagi

padre del loro beneamato Segretario Generale On. Avv. BRUNO.

Bologna li, 31 dicembre 1929.

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

comunica la morte, avvenuta domenica, a Nizza, del Sig.

Ferdinando Biagi

padre del Segretario Generale dell'Unione On. Avv. BRUNO.

Bologna li, 31 dicembre 1929.

Le famiglie EMALDI e GANUCCI CANCELLIERI nel timore di incorrere in qualche involontaria omissione ringraziano tutti coloro che vollero onorare e porgere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della compianta e cara Estinta

Contessa

Maria Augusta Cavassini

Ved. Emaldi

Faenza-Lugo, 30-12-1929, VIII

E' uscito:

l'atteso numero speciale di "*La Festa*,,:

Natale - S. Silvestro

numero superbo per la parte generale che documenta lo storico avvenimento della uscita del S. Padre Pio XI dal Vaticano e per un fascicolo

Calendario 1930

de "La Festa,,

che è inserito nel numero stesso e rappresenta insieme qualche cosa di a sè stante.

Vi hanno collaborato scrittori fra più chiari, il xilografo Patocchi con legni originalissimi e di singolare bellezza

* * * *

Il numero FESTA-CALENDARIO è messo in vendita all' unico prezzo di Lire 5.